



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

ai sensi degli artt. 17, 28, 29 D.Lgs. 81/08 e s.m.i.

Azienda

**Scuola paritaria dell'infanzia e primaria
"Suore Francescane Alcantarine"**

FUNZIONE	NOME E COGNOME	FIRMA
Datore di lavoro	Dott.ssa Carù Marisa	
RSPP	Dott.ssa Carù Marisa	
Medico competente	Dott. Terrone Guerrino	
RLS	Dott.ssa Pelella Maria	
Consulente Esterno	Ing. Teresa Panico	

Revisione N° 03
Data revisione: 09/09/2020

Sommario

DESCRIZIONE GENERALE DELL'AZIENDA	4
DATI AZIENDALI	4
SISTEMA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE AZIENDALE	5
ORGANIGRAMMA AZIENDALE.....	6
ELENCO LUOGHI DI LAVORO.....	6
SEDE: Istituto delle Terziarie Francescane Alcantarine - Sede di Roccapiemonte (SA) Via Materdomini n.20	6
RELAZIONE INTRODUTTIVA	10
OBIETTIVI E SCOPI	10
CONTENUTI	10
DEFINIZIONI RICORRENTI.....	11
MISURE GENERALI DI TUTELA ED EMERGENZE	13
MISURE GENERALI DI TUTELA.....	13
PROCEDURE D'EMERGENZA	13
COMPITI E PROCEDURE GENERALI.....	13
CHIAMATA SOCCORSI ESTERNI	14
PRESIDI DI PRIMO SOCCORSO	15
REQUISITI ATTREZZATURE DI LAVORO	15
INFORMAZIONE E FORMAZIONE	16
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (D.P.I.)	16
AGENTI CHIMICI	17
VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO	17
INDICAZIONI E MISURE GENERALI DI TUTELA PER IL RISCHIO CHIMICO: ATTIVITÀ INTERESSATE	17
Pronto Soccorso E Misure Di Emergenza	18
Sorveglianza Sanitaria	18
LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA	18
ERGONOMIA	19
AGENTI FISICI	20
AGENTI BIOLOGICI	21
AGENTI CHIMICI.....	21
ALTRI LAVORI VIETATI	21
DIFFERENZE DI GENERE, ETÀ E PROVENIENZA DA ALTRI PAESI	22
CRITERI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI.....	23
CONSIDERAZIONI GENERALI.....	23
METODOLOGIA E CRITERI ADOTTATI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI.....	24
MATRICE DEI RISCHI	25
VALUTAZIONE RISCHIO RESIDUO	25
ELENCO DEI RISCHI INDIVIDUATI ED ANALIZZATI.....	26
VALUTAZIONE RISCHI CICLI LAVORATIVI.....	27
CICLO LAVORATIVO: Scuola paritaria dell'infanzia e primaria	27

FASE DI LAVORO: Didattica	28
FASE DI LAVORO: Direttiva ed amministrativa	34
FASE DI LAVORO: Attività ginniche	39
FASE DI LAVORO: Servizio mensa - Distribuzione pasti	42
FASE DI LAVORO: Manutenzione	46
FASE DI LAVORO: Pulizia e disinfezione dei locali.....	51
CICLO LAVORATIVO: Gestione Emergenza Covid-19: Scuole dell'infanzia e primaria	56
FASE DI LAVORO: Gestione del personale	61
FASE DI LAVORO: Gestione attività didattiche e alunni	67
FASE DI LAVORO: Operazioni di pulizia e sanificazione.....	72
VALUTAZIONE RISCHI IMPIANTI DI SERVIZIO.....	75
IMPIANTO: Impianto elettrico bassa tensione	75
IMPIANTO: Impianto idrico (acqua potabile).....	77
Impianto di adduzione del gas - Pressioni massime di esercizio minori od uguali a 0,5 MPa	77
IMPIANTO: Ascensore o Elevatore	78
PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO	79
CONCLUSIONI.....	80

DESCRIZIONE GENERALE DELL'AZIENDA**DATI AZIENDALI****Dati anagrafici**

Ragione Sociale	<i>Scuola primaria e dell'infanzia paritaria "Suore Francescane Alcantarine"</i>
Attività economica	<i>Scuole dell'infanzia e primaria - Gestione Emergenza Covid-19</i>
Codice ATECO	<i>• 85.10.00 Istruzione di grado preparatorio: scuole dell'infanzia, scuole speciali collegate a quelle primarie</i>
ASL	<i>Salerno</i>
POSIZIONE INPS	-
POSIZIONE INAIL	-
Attività soggetta a CPI	<i>Sì</i>
Rischio Incendio	<i>Medio</i>
Lavoro Notturno	<i>No</i>
Codice Fiscale	<i>02641080581</i>
Partita IVA	<i>01093301008</i>
Categoria Primo Soccorso	<i>Categoria B</i>

Gestore della scuola

Nominativo *Sr. Marisa Carù*

Sede Legale

Comune *ROCCAPIEMONTE*

Provincia *SA*

CAP *84086*

Indirizzo *Via Materdomini n.20*

Sede operativa

Sito *Istituto delle Terziarie Francescane Alcantarine - Sede di Roccapiemonte (SA) Via Materdomini n.20*

Comune *ROCCAPIEMONTE*

Provincia *SA*

CAP *84086*

Indirizzo *Via Materdomini n.20*

SISTEMA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE AZIENDALE**Datore di lavoro**

Nominativo *Carù Marisa*
Datore di lavoro e RSPP

Nominativo *Carù Marisa*
Data nomina *19/12/2015*

Addetto servizio di prevenzione e protezione

Nominativo *Carù Marisa*
Data nomina *19/12/2015*

Addetto primo soccorso

Nominativo *De Vito Giuseppina*
Data nomina *09/02/2019*

Addetto antincendio ed evacuazione È in corso la nomina delle figure richieste per le quali sarà predisposta la formazione obbligatoria.

Medico Competente

Nominativo *Terrone Guerrino*
Data nomina *02/09/2020*

Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza

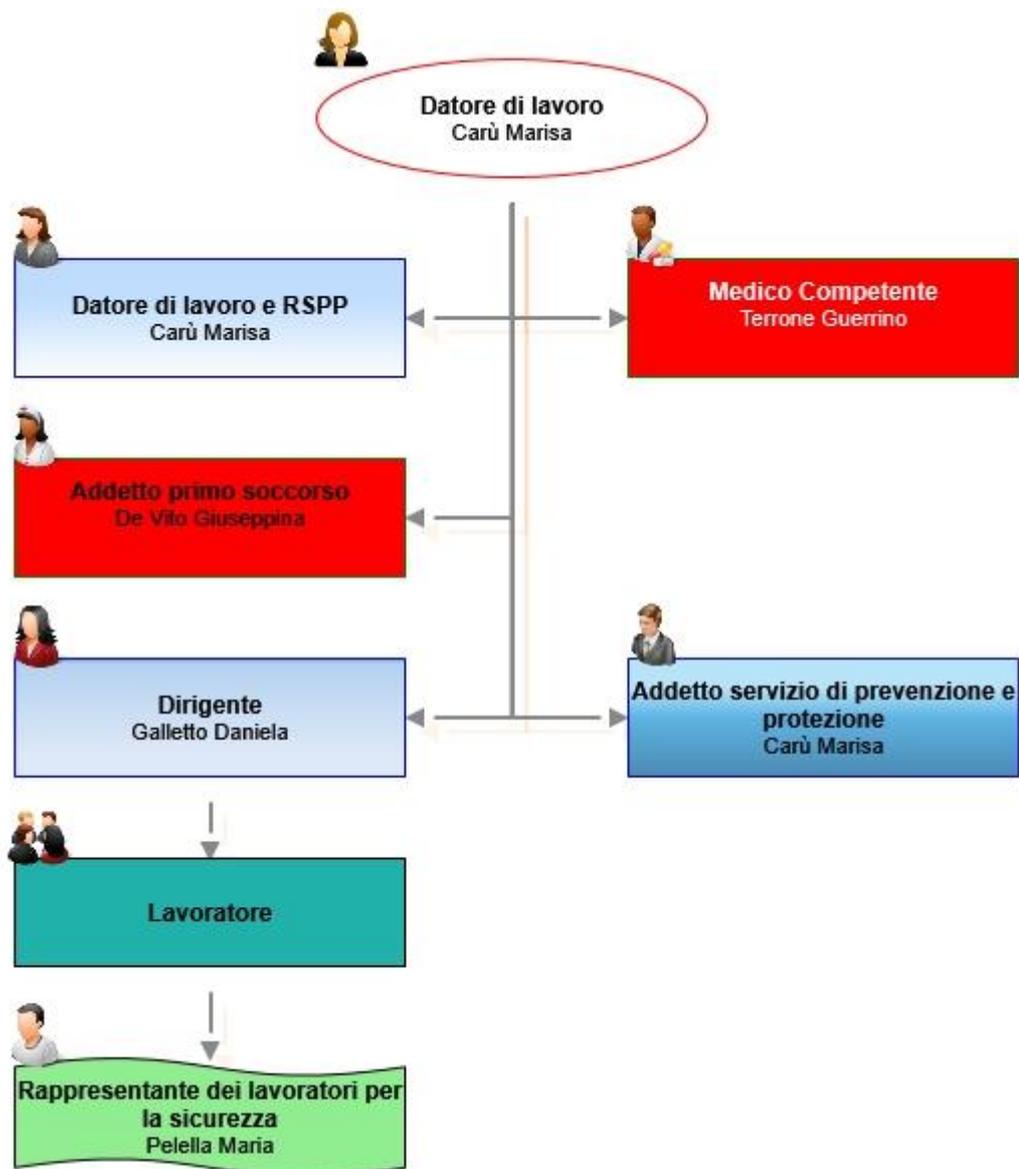
Nominativo *Peella Maria*
Data nomina *21/12/2015*

ALTRE FIGURE**Dirigente Scolastico**

Nominativo *Galletto Daniela*

Preposto È in corso la nomina della figura richiesta per la quale sarà predisposta la formazione obbligatoria.

ORGANIGRAMMA AZIENDALE



ELENCO LUOGHI DI LAVORO

Di seguito, viene riportato l'elenco di tutti gli ambienti di lavoro presenti nella sede con i relativi dati caratteristici

SEDE: Istituto delle Terziarie Francescane Alcantarine - Sede di Roccapiemonte (SA) Via Materdomini n.20

INDIRIZZO SEDE	Via Materdomini n.20 - 84086 ROCCAPIEMONTE SA
N° TELEFONO	081 934884
Descrizione:	L'edificio si sviluppa su tre piani fuori terra con destinazione d'uso differenziata; in particolare: un'area della struttura è destinata ad attività scolastica e un'altra ad uso residenziale per religiose.

EDIFICIO 1	Scuola paritaria dell'infanzia e primaria
Descrizione:	L'area di edificio destinata ad attività scolastica si sviluppa su tre livelli ciascuno con ambienti destinati ad attività scolastica e zone utilizzate per le attività complementari: <ul style="list-style-type: none"> al piano terra sono dislocate le aule della scuola dell'infanzia e un'aula della scuola primaria con i relativi servizi igienici oltre al refettorio, alla palestra e alcune aree comuni allestite per le attività di gruppo (cortile interno e area giochi);

- al **primo piano** insistono le aule della scuola primaria con relativi servizi igienici, il laboratorio di informatica, gli ambienti destinati alle attività amministrative (direzione e segreteria) nonché gli ambienti sala docenti e biblioteca;
- al **secondo piano** è ubicata un'unica aula della scuola primaria con i pertinenti servizi igienici. L'edificio dispone di un'ampia area esterna allestita per le attività ludiche e didattiche all'aperto.

Tutti i livelli hanno aree ad uso esclusivo delle religiose, separate dall'attività scolastica e articolate in modo che non ci sia alcuna interferenza tra le zone ad uso privato e i locali destinati ad attività didattica.

AREA ESTERNA

- LIVELLO 1	Piano TERRA
Interrato	No

Descrizione: Il piano terra è articolato in aule della scuola dell'infanzia con relativi servizi igienici, refettorio, palestra e aree comuni allestite per le attività di gruppo (cortile interno e area giochi).

- AMBIENTE 1 Ingresso (Via Materdomini) - Portineria

Di seguito è riportato l'elenco dei dipendenti presenti nell'ambiente:

Cognome	Nome
Barbieri	Maria
De Vito	Giuseppina

- AMBIENTE 2 Aule scuola dell'infanzia

Descrizione: gli ambienti sono allestiti con arredi, suppellettili e giochi destinati all'attività didattica per la scuola dell'infanzia.

Le aule saranno assegnate ai rispettivi docenti all'inizio delle attività scolastiche.

Di seguito è riportato l'elenco dei dipendenti presenti nell'ambiente:

Cognome	Nome
Apicella	Anna
Belardo	Vittoria
De Rosa	Filomena
Mauri	Elisa
Giliberti	Rosellina
Senatore	Anna
Vitale	Loredana

- AMBIENTE 3 Spazi comuni: corte interna e area giochi attrezzata

- AMBIENTE 4 Laboratorio arte e disegno

Di seguito è riportato l'elenco dei dipendenti presenti negli ambienti 3 e 4:

Cognome	Nome
Apicella	Anna
Belardo	Vittoria
De Rosa	Filomena
Mauri	Elisa
Giliberti	Rosellina
Vitale Loredana	

- AMBIENTE 5 Palestra

Di seguito è riportato l'elenco dei dipendenti presenti nell'ambiente:

Cognome	Nome
Senatore	Anna
- AMBIENTE 6	Refettorio

Di seguito è riportato l'elenco dei dipendenti presenti nell'ambiente:

Cognome	Nome
Barbieri	Maria
Belardo	Vittoria
De Vito	Giuseppina

- AMBIENTE 7 Servizi igienici

- LIVELLO 2 Piano PRIMO
Interrato No

Descrizione: Al primo piano sono dislocate le aule della scuola primaria con relativi servizi igienici, il laboratorio di informatica, gli ambienti destinati alle attività amministrative (direzione e segreteria) nonché gli ambienti sala docenti e biblioteca.

- AMBIENTE 1 Aule scuola primaria

Le aule saranno assegnate ai rispettivi docenti all'inizio delle attività scolastiche.

Di seguito è riportato l'elenco dei dipendenti presenti nell'ambiente:

Cognome	Nome
Apicella	Anna
Belardo	Vittoria
De Angelis	Vincenzo
Esposito	Antonietta
Galletto	Daniela
Rispoli	Teresa
Salzano	Annunziata
Salzano	Maria
Salzano	Rocco
Senatore	Anna

- AMBIENTE 2 Aula informatica

Di seguito è riportato l'elenco dei dipendenti presenti nell'ambiente:

Cognome	Nome
De Angelis	Vincenzo

- AMBIENTE 3 Direzione

Di seguito è riportato l'elenco dei dipendenti presenti nell'ambiente:

Cognome	Nome
Carù	Marisa

- AMBIENTE 4 Segreteria

Di seguito è riportato l'elenco dei dipendenti presenti nell'ambiente:

Cognome	Nome
Pelella	Maria

- AMBIENTE 5 Sala docenti

- AMBIENTE 6 Biblioteca

Gli ambienti 5 e 6 sono occupati dalle varie figure impiegate nell'Istituto in funzione delle necessità didattiche

- AMBIENTE 7 Servizi igienici

- LIVELLO 3 Piano SECONDO

Interrato No

Descrizione: Al secondo piano è ubicata un'unica aula della scuola primaria con i pertinenti servizi igienici.

- AMBIENTE 1 Aula scuola primaria

Descrizione: **Le aule saranno assegnate ai rispettivi docenti all'inizio delle attività scolastiche.**

Di seguito è riportato l'elenco dei dipendenti presenti nell'ambiente:

Cognome	Nome
Apicella	Anna
Belardo	Vittoria
De Angelis	Vincenzo
Esposito	Antonietta
Galletto	Daniela
Rispoli	Teresa
Salzano	Annunziata
Salzano	Maria
Salzano	Rocco
Senatore	Anna

RELAZIONE INTRODUTTIVA

OBIETTIVI E SCOPI

Il presente documento, redatto ai sensi del **D. lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i.**, ha lo scopo di effettuare la valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori e predisporre le adeguate misure di prevenzione e di protezione nonché di programmare le misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza.

CONTENUTI

Ai sensi dell'art. 28 del D.lgs. n. 81/08, il presente documento, redatto a conclusione della valutazione globale della specifica realtà esaminata, contiene:

- la **relazione** circa la **valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute** a cui sono esposti i lavoratori;
- l'indicazione delle **misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuale adottati**, a seguito della valutazione di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a);
- il **programma** delle misure ritenute opportune per garantire il **miglioramento** nel tempo dei livelli di sicurezza;
- l'individuazione delle **procedure per l'attuazione delle misure da realizzare**, nonché dei **ruoli dell'organizzazione aziendale** che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri;
- l'indicazione del **nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione**, del **rappresentante dei lavoratori per la sicurezza** e del **medico competente** che ha partecipato alla valutazione del rischio;
- l'individuazione delle **mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici** e che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.

Il contenuto del documento rispetta le indicazioni previste dalle specifiche norme sulla valutazione dei rischi contenute nel D.lgs. 81/08. In particolare, si è proceduto a:

- individuare i lavoratori così come definiti all'art. 2, comma 1, lettera a) del D. Lgs. 81/08;
- individuare le singole fasi lavorative a cui ciascun lavoratore può essere addetto;
- individuare i rischi a cui sono soggetti i lavoratori in funzione delle fasi lavorative a cui possono essere addetti e dei luoghi in cui svolgono le lavorazioni;
- analizzare e valutare i rischi a cui è esposto ogni singolo lavoratore;
- ricercare le metodologie operative, gli accorgimenti tecnici, le procedure di sistema che, una volta attuate, porterebbero ad ottenere un grado di sicurezza accettabile;
- analizzare e valutare i rischi residui, comunque, presenti anche dopo l'attuazione di quanto previsto per il raggiungimento di un grado di sicurezza accettabile;
- identificare eventuali D.P.I. necessari a garantire un grado di sicurezza accettabile.

Per la redazione del documento si è proceduto alla individuazione delle **ATTIVITÀ LAVORATIVE** e, per ogni attività lavorativa sono state precisate le singole **FASI** a cui sono associate nonché:

- macchine ed attrezzature impiegate;
- agenti chimici pericolosi;
- materie prime, scarto o altro.

Ad ogni singola fase sono stati attribuiti i rischi:

- derivanti dalla presenza dell'operatore nell'ambiente di lavoro;
- indotti sul lavoratore dall'ambiente esterno;
- conseguenti all'uso di macchine ed attrezzature;
- connessi con l'utilizzo di sostanze, miscele o materiali pericolosi per la salute.

Si procederà alla rielaborazione del documento in caso di variazioni nell'organizzazione aziendale ed ogni qualvolta l'implementazione del sistema di sicurezza aziendale, finalizzato ad un miglioramento continuo del grado di sicurezza, lo renda necessario.

DEFINIZIONI RICORRENTI

Pericolo: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;

Rischio: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;

Valutazione dei rischi: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza;

Lavoratore: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari.

Datore di lavoro: il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest'ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall'organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell'ubicazione e dell'ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l'attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l'organo di vertice medesimo;

Azienda: il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato;

Unità produttiva: stabilimento o struttura finalizzati alla produzione di beni o all'erogazione di servizi, dotati di autonomia finanziaria e tecnico funzionale;

Dirigente: persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa;

Preposto: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa;

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 del D.lgs. 81/08 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi;

Servizio di prevenzione e protezione dei rischi: insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori;

Addetto al servizio di prevenzione e protezione: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 del D.lgs. 81/08, facente parte del servizio di prevenzione e protezione dei rischi.

Medico competente: medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38 del D.lgs. 81/08, che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1, dello stesso D.Lgs., con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al presente decreto; i requisiti formativi e professionali del medico competente sono quelli indicati all' *art. 38 del D.lgs. 81/08*.

Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza: persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro.

Sorveglianza sanitaria: insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa.

Prevenzione: il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno.

Agente: agente chimico, fisico o biologico, presente durante il lavoro e potenzialmente dannoso per la salute.

Norma tecnica: specifica tecnica, approvata e pubblicata da un'organizzazione internazionale, da un organismo europeo o da un organismo nazionale di normalizzazione, la cui osservanza non sia obbligatoria.

Buone prassi: soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica, adottate volontariamente e finalizzate a promuovere la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la riduzione dei rischi e il miglioramento delle condizioni di lavoro, elaborate e raccolte dalle regioni, dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) e dagli organismi paritetici di cui all'articolo 51 del D.lgs. 81/08, validate dalla Commissione consultiva permanente di cui all'articolo 6 del D.lgs. 81/08 che provvede a assicurarne la più ampia diffusione.

Linee Guida: atti di indirizzo e coordinamento per l'applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza predisposti dai ministeri, dalle regioni e dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano.

Informazione: complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro.

Formazione: processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi.

Addestramento: complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavoro.

Modello di organizzazione e di gestione: modello organizzativo e gestionale per la definizione e l'attuazione di una politica aziendale per la salute e sicurezza, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, idoneo a prevenire i reati di cui agli articoli 589 e 590, comma 3, del codice penale, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela della salute sul lavoro.

Organismi paritetici: organismi costituiti ad iniziativa di una o più associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, quali sedi privilegiate per: la programmazione di attività formative e l'elaborazione e la raccolta di buone prassi a fini prevenzionistici; lo sviluppo di azioni inerenti la salute e sicurezza sul lavoro; la l'assistenza alle imprese finalizzata all'attuazione degli adempimenti in materia; ogni altra attività o funzione assegnata loro dalla legge o dai contratti collettivi di riferimento.

Responsabilità sociale delle Imprese: integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle aziende e organizzazioni nelle loro attività commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate.

Libretto formativo del cittadino: libretto personale del lavoratore definito, ai sensi dell'accordo Stato-regioni del 18 febbraio 2000, di concerto tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, previa intesa con la Conferenza unificata Stato-regioni e sentite le parti sociali, in cui vengono registrate le competenze acquisite durante la formazione in apprendistato, la formazione in contratto di inserimento, la formazione specialistica e la formazione continua svolta durante l'arco della vita lavorativa ed effettuata da soggetti accreditati dalle regioni, nonché le competenze acquisite in modo non formale e informale secondo gli indirizzi della Unione europea in materia di apprendimento permanente, purché riconosciute e certificate.

MISURE GENERALI DI TUTELA ED EMERGENZE

MISURE GENERALI DI TUTELA

Sono state osservate tutte le misure generali di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori, come definite all' *art. 15 del D.lgs. 81/08*, e precisamente:

- è stata effettuata la valutazione di tutti i rischi per la salute e la sicurezza, così come descritta nel presente DVR.
- Si è provveduto all'eliminazione dei rischi e, ove ciò non è risultato possibile, alla loro riduzione al minimo in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico.
- Sono stati rispettati i principi ergonomici nell'organizzazione del lavoro, nella concezione dei posti di lavoro, nella scelta delle attrezzature e nella definizione dei metodi di lavoro, in particolare al fine di ridurre gli effetti sulla salute del lavoro monotono e di quello ripetitivo.
- È stata prevista la sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che non lo è oppure che è meno pericoloso.
- È stato limitato al minimo il numero dei lavoratori che sono, o che possono essere, esposti a rischio.
- È stato previsto un utilizzo limitato degli agenti chimici, fisici e biologici sui luoghi di lavoro.
- È stata data la priorità alle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale.
- È stato previsto il controllo sanitario dei lavoratori.
- Si provvederà all'allontanamento del lavoratore dall'esposizione al rischio nell'eventualità dovesse insorgere motivi sanitari inerenti alla sua persona, adibendolo, ove possibile, ad altra mansione.
- È effettuata l'adeguata informazione e formazione per i lavoratori, per dirigenti, i preposti e per i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza.
- È prevista la partecipazione e la consultazione dei lavoratori e dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza.
- È effettuata un'attenta programmazione delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza, anche attraverso l'adozione di codici di condotta e di buone prassi.
- Sono state dettagliate le misure di emergenza da attuare in caso di primo soccorso, di lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori e di pericolo grave e immediato, compreso l'uso di segnali di avvertimento e di sicurezza anche in riferimento all'emergenza Covid-19.
- È stata programmata la regolare manutenzione di ambienti, attrezzature, impianti, con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza in conformità alla indicazione dei fabbricanti.

Le misure relative alla sicurezza, all'igiene ed alla salute durante il lavoro non comporteranno mai oneri finanziari per i lavoratori.

PROCEDURE D'EMERGENZA COMPITI E PROCEDURE GENERALI

Come previsto dall'*art. 43, comma 1, del D.lgs. 81/08*, sono stati organizzati i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di primo soccorso, salvataggio, lotta antincendio e gestione dell'emergenza.

Sono **in fase di designazione i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione** dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato; sono stati preventivamente designati i lavoratori incaricati di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza.

Sono stati informati tutti i lavoratori delle circostanze che determinano esposizione a un pericolo grave ed immediato e sulle misure e i comportamenti da adottare in tale evenienza.

Sono stati programmati gli interventi, presi i provvedimenti e date le istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave e immediato che non può essere evitato, possano cessare la loro attività, o mettersi al sicuro, abbandonando immediatamente il luogo di lavoro.

Sono stati adottati i provvedimenti necessari affinché qualsiasi lavoratore, in caso di pericolo grave ed immediato per la propria sicurezza o per quella di altre persone e nell'impossibilità di contattare il competente superiore

gerarchico, possa prendere le misure adeguate per evitare le conseguenze di tale pericolo, tenendo conto delle sue conoscenze e dei mezzi tecnici disponibili.

Ai fini delle designazioni si è tenuto conto delle dimensioni della scuola e dei rischi specifici secondo i criteri previsti nei decreti di cui *all'articolo 46 del D.lgs. 81/08*.

Nella scuola sono sempre presenti gli addetti al pronto soccorso e all'evacuazione.

In azienda è esposta una tabella ben visibile riportante almeno i seguenti numeri telefonici:

- Vigili del Fuoco
- Pronto soccorso
- Vigili Urbani
- Carabinieri
- Polizia



In situazione di emergenza (incendio, infortunio, calamità) il lavoratore dovrà chiamare l'addetto all'emergenza che si attiverà secondo le indicazioni sotto riportate. Solo in assenza dell'addetto all'emergenza, il lavoratore potrà attivare la procedura.

CHIAMATA SOCCORSI ESTERNI

In caso d'incendio

- Chiamare i VIGILI DEL FUOCO componendo il numero telefonico 115.
- Rispondere con calma alle domande dell'operatore dei vigili del fuoco che richiederà: **indirizzo e telefono dell'azienda, informazioni sull'incendio**.
- Non interrompere la comunicazione finché non lo decide l'operatore.
- Attendere i soccorsi esterni al di fuori dell'azienda.

In caso d'infortunio o malore

- Chiamare il SOCCORSO PUBBLICO componendo il numero telefonico 118.
- Rispondere con calma alle domande dell'operatore che richiederà: **cognome e nome, indirizzo, n. telefonico ed eventuale percorso per arrivarci, tipo di incidente: descrizione sintetica della situazione, numero dei feriti, ecc.**
- Conclusa la telefonata, lasciare libero il telefono: potrebbe essere necessario richiamarvi.

REGOLE COMPORTAMENTALI

- Seguire i consigli dell'operatore della Centrale Operativa 118.
- Osservare bene quanto sta accadendo per poterlo riferire.
- Prestare attenzione ad eventuali fonti di pericolo (rischio di incendio, ecc.).
- Incoraggiare e rassicurare il paziente.
- Inviare, se del caso, una persona ad attendere l'ambulanza in un luogo facilmente individuabile.
- Assicurarci che il percorso per l'accesso della lettiga sia libero da ostacoli.

PRESIDI DI PRIMO SOCCORSO

In azienda, così come previsto dall' art.45, commi 1 e 2 del D.lgs. 81/08, sono presenti i presidi sanitari indispensabili per prestare le prime cure ai lavoratori feriti o colpiti da malore improvviso. Detti presidi sono contenuti in una Cassetta di Pronto Soccorso.

CONTENUTO MINIMO DELLA CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO

1. Guanti sterili monouso (5 paia)
2. Visiera para schizzi
3. Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1)
4. Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0, 9%) da 500 ml (3)
5. Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10)
6. Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2)
7. Teli sterili monouso (2)
8. Pinzette da medicazione sterili monouso (2)
9. Confezione di rete elastica di misura media (1)
10. Confezione di cotone idrofilo (1)
11. Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2)
12. Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2)
13. Un paio di forbici
14. Lacci emostatici (3)
15. Ghiaccio pronto uso (due confezioni)
16. Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2)
17. Termometro
18. Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa



REQUISITI ATTREZZATURE DI LAVORO

Come indicato all'art. 69 del D.lgs. 81/08, per **attrezzatura di lavoro** si intende qualsiasi macchina, apparecchio, utensile o impianto destinato ad essere usato durante il lavoro, mentre si intende per **uso di un'attrezzatura di lavoro** qualsiasi operazione lavorativa connessa ad una attrezzatura di lavoro, quale la messa in servizio o fuori servizio, l'impiego, il trasporto, la riparazione, la trasformazione, la manutenzione, la pulizia, il montaggio, lo smontaggio, ...

Qualsiasi zona all'interno ovvero in prossimità di una attrezzatura di lavoro nella quale la presenza di un lavoratore costituisce un rischio per la salute o la sicurezza dello stesso viene definita **zona pericolosa** e qualsiasi lavoratore che si trovi interamente o in parte in una zona pericolosa viene definito quale lavoratore esposto.

Come indicato all'art. 70 del D.lgs. 81/08, le attrezzature di lavoro messe a disposizione dei lavoratori devono essere conformi alle specifiche disposizioni legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto. Per le attrezzature di lavoro costruite in assenza di disposizioni legislative e regolamentari o messe a disposizione dei lavoratori antecedentemente all'emanazione di norme legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto viene controllata la conformità ai requisiti generali di sicurezza riportati nell' allegato V del D.lgs. 81/08.

All'atto della scelta delle nuove attrezzature di lavoro, secondo quanto disposto dall' art. 71, comma 2, del D.lgs. 81/08, il datore di lavoro prenderà in considerazione:

- le condizioni e le caratteristiche specifiche del lavoro da svolgere;
- i rischi presenti nell'ambiente di lavoro;
- i rischi derivanti dall'impiego delle attrezzature stesse;
- i rischi derivanti da interferenze con le altre attrezzature già in uso.

Al fine di **ridurre al minimo i rischi connessi all'uso delle attrezzature** di lavoro e per impedire che dette attrezzature possano essere utilizzate per operazioni e secondo condizioni per le quali non sono adatte, verranno adottate adeguate misure tecniche ed organizzative e verranno rispettate tutte quelle riportate nell'*allegato VI del D.lgs. 81/08*.

Tutte le attrezzature di lavoro sono:

- installate correttamente;
- sottoposte ad idonea manutenzione al fine di garantire nel tempo la permanenza dei requisiti di sicurezza;
- corredate, ove necessario, da apposite istruzioni d'uso e libretto di manutenzione;
- assoggettate alle misure di aggiornamento dei requisiti minimi di sicurezza eventualmente stabilite con specifico provvedimento regolamentare o in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione.

INFORMAZIONE E FORMAZIONE

Per ogni attrezzatura di lavoro messa a disposizione, i lavoratori incaricati dell'uso dispongono di ogni necessaria informazione e istruzione e ricevono una formazione adeguata in rapporto alla sicurezza relativamente:

- alle condizioni di impiego delle attrezzature;
- alle situazioni anormali prevedibili.

Per le attrezzature che richiedono, in relazione ai loro rischi, conoscenze e responsabilità particolari viene impartita una formazione adeguata e specifica, tale da consentirne l'utilizzo delle attrezzature in modo idoneo e sicuro, anche in relazione ai rischi che possano essere causati ad altre persone.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (D.P.I.)

In aderenza alle disposizioni di cui all' *art. 74 del D.lgs. 81/08*, si intende per **Dispositivo di Protezione Individuale**, di seguito denominato **DPI**, qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro, nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo.

Ne è stato previsto l'impiego obbligatorio dei DPI quando i rischi non possono essere evitati o sufficientemente ridotti da misure tecniche di prevenzione, da mezzi di protezione collettiva, da misure, metodi o procedimenti di riorganizzazione del lavoro.

I DPI utilizzati sono conformi alle norme di riferimento, adeguati ai rischi da prevenire, senza comportare di per sé un rischio maggiore, adeguati alle condizioni esistenti sul luogo di lavoro.

In caso di rischi multipli che richiedono l'uso simultaneo di più DPI, come indicati nelle schede di sicurezza annesse a ciascun DPI, questi devono essere tra loro compatibili e tali da mantenere, anche nell'uso simultaneo, la propria efficacia nei confronti del rischio e dei rischi corrispondenti.

Ai fini della scelta dei DPI, il datore di lavoro:

- ha effettuato l'analisi e la valutazione dei rischi che non possono essere evitati con altri mezzi;
- ha individuato le caratteristiche dei DPI necessarie affinché questi siano adeguati ai rischi stessi, tenendo conto delle eventuali ulteriori fonti di rischio rappresentate dagli stessi DPI;
- ha valutato, sulla base delle informazioni e delle norme d'uso fornite dal fabbricante a corredo dei DPI, le caratteristiche dei DPI disponibili sul mercato e le ha raffrontate con le caratteristiche individuate nella scelta degli stessi;
- provvederà ad aggiornare la scelta ogni qualvolta intervenga una variazione significativa negli elementi di valutazione.

È cura del Datore di lavoro:

- mantenere in efficienza i DPI e assicurarne le condizioni d'igiene, mediante la manutenzione, le riparazioni e le sostituzioni necessarie e secondo le eventuali indicazioni fornite dal fabbricante;
- provvedere affinché i DPI siano utilizzati soltanto per gli usi previsti e conformemente alle informazioni del fabbricante;
- fornire istruzioni dettagliate e comprensibili per i lavoratori;
- destinare ogni DPI ad un uso personale;
- stabilire le procedure aziendali da seguire, al termine dell'utilizzo, per la riconsegna e il deposito dei DPI;
- assicurare una formazione adeguata e organizzare uno specifico addestramento circa l'uso corretto e l'utilizzo pratico dei DPI.

AGENTI CHIMICI

Ai sensi dell'art. 222 del D.lgs. 81/08 e s.m.i. si intende per:

1. **agenti chimici:** tutti gli elementi o composti chimici, sia da soli sia nei loro miscugli, allo stato naturale o ottenuti, utilizzati o smaltiti, compreso lo smaltimento come rifiuti, mediante qualsiasi attività lavorativa, siano essi prodotti intenzionalmente o no e siano immessi o no sul mercato;
2. **agenti chimici pericolosi:**
 - agenti chimici che soddisfano i criteri di classificazione come pericolosi in una delle classi di pericolo fisico o di pericolo per la salute di cui al regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, indipendentemente dal fatto che tali agenti chimici siano classificati nell'ambito di tale regolamento;
 - agenti chimici che, pur non essendo classificabili come pericolosi, comportano un rischio per la sicurezza e la salute dei lavoratori a causa di loro proprietà chimico-fisiche, chimiche o tossicologiche e del modo in cui sono utilizzati o presenti sul luogo di lavoro, compresi gli agenti chimici cui è stato assegnato un valore limite di esposizione professionale di cui all'Allegato XXXVIII del D.lgs. 81/08.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO

Nella valutazione dei rischi, il datore di lavoro prendendo in considerazione:

- *le proprietà pericolose e le informazioni sulla salute e sicurezza comunicate dal responsabile dell'immissione sul mercato tramite la relativa scheda di sicurezza;*
- *le circostanze in cui viene svolto il lavoro in presenza di tali agenti, tenuto conto della quantità delle sostanze e delle miscele che li contengono o li possono generare;*
- *gli effetti delle misure preventive e protettive adottate o da adottare;*
- *le conclusioni tratte da eventuali azioni di sorveglianza sanitaria già intraprese*

NON ha riscontrato la presenza di agenti chimici pericolosi sul luogo di lavoro in riferimento alle attività didattiche ordinariamente svolte nell'ambiente lavorativo. Tuttavia, considerando che le attività di pulizia degli ambienti di lavoro e quelle di manutenzione ordinaria, possono richiedere l'impiego di sostanze chimiche potenzialmente pericolose, il Datore di Lavoro ha predisposto indicazioni e misure generali di tutela contro il Rischio Chimico illustrate nel paragrafo seguente e dettagliate nel DUVRI. A tal proposito si evidenzia che le attività indicate "Pulizia" e "Manutenzione" sono in appalto a ditte esterne con le quali sussistono regolari contratti di affidamento.

INDICAZIONI E MISURE GENERALI DI TUTELA PER IL RISCHIO CHIMICO: ATTIVITÀ INTERESSATE

Risultano interessate tutte le attività lavorative nelle quali sono utilizzati agenti chimici, o se ne prevede l'utilizzo, in ogni tipo di procedimento, compresi la produzione, la manipolazione, l'immagazzinamento, il trasporto o l'eliminazione e il trattamento dei rifiuti, o che risultino da tale attività lavorativa.

Prima dell'attività

- prima dell'impiego della specifica sostanza occorre consultare l'etichetta e le istruzioni d'uso;
- tutte le lavorazioni devono essere precedute da una valutazione tesa ad evitare l'impiego di sostanze chimiche nocive e a sostituire ciò che è nocivo con ciò che non lo è o lo è meno;
- la quantità dell'agente chimico da impiegare deve essere ridotta al minimo richiesto dalla lavorazione;
- tutti i lavoratori addetti o comunque presenti devono essere adeguatamente informati e formati sulle modalità di deposito e di impiego di tali agenti, sui rischi per la salute connessi, sulle attività di prevenzione da attuare e sulle procedure anche di pronto soccorso da adottare in caso di emergenza.

Durante l'attività

- è fatto assoluto divieto di fumare, mangiare o bere sul posto di lavoro;
- è indispensabile indossare l'equipaggiamento idoneo (guanti, calzature, maschere per la protezione delle vie respiratorie, tute, ecc.) da adottarsi in funzioni degli specifici agenti chimici presenti.

Dopo l'attività

- tutti gli esposti devono seguire una scrupolosa igiene personale che deve comprendere anche il lavaggio delle mani, dei guanti, delle calzature e degli altri indumenti indossati;
- deve essere prestata una particolare attenzione alle modalità di smaltimento degli eventuali residui della lavorazione (es. contenitori usati).

Pronto Soccorso E Misure Di Emergenza

Al verificarsi di situazioni di allergie, intossicazioni e affezioni riconducibili all'utilizzo di agenti chimici è necessario condurre l'interessato al più vicino centro di Pronto Soccorso.

Sorveglianza Sanitaria

Sono sottoposti a sorveglianza sanitaria, previo parere del medico competente, tutti i soggetti che utilizzano o che si possono trovare a contatto con agenti chimici considerati pericolosi in conformità alle indicazioni contenute nell'etichetta delle sostanze impiegate.

LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA

D.lgs. 26 marzo 2001, n° 151

La tutela della salute lavoratrici madri attraverso l'eliminazione o riduzione dell'esposizione a fattori di rischio professionali per le gravide, per l'embrione ed il feto, con particolare attenzione a fattori di rischio abortigeni, mutageni e teratogeni, comporta la valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento fino a sette mesi dopo il parto, per le lavoratrici addette alle lavorazioni.

A seguito della suddetta valutazione, sono individuate le seguenti misure di prevenzione e protezione di ordine generale da adottare:

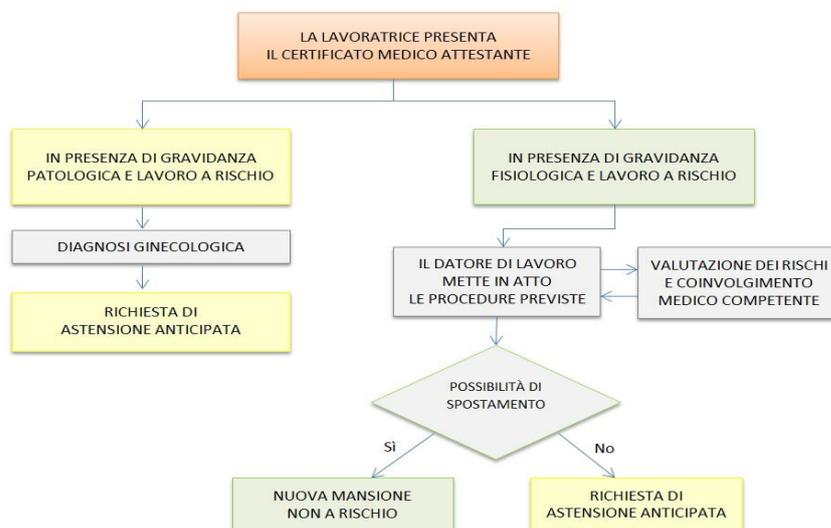
- sono modificati i ritmi lavorativi, in modo che essi non siano eccessivi e che non comportino una posizione particolarmente affaticante.
- Se richiesto dal medico competente, o se obbligatorio per legge a causa di rischi specifici, si predispone che la lavoratrice venga adibita, in via provvisoria, ad altra mansione.

Le lavoratrici addette alle rispettive mansioni ed il rappresentante per la sicurezza sono informati sui risultati della valutazione e sulle conseguenti misure adottate.

Nota: L'art.12, comma 1, del D.lgs. 151/2001 ha introdotto la facoltà, per le lavoratrici dipendenti di datori di lavoro pubblici o privati, di utilizzare in forma flessibile il periodo dell'interdizione obbligatoria dal lavoro di cui all'art.4 della Legge 1204/71 (due mesi prima del parto e tre mesi dopo il parto), posticipando un mese dell'astensione prima del parto al periodo successivo al parto.

Per poter avvalersi di tale facoltà, la lavoratrice gestante dovrà presentare apposita domanda al datore di lavoro e all'ente erogatore dell'indennità di maternità (INPS), corredata da certificazione del medico ostetrico-ginecologo del SSN o con esso convenzionato la quale esprima una valutazione, sulla base delle informazioni fornite dalla lavoratrice sull'attività svolta, circa la compatibilità delle mansioni e relative modalità svolgimento ai fini della tutela della salute della gestante e del nascituro e, qualora la lavoratrice sia adibita a mansione comportante l'obbligo di sorveglianza sanitaria, un certificato del Medico Competente attestante l'assenza di rischi per lo stato di gestazione.

La figura a lato riporta la procedura adottata per la tutela delle lavoratrici madri.



A titolo informativo per le lavoratrici madri e per i soggetti interessati, si riporta l'elenco dei principali pericoli per le stesse lavoratrici, con l'indicazione delle principali conseguenze e dei divieti derivanti dalla vigente normativa in materia.

ERGONOMIA

PERICOLO/RISCHIO	CONSEGUENZE	DIVIETI
ATTIVITÀ' IN POSTURA ERETTA PROLUNGATA	Mutamenti fisiologici in corso di gravidanza (maggiore volume sanguigno e aumento delle pulsazioni cardiache, dilatazione generale dei vasi sanguigni e possibile compressione delle vene addominali o pelviche) favoriscono la congestione periferica durante la postura eretta. La compressione delle vene può ridurre il ritorno venoso con conseguente accelerazione compensativa del battito cardiaco materno e il manifestarsi di contrazioni uterine. Se la compensazione è insufficiente ne possono derivare vertigini e perdita di coscienza. Periodi prolungati in piedi durante la giornata lavorativa determinano per le donne un maggior rischio di parto prematuro.	D.Lgs.151/01 allegato A, lett. G (i lavori che comportano una stazione in piedi per più di metà dell'orario lavorativo) DIVIETO IN GRAVIDANZA <i>durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro</i>
POSTURE INCONGRUE	È potenzialmente pericoloso lavorare in posti di lavoro ristretti o in postazioni non sufficientemente adattabili per tenere conto del crescente volume addominale, in particolare nelle ultime fasi della gravidanza. Ciò può determinare stiramenti o strappi muscolari. La destrezza, l'agilità, il coordinamento, la velocità dei movimenti e l'equilibrio possono essere anch'essi limitati e ne può derivare un rischio accresciuto d'infortunio.	D.Lgs.151/01 allegato A, lett. G (lavori che obbligano ad una postazione particolarmente affaticante). DIVIETO IN GRAVIDANZA <i>durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro</i>
LAVORO IN POSTAZIONI ELEVATE	È potenzialmente pericoloso per le lavoratrici gestanti lavorare in postazioni sopraelevate (ad esempio scale, piattaforme, ecc.) a causa del rischio di cadute dall'alto.	D.Lgs.151/01 allegato A, lett. E (i lavori su scale ed impalcature mobili e fisse) DIVIETO IN GRAVIDANZA <i>durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro</i>
LAVORI CON MACCHINA MOSSA A PEDALE, QUANDO IL RITMO SIA FREQUENTE O ESIGA SFORZO	Le attività fisiche particolarmente affaticanti sono considerate tra le cause di aborti spontanei. È importante assicurare che il volume e il ritmo dell'attività non siano eccessivi e, dove possibile, le lavoratrici abbiano un certo controllo del modo in cui il lavoro è organizzato.	D.Lgs.151/01 allegato A, lett. H (i lavori con macchina mossa a pedale, o comandata a pedale, quando il ritmo del movimento sia frequente, o esiga un notevole sforzo) DIVIETO IN GRAVIDANZA <i>durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro</i>
MANOVALANZA PESANTE MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI	La manovalanza pesante e/o la movimentazione manuale dei carichi pesanti è ritenuta pericolosa in gravidanza in quanto può determinare lesioni al feto e un parto prematuro. Con il progredire della gravidanza la lavoratrice è esposta ad un maggior rischio di lesioni causato dal rilassamento ormonale dei legamenti e dai problemi posturali ingenerati dalla gravidanza	D.Lgs.151/01 allegato A, lett. F (lavori di manovalanza pesante) D.Lgs. 151/01 allegato C, lett.A,1,b (movimentazione manuale di carichi pesanti che comportano rischi, soprattutto dorso lombari) DIVIETO IN GRAVIDANZA <i>durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro</i>
LAVORI SU MEZZI IN MOVIMENTO	L'esposizione a vibrazioni a bassa frequenza, come accade per uso di mezzi in movimento, può accrescere il rischio di aborti spontanei. Il lavoro a bordo di veicoli può essere di pregiudizio per la gravidanza soprattutto per il rischio di microtraumi, scuotimenti, colpi, oppure urti, sobbalzi o traumi che interessino l'addome.	D.Lgs.151/01 allegato A, lett. O (i lavori a bordo delle navi, degli aerei, dei treni, dei pullman e di ogni altro mezzo di comunicazione in moto) DIVIETO IN GRAVIDANZA <i>durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro</i>

AGENTI FISICI

PERICOLO/RISCHIO	CONSEGUENZE	DIVIETI
RUMORE	L'esposizione prolungata a rumori forti (>80 dB(A)) può determinare un aumento della pressione sanguigna e un senso di stanchezza; si ipotizza una vasocostrizione arteriolare che potrebbe essere responsabile di una diminuzione del flusso placentare. Sono, inoltre, possibili riduzioni di crescita del feto, con conseguente minor peso alla nascita. Evidenze sperimentali suggeriscono che una esposizione prolungata del nascituro a rumori forti durante la gravidanza può avere un effetto sulle sue capacità uditive dopo la nascita.	D.Lgs. 151/01 allegato C lett.A,1,c D.Lgs. 151/01 allegato A lett. A D.Lgs. 151/01 allegato A lett. C (malattie professionali) DIVIETO IN GRAVIDANZA (per esposizioni ≥ 80 dB(A)) DIVIETO FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO (per esposizioni ≥ 85 dB(A))
SCUOTIMENTI VIBRAZIONI	Un'esposizione di lungo periodo a vibrazioni che interessano il corpo intero può accrescere il rischio di parto prematuro o di neonati sottopeso e/o complicanze in gravidanza e parti prematuri.	D.Lgs. 151/01 allegato A lett. I (lavori con macchine scuotenti o con utensili che trasmettono intense vibrazioni) DIVIETO IN GRAVIDANZA <i>durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro</i> D.Lgs. 151 Allegato A lett. B (Lavori che impiegano utensili vibranti ad aria compressa o ad asse flessibile soggetti all'obbligo di sorveglianza sanitaria) DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO
SOLLECITAZIONI TERMICHE	Durante la gravidanza, le donne sopportano meno il calore ed è più facile che svengano o risentano dello stress da calore. L'esposizione a calore può avere esiti nocivi sulla gravidanza. Il lavoro a temperature molto fredde può essere pregiudizievole per la salute per gestanti, nascituro e puerpere. I rischi aumentano in caso di esposizione a sbalzi improvvisi di temperatura	D.Lgs. 151/01 Allegato A lett. A (celle frigorifere) D.Lgs. 151/01 allegato C lett.A,1,f (esposizione a sollecitazioni termiche rilevanti evidenziata dalla valutazione dei rischi) DIVIETO IN GRAVIDANZA DIVIETO FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO PER ESPOSIZIONI A TEMP. MOLTO BASSE (es. lavori nelle celle frigorifere)
RADIAZIONI IONIZZANTI	Una esposizione a radiazioni ionizzanti comporta dei rischi per il nascituro. Se una lavoratrice che allatta opera con liquidi o polveri radioattivi può determinarsi un'esposizione del bambino in particolare a seguito della contaminazione della pelle della madre. Sostanze contaminanti radioattive inalate o digerite dalla madre possono passare attraverso la placenta al nascituro e, attraverso il latte, al neonato. L'esposizione durante il primo trimestre di gravidanza può provocare aborto, aumento delle malformazioni e deficit funzionali.	D.Lgs. 151/01 art.8 (Le donne, durante la gravidanza, non possono svolgere attività in zone classificate o, comunque, essere adibite ad attività che potrebbero esporre il nascituro ad una dose che ecceda un millisievert durante il periodo della gravidanza) DIVIETO IN GRAVIDANZA <i>Se esposizione nascituro > 1 mSv</i> D.Lgs. 151/01 allegato A lett. D (i lavori che comportano l'esposizione alle radiazioni ionizzanti). DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO
RADIAZIONI NON IONIZZANTI	Al momento attuale non esistono dati certi sugli effetti provocati sulla gravidanza o sulla lattazione dalle radiazioni non ionizzanti. Non si può escludere che esposizioni a campi elettromagnetici intensi, come ad esempio quelli associati a fisioterapie (marconiterapia, radarterapia) o alla saldatura a radiofrequenza delle materie plastiche, possano determinare un rischio accresciuto per il nascituro. Sulla base degli studi epidemiologici effettuati, il lavoro al videoterminale non espone a RNI in grado di interferire con la normale evoluzione della gravidanza.	D.Lgs. 151/01 allegato A lett. C (malattie professionali di cui all.4 al decreto 1124/65 e successive modifiche) D.Lgs. 151/01 allegato C lett.A,1,e (rischio da radiazioni non ionizzanti evidenziato dalla valutazione dei rischi) DIVIETO IN GRAVIDANZA Per esposizioni superiori a quelle ammesse per la popolazione generale

AGENTI BIOLOGICI

PERICOLO/RISCHIO	CONSEGUENZE	DIVIETI
AGENTI BIOLOGICI DEI GRUPPI DI RISCHIO da 2 a 4	Le malattie infettive contratte in gravidanza possono avere notevoli ripercussioni sull'andamento della stessa. Molti agenti biologici appartenenti ai gruppi di rischio 2,3,4 possono interessare il nascituro in caso di infezione della madre durante la gravidanza. Essi possono giungere al bambino per via placentare oppure durante e dopo il parto, in caso di allattamento o a seguito dello stretto contatto fisico tra madre e bambino. Agenti che possono infettare il bambino in uno di questi modi sono ad esempio i virus dell'epatite B, C, rosolia, l'HIV, il bacillo della tubercolosi, quello della sifilide, la salmonella del tifo e il toxoplasma. In particolare, possono essere esposte determinate categorie di lavoratori.	D.Lgs.151/01 allegato A lett B (rischi per i quali vige l'obbligo delle visite mediche preventive e periodiche). D.Lgs.151/01 allegato B lett. A punto 1 lett b (per virus rosolia e toxoplasma in assenza di comprovata immunizzazione) D.Lgs.151/01 allegato C lett.A,2 (rischio di esposizione ad agenti biologici evidenziato dalla valutazione dei rischi) DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO

AGENTI CHIMICI

PERICOLO/RISCHIO	CONSEGUENZE	DIVIETI
SOSTANZE O MISCELE CLASSIFICATE COME PERICOLOSE (TOSSICHE, NOCIVE, CORROSIVE, IRRITANTI)	L'effettivo rischio per la salute costituito dalle singole sostanze può essere determinato esclusivamente a seguito di una valutazione del rischio. Una esposizione occupazionale prevede spesso la presenza di una combinazione di più sostanze, e in questi casi non è sempre possibile conoscere le conseguenze delle interazioni fra le diverse sostanze ed i possibili effetti sinergici che le associazioni chimiche possono produrre. Alcuni agenti chimici possono penetrare attraverso la pelle integra ed essere assorbiti dal corpo con ripercussioni negative sulla salute. Molte sostanze possono passare nel latte materno e per questa via contaminare il bambino. Tra gli effetti degli agenti chimici sulla gravidanza molti studi hanno evidenziato il verificarsi di aborti spontanei correlati ad una esposizione occupazionale a numerose sostanze, tra cui solventi organici, gas anestetici e farmaci antiblastici, anche per bassi livelli di esposizione.	D.Lgs.151/01 allegato A lett. A D.Lgs.151/01 allegato A lett. C (malattie professionali) D.Lgs.151/01 allegato C lett. A punto 3 lett. a, b ,c , d, e, f, e lett B (esposizione ad agenti chimici pericolosi evidenziata dalla valutazione dei rischi) DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO <i>Può essere consentito l'uso di sostanze o preparati classificati esclusivamente irritanti per la pelle e con frase di rischio "può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle", a condizione che il rischio sia evitabile con l'uso dei DPI.</i>
PIOMBO E DERIVATI CHE POSSONO ESSERE ASSORBITI DALL'ORGANISMO UMANO	Vi sono forti evidenze che l'esposizione al piombo, sia del nascituro che del neonato, determini problemi nello sviluppo, danno del sistema nervoso e degli organi emopoietici. Le donne, i neonati e i bambini in tenera età sono maggiormente sensibili al piombo che gli adulti maschi. Il piombo passa dal sangue al latte.	D.Lgs.151/01 allegato A lett. A D.Lgs.151/01 allegato A lett. C (malattie professionali) D.Lgs.151/01 allegato B lett. A DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO

ALTRI LAVORI VIETATI

DESCRIZIONE	DIVIETI
LAVORO NOTTURNO	DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A UN ANNO DI VITA DEL BAMBINO
LAVORI A BORDO DI NAVI, AEREI, TRENI, PULMAN O ALTRI MEZZI DI COMUNICAZIONE IN MOTO	DIVIETO IN GRAVIDANZA <i>durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro</i>
LAVORI DI MONDA E TRAPIANTO DEL RISO	DIVIETO IN GRAVIDANZA <i>durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro</i>
LAVORI DI ASSISTENZA E CURA DEGLI INFERMI NEI SANATORI E NEI REPARTI PER MALATTIE INFETTIVE E PER MALATTIE NERVOSE E MENTALI	DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO
LAVORI AGRICOLI CHE IMPLICANO LA MANIPOLAZIONE E L'USO DI SOSTANZE TOSSICHE O ALTRIMENTI NOCIVE NELLA CONCIMAZIONE DEL TERRENO E NELLA CURA DEL BESTIAME	DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO

**LAVORI CHE ESPONGONO ALLA SILICOSI E ALL'ASBESTOSI O
ALLE ALTRE MALATTIE PROFESSIONALI****DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI
DOPO IL PARTO**

DIFFERENZE DI GENERE, ETÀ E PROVENIENZA DA ALTRI PAESI

Nella fase di valutazione si è tenuto conto della correlazione tra genere, età e rischi, considerando sempre le condizioni più sfavorevoli in funzione dei lavoratori effettivamente addetti alle rispettive attività lavorative oggetto delle analisi.

Il personale è selezionato secondo criteri e metodologie improntati unicamente al livello di professionalità, alle necessità aziendali ed alle esigenze, aspirazioni o preferenze dei dipendenti stessi.

In caso di presenza di lavoratori minorenni, nel procedere alla valutazione dei rischi si tiene conto:

- dello sviluppo non ancora completo del soggetto, della mancanza di esperienza, consapevolezza e capacità di discernimento in merito ai rischi lavorativi;
- della natura, del grado e della durata dell'esposizione agli agenti chimici, biologici e fisici;
- della movimentazione manuale dei carichi;
- della scelta e dell'utilizzo delle attrezzature di lavoro;
- della situazione della formazione ed informazione dei minori

In relazione all'orario di lavoro, la durata massima non superare per i minori le 8 ore giornaliere, le 40 settimanali. In via generale è vietato ai minori il lavoro notturno.

In caso di presenza o di assunzione di lavoratori provenienti da altri paesi, si provvede ad una più attenta verifica dei loro livelli formativi, anche in funzione delle difficoltà determinate dalla diversità del linguaggio.

CRITERI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

CONSIDERAZIONI GENERALI

La valutazione dei rischi di cui all'articolo 17, comma 1, lettera *a*) del D.lgs. 81/08, anche nella scelta delle attrezzature di lavoro e degli agenti chimici impiegati, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro, ha riguardato tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli relativi a gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell'accordo europeo dell'8 ottobre 2004, e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza, secondo quanto previsto dal decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi.

La valutazione dei rischi cui sono esposti i lavoratori ha richiesto un'attenta analisi delle situazioni specifiche nelle quali gli addetti alle varie postazioni di lavoro vengono a trovarsi durante l'espletamento delle proprie mansioni.

La valutazione dei rischi è:

- correlata con le scelte circa attrezzature, sostanze e sistemazione dei luoghi di lavoro;
- finalizzata all'individuazione e all'attuazione di idonee misure e provvedimenti da attuare.

Pertanto, la valutazione dei rischi è legata sia al tipo di fase lavorativa svolta nell'unità produttiva sia a situazioni determinate da sistemi quali ambiente di lavoro, strutture ed impianti utilizzati, materiali e prodotti coinvolti nei processi.

Gli orientamenti considerati sono basati sui seguenti aspetti:

- osservazione dell'ambiente di lavoro (requisiti dei locali di lavoro, vie di accesso, sicurezza delle attrezzature, microclima, illuminazione, rumore, agenti fisici e nocivi);
- identificazione dei compiti eseguiti sul posto di lavoro (per individuare i pericoli derivanti dalle singole mansioni);
- osservazione delle modalità di esecuzione del lavoro (in modo da controllare il rispetto delle procedure e se queste comportano ulteriori pericoli);
- esame dell'ambiente per rilevare i fattori esterni che possono avere effetti negativi sul posto di lavoro (microclima, aerazione);
- esame dell'organizzazione del lavoro;
- rassegna dei fattori psicologici, sociali e fisici che possono contribuire a creare stress sul lavoro e studio del modo in cui essi interagiscono fra di loro e con altri fattori nell'organizzazione e nell'ambiente di lavoro.

Le osservazioni compiute vengono confrontate con criteri stabiliti per garantire la sicurezza e la salute, soprattutto in base a:

- norme legali nazionali ed internazionali;
- norme tecniche;
- norme e orientamenti pubblicati.

METODOLOGIA E CRITERI ADOTTATI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

La valutazione dei rischi è stata effettuata utilizzando le metodiche ed i criteri ritenuti più adeguati alle situazioni lavorative aziendali, tenendo conto dei principi generali di tutela previsti dall'art. 15 del D.lgs. 81/08. Laddove la legislazione fornisce indicazioni specifiche sulle modalità di valutazione, i descrittori di rischio sono stati individuati sulla base di **norme tecniche e/o linee guida di riferimento**, avvalendosi anche delle informazioni contenute in banche dati istituzionali, nazionali ed internazionali (Es.: Rumore, Vibrazioni. Movimentazione manuale dei carichi, ecc.).

In assenza di indicazioni legislative specifiche sulle modalità di valutazione, sono stati adottati criteri basati sull'esperienza e conoscenza delle effettive condizioni lavorative dell'azienda e, ove disponibili, su strumenti di supporto, dati desumibili dal registro infortuni, profili di rischio, indici infortunistici, dinamiche infortunistiche, liste di controllo, norme tecniche, istruzioni di uso e manutenzione, ecc. In tal caso, l'entità dei rischi viene ricavata assegnando un opportuno valore alla **probabilità di accadimento (P)** ed alla **gravità del danno (D)**. Dalla combinazione di tali grandezze si ricava la matrice di rischio la cui entità è data dalla relazione:

$$R = P \times D$$

Alla **probabilità di accadimento dell'evento P** è associato un indice numerico rappresentato nella seguente tabella:

PROBABILITÀ DELL'EVENTO		
1	Improbabile	Non si ha notizia di infortuni verificatisi in analoghe condizioni di lavoro, per cui il verificarsi dell'evento susciterebbe stupore e incredulità.
2	Poco probabile	La deficienza riscontrata potrebbe provocare un danno agli addetti soltanto in concomitanza con altre situazioni sfavorevoli; si ha notizia che, in rarissime occasioni di lavoro, si sono verificati infortuni per condizioni di lavoro similari.
3	Probabile	La deficienza riscontrata potrebbe determinare un danno agli addetti, anche se non in maniera automatica, dalle statistiche si rileva che, in qualche caso, si sono verificati infortuni per analoghe condizioni di lavoro.
4	M. Probabile	Esiste una correlazione diretta tra l'anomalia rilevata e la possibilità che si verifichi un danno agli addetti; in analoghe condizioni di lavoro si sono verificati infortuni nella stessa azienda, per cui il verificarsi dell'infortunio non susciterebbe alcuno stupore nei vertici aziendali.

La gravità del danno viene stimata analizzando la tipologia di danno, le parti del corpo che possono essere coinvolte e il numero di esposti presenti. Alla **gravità del danno (D)** è associato un indice numerico rappresentato nella seguente tabella:

GRAVITÀ DEL DANNO		
1	Lieve	L'evento potrebbe avere conseguenze di invalidità parziale, rapidamente reversibile, per non più di un addetto.
2	Modesto	L'evento potrebbe avere conseguenze di inabilità temporanea, per uno o più addetti.
3	Grave	L'evento potrebbe avere conseguenze di invalidità, con postumi permanenti per uno o più addetti.
4	Gravissimo	L'evento potrebbe avere conseguenze di morte o di inabilità permanente, per uno o più addetti.

MATRICE DEI RISCHI

La matrice che scaturisce dalla combinazione di **probabilità** e **danno** è rappresentata in figura seguente:

		DANNO			
		1	2	3	4
P R O B A B I L I T À	4	4	8	12	16
	3	3	6	9	12
	2	2	4	6	8
	1	1	2	3	4

Entità Rischio	Valori di riferimento	Priorità intervento	Tempi di attuazione in giorni
Molto basso	$(1 \leq R \leq 1)$	Miglioramenti da valutare in fase di programmazione	180
Basso	$(2 \leq R \leq 4)$	miglioramenti da applicare a medio termine	60
Medio	$(6 \leq R \leq 9)$	Miglioramenti da applicare con urgenza	30
Alto	$(12 \leq R \leq 16)$	Miglioramenti da applicare immediatamente	0

VALUTAZIONE RISCHIO RESIDUO

A valle dell'applicazione delle misure di sicurezza viene valutato il livello di rischio residuo, utilizzando la seguente relazione:

$$R_r = R \times K_n = (P \times D) \times K_n =$$

Dove:

- R è il rischio intrinseco senza l'applicazione delle misure di sicurezza
- K_n è il termine che rappresenta i fattori di riduzione funzione delle tipologie di misure applicate.

Ricavato R_r si esegue nuovamente il confronto con i range definiti dalla matrice per determinare la nuova entità.

Elenco e punteggi fattori di riduzione

DENOMINAZIONE	PUNTEGGIO
Formazione/Informazione	0,90
DPI/DPC	0,90
Segnaletica	0,90
Sorveglianza sanitaria	0,90
Interventi tecnici	0,80
Istruzioni e procedure	0,80
Gestione emergenze	0,85
Verifiche/audit	0,80

Gli orientamenti considerati si sono basati sui seguenti aspetti:

- osservazione dell'ambiente di lavoro (requisiti dei locali di lavoro, vie di accesso, sicurezza delle attrezzature, microclima, illuminazione);
- rumore, agenti fisici e nocivi;

- identificazione dei compiti eseguiti sul posto di lavoro (per valutare i rischi derivanti dalle singole mansioni);
- osservazione delle modalità di esecuzione del lavoro (in modo da controllare il rispetto delle procedure e se queste comportano altri rischi);
- esame dell'ambiente per rilevare i fattori esterni che possono avere effetti negativi sul posto di lavoro (microclima, aerazione);
- esame dell'organizzazione del lavoro;
- rassegna dei fattori psicologici, sociali e fisici che possono contribuire a creare stress sul lavoro e studio del modo in cui essi interagiscono fra di loro e con altri fattori nell'organizzazione e nell'ambiente di lavoro.

Le osservazioni compiute vengono confrontate con criteri stabiliti per garantire la sicurezza e la salute in base a:

- norme legali nazionali ed internazionali;
- norme di buona tecnica;
- norme e orientamenti pubblicati;

Principi gerarchici della prevenzione dei rischi:

- eliminazione dei rischi;
- sostituire ciò che è pericoloso con ciò che non è pericoloso e lo è meno;
- combattere i rischi alla fonte;
- applicare provvedimenti collettivi di protezione piuttosto che individuali;
- adeguarsi al progresso tecnico ed ai cambiamenti nel campo dell'informazione;
- cercare di garantire un miglioramento del livello di protezione.

ELENCO DEI RISCHI INDIVIDUATI ED ANALIZZATI

Sono stati individuati i seguenti rischi, analizzati e valutati così come riportato nei capitoli successivi:

- ATEX gas;
- Elettrocuzione;
- Caduta dall'alto;
- Caduta di materiale dall'alto;
- Urti e compressioni;
- Tagli;
- Scivolamenti;
- Inciampo, cadute in piano;
- Inalazione polveri;
- Spruzzi di liquido;
- Proiezione di schegge;
- Inalazione gas e vapori;
- Punture;
- Ustioni;
- Impigliamento;
- Rumore;
- Vibrazioni Mano-Braccio;
- Microclima;
- Illuminazione;
- ROA incoerenti;
- Ergonomia;
- MMC - Movimentazione di bassi carichi ad alta frequenza;
- Incendio;
- Rischio chimico;
- MMC - Sollevamento e trasporto;
- MMC - Spinta e traino ;
- Fiamme ed esplosioni;
- Ribaltamento;
- Campi Elettromagnetici;
- Stress lavoro correlato;
- Rischio biologico;
- Infezione;
- Affaticamento visivo;
- Cadute;
- Schiacciamenti;
- Posture incongrue;
- COVID-19 (Metodo INAIL);
- Rischio videoterminale;
- Rischio elettrico;
- Esposizione da agente biologico Covid-19;
- COVID-19 (metodo approfondito Blumatica);
- MMC - Sollevamento e trasporto [Multitask];

VALUTAZIONE RISCHI CICLI LAVORATIVI

Di seguito, è riportata l'identificazione dei pericoli e l'analisi dei rischi per ogni fase di lavoro appartenente al ciclo lavorativo effettuato dall'organizzazione. Per ogni fase di lavoro, attrezzatura, agente chimico e biologico sono state dettagliate le misure di prevenzione e protezione adottate.

CICLO LAVORATIVO: Scuola paritaria dell'infanzia e primaria

La scuola dell'infanzia e primaria Suore Francescane Alcantarine è organizzata secondo i cicli lavorativi di seguito indicati.



Scuola primaria

La scuola apre alle 7.45. Gli alunni della scuola primaria che usufruiscono del servizio pre-scuola attendono l'arrivo delle maestre (ore 8.00) in portineria o nel disimpegno davanti alla sala mensa, ciascuno sulla propria panchina. All'arrivo delle insegnanti, gli alunni salgono in classe e coloro che arrivano in seguito non sostano in portineria, ma salgono direttamente nelle aule. Le lezioni iniziano ufficialmente alle ore 8.30; alle 10.30 c'è una piccola pausa e poi si riprende l'attività didattica alle 10.45, fino all'ora del pranzo che varia a seconda delle classi. L'orario di uscita è opportunamente scaglionato a partire dalle 16:00.

FASE DI LAVORO: Didattica**LUOGHI DI LAVORO, ESPOSTI E MANSIONI**

Luoghi di lavoro	Mansioni/Postazioni - Descrizioni
<ul style="list-style-type: none"> • Aule scuola primaria • Aula scuola primaria • Aule scuola dell'infanzia • Area esterna • Aula informatica • Laboratorio arte e disegno • Palestra 	<ul style="list-style-type: none"> • <u>Docenti ordinari scuola dell'infanzia:</u> <i>L'insegnante della scuola dell'infanzia contribuisce alla formazione e allo sviluppo delle capacità cognitive, relazionali e psicomotorie del bambino tra i 3 e i 6 anni stimolandone l'autonomia, la creatività e l'apprendimento. Inoltre, definisce gli obiettivi educativi dell'anno scolastico attraverso diverse fasi di</i> <i>Descrizione: programmazione (dalla programmazione generale a quella di dettaglio); prepara, organizza e svolge attività ludico-educative con i bambini nonché monitora e valuta il raggiungimento degli obiettivi prefissati. Qualora in possesso di specifica abilitazione, favorisce l'apprendimento e l'integrazione in sezione dei bambini disabili.</i> • <u>Docenti ordinari scuola primaria:</u> <i>L'insegnante della scuola primaria contribuisce alla socializzazione e alla prima alfabetizzazione culturale dei bambini tra i 6 e gli 11 anni nell'ambito dell'istruzione obbligatoria attraverso la formazione e lo sviluppo cognitivo e psicologico individuale, nel rispetto delle diversità individuali. Come previsto nel D. Lgs. n. 59/2004, crea le occasioni per rendere autonomi gli allievi e favorisce lo sviluppo della riflessione logico-critica. Attraverso un lavoro di alfabetizzazione e promozione dello sviluppo di capacità logico-relazionali e di orientamento nello spazio e nel tempo facilita l'acquisizione di conoscenze e abilità di base nell'ambito della lingua italiana, dell'inglese, dell'informatica, della matematica, delle metodologie scientifiche relative allo studio del mondo naturale. Dedicando un'attenzione specifica all'educazione ai principi fondamentali della convivenza civile. Qualora in possesso di specifica abilitazione, favorisce l'apprendimento e l'integrazione in classe dei bambini disabili.</i> <i>Descrizione:</i> • <u>Docenti specialistici:</u> <i>L'istituto dispone di insegnanti specialistici per le discipline:</i> <i>Descrizione:</i> <ul style="list-style-type: none"> - lingue straniere; - informatica; - musica; - educazione motoria. • <u>Datore di Lavoro - Direzione:</u> <i>Le funzioni e i compiti del D.S. sono definite dall'articolo 52 del CCNL 2016/2018 che rinvia all'articolo 25 del D.lgs. 165/01. In base al succitato decreto, il dirigente scolastico:</i> <i>Descrizione:</i>

- *assicura la gestione unitaria dell'istituzione;*
 - *ha la legale rappresentanza dell'istituzione diretta;*
 - *è responsabile della gestione delle risorse finanziarie e strumentali e dei risultati del servizio;*
 - *ha poteri, nel rispetto delle competenze degli organi collegiali, di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane;*
 - *organizza l'attività scolastica secondo criteri di efficienza e di efficacia formative;*
 - *è titolare delle relazioni sindacali.*

Oltre a quanto previsto dal D.lgs. 165/2001, il dirigente scolastico, promuove l'apprendimento dei discenti e la qualità dei processi formativi. La promozione dell'attuazione del diritto all'apprendimento e della qualità dei processi formativi deve avvenire nel rispetto della libertà di insegnamento e dell'autonomia professionale dei docenti, valorizzando le risorse umane e favorendo la partecipazione, il dialogo e la collaborazione tra le componenti dell'istituzione scolastica e con tutti gli attori sociali, culturali, professionali, ed economici del territorio.

- Aula didattica scuola dell'infanzia
- Aula didattica scuola primaria
- Aula informatica
- Palestra
- Spazi comuni: corte interna e area giochi.
- Laboratorio arte e disegno
- Aree esterne

LAVORATORI ADDETTI

Cognome	Nome	Mansioni
Apicella	Anna	Aula didattica scuola dell'infanzia; Aula didattica scuola primaria; Docenti specialistici (Lingua Inglese)
Belardo	Vittoria	Aula didattica scuola primaria - Aula didattica scuola dell'infanzia; Docenti specialistici (Religione)
Carù	Marisa	Segreteria; Ufficio di direzione; Datore di Lavoro - Direzione.
De Angelis	Vincenzo	Aula informatica; Docenti specialistici (Informatica)
De Rosa	Filomena	Aula didattica scuola dell'infanzia; Docenti ordinari scuola dell'infanzia.
Esposito	Antonietta	Aula didattica scuola primaria; Docenti ordinari scuola primaria.
Galletto	Daniela	Aula didattica scuola primaria; Docenti ordinari scuola primaria.
Giliberti	Rosellina	Aula didattica scuola dell'infanzia; Docenti ordinari scuola dell'infanzia.
Mauri	Elisa	Aula didattica scuola dell'infanzia; Docenti ordinari scuola dell'infanzia.
Rispoli	Teresa	Aula didattica scuola primaria; Docenti ordinari scuola primaria.
Salzano	Maria	Aula didattica scuola primaria; Docenti ordinari scuola primaria.
Salzano	Rocco	Aula didattica scuola primaria; Docenti specialistici (Educazione Musicale)
Salzano	Annunziata	Aula didattica scuola primaria; Docenti ordinari scuola primaria.
Senatore	Anna	Aree esterne; Palestra; Spazi comuni: corte interna e area giochi - Docenti specialistici (Educazione Motoria)
Vitale	Loredana	Aula didattica scuola dell'infanzia; Docenti ordinari scuola dell'infanzia.

MISURE GENERALI DI SICUREZZA

Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	I luoghi di lavoro interni dispongono di luce naturale sufficiente per salvaguardare la sicurezza, la salute e il benessere dei lavoratori.
Misura di prevenzione	Il personale ha ricevuto una corretta informazione e formazione circa i rischi cui è sottoposto.
Misura di prevenzione	La postazione è idonea al lavoro, dotata della giusta illuminazione ed ergonomia.
Misura di prevenzione	Sono previste idonee interruzioni periodiche di lavoro per evitare posture fisse sedute o in piedi.

FORMAZIONE E DPI PER LA MANSIONE

Tipo	Descrizione misura	Mansione
Corso di formazione	Neoassunti	Aree esterne
Corso di formazione	Neoassunti	Aula didattica scuola dell'infanzia
Corso di formazione	Neoassunti	Aula didattica scuola primaria
Corso di formazione	Neoassunti	Aula informatica
Corso di formazione	Neoassunti	Laboratorio arte e disegno
Corso di formazione	Neoassunti	Palestra
Corso di formazione	Neoassunti	Spazi comuni: corte interna e area giochi.
Corso di formazione	Neoassunti	Docenti ordinari scuola dell'infanzia
Corso di formazione	Neoassunti	Docenti ordinari scuola primaria
Corso di formazione	Neoassunti	Docenti specialistici
Corso di formazione	Aggiornamento RSPP	Datore di Lavoro - Direzione
Corso di formazione	Neoassunti	Datore di Lavoro - Direzione

RISCHI DELLA FASE												
RISCHIO	PROBABILITÀ	DANNO	LIVELLO DI RISCHIO	Kn								LIVELLO DI RISCHIO RESIDUO
				Formazione/informazione	DPI/DPC	Segnaletica	Sorveglianza sanitaria	Interventi tecnici	Istruzioni e procedure	Gestione emergenze	Verifiche/audit	
COVID-19 (Metodo INAIL)	-	-	9 - Medio	0,9	0,9	0,9	0,9	0,8	0,8	0,85	-	3 - Basso
COVID-19 (metodo approfondito Blumatica)	-	-	9 - Medio	-	0,9	-	-	-	0,8	0,85	-	6 - Medio
Ergonomia	-	-	4 - Basso	-	-	-	-	-	0,8	0,85	-	3 - Basso
Impigliamento	2	3	6 - Medio	0,9	-	-	-	-	0,8	-	-	4 - Basso
MODALITÀ DI AVVENIMENTO:	Il rischio si riferisce alla circostanza in cui eventuali zaini possono costituire intralcio e/o impigliamento negli arredi didattici.											
Incendio	-	-	1 - Molto basso	0,9	-	-	-	-	0,8	-	-	1 - Molto basso
Inciampo, cadute in piano	3	3	9 - Medio	0,9	-	-	-	-	0,8	-	-	6 - Medio
Infezione	3	3	9 - Medio	0,9	0,9	-	0,9	0,8	0,8	0,85	-	4 - Basso
MMC - Sollevamento e trasporto [Multitask]	-	-	1 - Molto basso	0,9	-	-	0,9	-	0,8	-	-	1 - Molto basso
MODALITÀ DI AVVENIMENTO:	Il rischio si riferisce alla circostanza eventuale di sollevare i minori.											
Microclima	-	-	1 - Molto basso	-	-	-	-	0,8	0,8	-	-	1 - Molto basso
Rischio elettrico	-	-	1 - Molto basso	-	-	-	-	-	0,8	-	-	1 - Molto basso
Schiacciamenti	2	3	6 - Medio	0,9	-	-	-	-	0,8	-	-	4 - Basso
Scivolamenti	3	2	6 - Medio	0,9	-	-	-	-	0,8	-	-	4 - Basso
Stress lavoro correlato	-	-	1 - Molto basso	0,9	-	-	0,9	-	0,8	-	-	1 - Molto basso
Urti e compressioni	2	3	6 - Medio	0,9	-	-	-	-	0,8	-	-	4 - Basso

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI**COVID-19 (metodo approfondito Blumatica)**

- Camice o tuta monouso a maniche lunghe, impermeabile	DPI
- Guanti monouso In lattice o in vinile	DPI
- Mascherina Facciale filtrante FFP2/3	DPI
- Mascherina chirurgica	DPI
- I lavoratori dispongono di adeguati DPI.	Misura di prevenzione
- Il personale è adeguatamente informato e formato, a qualunque titolo presente, sulla modalità di corretta esecuzione del lavoro e sulle attività di prevenzione.	Misura di prevenzione
- L'Istituto adotta il protocollo di regolamentazione all'interno dei propri luoghi di lavoro e applica le ulteriori misure di precauzione per tutelare la salute delle persone presenti all'interno della scuola e garantire la salubrità dell'ambiente di lavoro.	Misura di prevenzione
- L'Istituto, attraverso le modalità più idonee ed efficaci, informa tutti i lavoratori e chiunque entri in azienda circa le disposizioni delle Autorità, consegnando e/o affiggendo, all'ingresso e nei luoghi maggiormente visibili dei locali aziendali, appositi dépliant informativi.	Misura di prevenzione
- La prosecuzione dell'attività didattica avviene in condizioni che assicurano alle persone che lavorano adeguati livelli di protezione, con obiettivo prioritario coniugare la prosecuzione delle attività con la garanzia di condizioni di salubrità e sicurezza degli ambienti di lavoro e delle modalità lavorative.	Misura di prevenzione

Ergonomia

- Viene effettuata periodica informazione degli addetti sui rischi della loro mansione e formazione sia nell'assumere atteggiamenti e/o abitudini di vita e di lavoro adatte a proteggere la schiena e le altre articolazioni, sia nello svolgere utili esercizi di rilassamento, stiramento e rinforzo muscolare.	Misura di prevenzione
--	-----------------------

Microclima

- Sono valutate particolari segnalazioni da parte dei lavoratori e, laddove necessario, si provvede a migliorare la specifica percezione del microclima.	Tecnica organizzativa
--	-----------------------

Rischio elettrico

- È vietato qualsiasi intervento su macchina, attrezzature ed impianti elettrici, al personale non competente e non espressamente abilitato.	Misura di prevenzione
- In caso di funzionamento anomalo viene interrotto il collegamento elettrico.	Misura di prevenzione
- Non depositare in prossimità degli apparecchi elettrici sostanze infiammabili e non appoggiare sugli apparecchi contenitori ripieni di liquidi.	Misura di prevenzione
- Non toccare impianti ed apparecchi se si hanno le mani o le scarpe bagnate.	Misura di prevenzione
- Riferire immediatamente al responsabile ogni anomalia relativa agli impianti elettrici.	Misura di prevenzione

ATTREZZATURE UTILIZZATE

Di seguito, l'analisi delle attrezzature utilizzate per la fase di lavoro in esame:

ATTREZZATURA: Lavagna elettronica

RISCHI DELL'ATTREZZATURA												
RISCHIO	PROBABILITÀ	DANNO	LIVELLO DI RISCHIO	Kn								LIVELLO DI RISCHIO RESIDUO
				Formazione/informazione	DPI/DPC	Segnaletica	Sorveglianza sanitaria	Interventi tecnici	Istruzioni e procedure	Gestione emergenze	Verifiche/audit	
Elettrocuzione	1	3	3 - Basso	-	-	-	-	-	0,8	-	-	2 - Basso

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI**Elettrocuzione**

-	Gli apparecchi elettrici sono provvisti di idonea indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso	Misura di prevenzione
-	Le attrezzature sono conformi alle specifiche norme di prodotto e sono dotati di marcatura CE	Misura di prevenzione

ATTREZZATURA: Stampante laser

RISCHI DELL'ATTREZZATURA												
RISCHIO	PROBABILITÀ	DANNO	LIVELLO DI RISCHIO	Kn								LIVELLO DI RISCHIO RESIDUO
				Formazione/informazione	DPI/DPC	Segnaletica	Sorveglianza sanitaria	Interventi tecnici	Istruzioni e procedure	Gestione emergenze	Verifiche/audit	
Elettrocuzione	1	3	3 - Basso	-	-	-	-	-	0,8	-	-	2 - Basso

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI**Elettrocuzione**

-	Gli apparecchi elettrici sono provvisti di idonea indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso	Misura di prevenzione
-	Le attrezzature sono conformi alle specifiche norme di prodotto e sono dotati di marcatura CE	Misura di prevenzione

ATTREZZATURA: Lavagna

RISCHI DELL'ATTREZZATURA												
RISCHIO	PROBABILITÀ	DANNO	LIVELLO DI RISCHIO	Kn								LIVELLO DI RISCHIO RESIDUO
				Formazione/informazione	DPI/DPC	Segnaletica	Sorveglianza sanitaria	Interventi tecnici	Istruzioni e procedure	Gestione emergenze	Verifiche/audit	
Inalazione polveri	2	3	6 - Medio	0,9	-	-	-	-	0,8	-	-	4 - Basso

ATTREZZATURA: Videoterminale

RISCHI DELL'ATTREZZATURA													
RISCHIO	PROBABILITÀ	DANNO	LIVELLO DI RISCHIO	Kn								LIVELLO DI RISCHIO RESIDUO	
				Formazione/informazione	DPI/DPC	Segnaletica	Sorveglianza sanitaria	Interventi tecnici	Istruzioni e procedure	Gestione emergenze	Verifiche/audit		
Affaticamento visivo	1	3	3 - Basso	-	-	-	-	-	0,8	-	-	2 - Basso	
Elettrocuzione	1	3	3 - Basso	-	-	-	-	-	0,8	-	-	2 - Basso	

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI**Affaticamento visivo**

-	I videoterminalisti effettuano un'interruzione della loro attività mediante pause ovvero cambiamento di attività. Le modalità di tali interruzioni sono da riferirsi a quanto stabilito in sede di contrattazione collettiva, anche aziendale.	Misura di prevenzione
-	L'illuminazione artificiale è priva di sfarfallamenti ed effetti stroboscopici	Misura di prevenzione

Elettrocuzione

-	Gli apparecchi elettrici sono provvisti di idonea indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso	Misura di prevenzione
-	Le attrezzature sono conformi alle specifiche norme di prodotto e sono dotati di marcatura CE	Misura di prevenzione

FASE DI LAVORO: Direttiva ed amministrativa**LUOGHI DI LAVORO, ESPOSTI E MANSIONI**

Luoghi di lavoro	Mansioni/Postazioni - Descrizioni
<ul style="list-style-type: none"> • Direzione • Segreteria 	<ul style="list-style-type: none"> • <u>Datore di Lavoro/Direzione</u>: descrizione mansione rif. fase di lavoro didattica • <u>Addetto area amministrativa</u> <i>L'addetto alla segreteria ha mansioni amministrative (gestione contratti di lavoro, rilascio certificati, procedimenti pensionistici e disciplinari, ...), didattiche riferite ad esempio</i> <i>Descrizione: alle iscrizioni degli studenti, di contabilità (adempimenti fiscali, previdenziali ed erariali, liquidazione compensi, ...) e fiscali relativamente all'elaborazione dei programmi annuali e del conto consuntivo agli atti della scuola.</i> • <u>Segreteria</u> • <u>Ufficio di direzione</u>

LAVORATORI ADDETTI

Cognome	Nome	Mansioni
Carù	Marisa	Segreteria; Ufficio di direzione; Datore di Lavoro - Direzione;
Pelella	Maria	Segreteria; Ufficio di direzione; Addetto area amministrativa;

MISURE GENERALI DI SICUREZZA

Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	Il posto di lavoro è progettato considerando la posizione dell'operatore rispetto al sistema di illuminazione.

Misura di prevenzione	Viene verificato costantemente il mantenimento di condizioni microclimatiche ed illuminotecniche idonee all'attività svolta.
Tecnica organizzativa	All'atto dell'elaborazione, della scelta e dell'acquisto del software, sono stati tenuti in conto i seguenti fattori: <ul style="list-style-type: none"> a. il software è adeguato alla mansione da svolgere; b. il software è di facile uso adeguato al livello di conoscenza e di esperienza dell'utilizzatore; c. il software è strutturato in modo tale da fornire ai lavoratori indicazioni comprensibili sul corretto svolgimento dell'attività.

FORMAZIONE E DPI PER LA MANSIONE

Tipo	Descrizione misura	Mansione
Corso di formazione	Neoassunti	Segreteria
Corso di formazione	Neoassunti	Ufficio di direzione
Corso di formazione	Aggiornamento RSPP	Datore di Lavoro - Direzione
Corso di formazione	Neoassunti	Datore di Lavoro - Direzione
Corso di formazione	Aggiornamento RLS	Addetto area amministrativa
Corso di formazione	Neoassunti	Addetto area amministrativa

RISCHI DELLA FASE												
RISCHIO	PROBABILITÀ	DANNO	LIVELLO DI RISCHIO	Kn								LIVELLO DI RISCHIO RESIDUO
				Formazione/informazione	DPI/DPC	Segnaletica	Sorveglianza sanitaria	Interventi tecnici	Istruzioni e procedure	Gestione emergenze	Verifiche/audit	
COVID-19 (Metodo INAIL)	-	-	9 - Medio									
COVID-19 (metodo approfondito Blumatica)	-	-	4 - Basso	-	0,9	-	-	-	0,8	0,85	-	2 - Basso
Ergonomia	-	-	4 - Basso	0,9	-	-	0,9	-	0,8	-	-	3 - Basso
Illuminazione	1	1	1 - Molto basso	0,9	-	-	-	-	0,8	-	-	1 - Molto basso
Impigliamento	2	3	6 - Medio									
Inciampo, cadute in piano	3	3	9 - Medio									
Infezione	3	3	9 - Medio									
Microclima	-	-	1 - Molto basso	-	-	-	-	0,8	0,8	-	-	1 - Molto basso
Rischio elettrico	-	-	1 - Molto basso	-	-	-	-	-	0,8	-	-	1 - Molto basso
Scivolamenti	3	2	6 - Medio									
Stress lavoro correlato	-	-	1 - Molto basso									
Urti e compressioni	2	3	6 - Medio									
Rischio videoterminale	-	-	Rischio migliorabile	-	-	-	-	-	-	-	-	

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI**COVID-19 (metodo approfondito Blumatica)**

- Camice o tuta monouso a maniche lunghe, impermeabile	DPI
- Guanti monouso In lattice o in vinile	DPI
- Mascherina Facciale filtrante FFP2/3	DPI
- Mascherina chirurgica	DPI
- I lavoratori dispongono di adeguati DPI.	Misura di prevenzione
- Il personale è adeguatamente informato e formato, a qualunque titolo presente, sulla modalità di corretta esecuzione del lavoro e sulle attività di prevenzione.	Misura di prevenzione
- L'Istituto adotta il protocollo di regolamentazione all'interno dei propri luoghi di lavoro e applica le ulteriori misure di precauzione per tutelare la salute delle persone presenti all'interno della scuola e garantire la salubrità dell'ambiente di lavoro.	Misura di prevenzione
- L'Istituto, attraverso le modalità più idonee ed efficaci, informa tutti i lavoratori e chiunque entri in azienda circa le disposizioni delle Autorità, consegnando e/o affiggendo, all'ingresso e nei luoghi maggiormente visibili dei locali aziendali, appositi dépliant informativi.	Misura di prevenzione
- La prosecuzione dell'attività didattica avviene in condizioni che assicurano alle persone che lavorano adeguati livelli di protezione, con obiettivo prioritario coniugare la prosecuzione delle attività con la garanzia di condizioni di salubrità e sicurezza degli ambienti di lavoro e delle modalità lavorative.	Misura di prevenzione

Microclima

- Sono valutate particolari segnalazioni da parte dei lavoratori e, laddove necessario, si provvede a migliorare la specifica percezione del microclima.	Tecnica organizzativa
--	-----------------------

Rischio elettrico

- È vietato qualsiasi intervento su macchina, attrezzature ed impianti elettrici, al personale non competente e non espressamente abilitato.	Misura di prevenzione
- In caso di funzionamento anomalo viene interrotto il collegamento elettrico.	Misura di prevenzione
- Non depositare in prossimità degli apparecchi elettrici sostanze infiammabili e non appoggiare sugli apparecchi contenitori ripieni di liquidi.	Misura di prevenzione
- Non toccare impianti ed apparecchi se si hanno le mani o le scarpe bagnate.	Misura di prevenzione
- Riferire immediatamente al responsabile ogni anomalia relativa agli impianti elettrici.	Misura di prevenzione

Rischio videoterminale

- Gli operatori effettuano una interruzione della loro attività o mediante pause o cambiando attività. Le modalità di tali interruzioni sono da riferirsi a quanto stabilito in sede di contrattazione collettiva (CCNL uffici e studi professionali 2012).	Misura di prevenzione
- Il personale ha ricevuto una corretta informazione e formazione circa i rischi cui è sottoposto.	Misura di prevenzione

ATTREZZATURE UTILIZZATE

Di seguito, l'analisi delle attrezzature utilizzate per la fase di lavoro in esame:

ATTREZZATURA: Fax o telefax

Nessun rischio individuato.

ATTREZZATURA: Fotocopiatrice

RISCHI DELL'ATTREZZATURA												
RISCHIO	PROBABILITÀ	DANNO	LIVELLO DI RISCHIO	Kn								LIVELLO DI RISCHIO RESIDUO
				Formazione/informazione	DPI/DPC	Segnaletica	Sorveglianza sanitaria	Interventi tecnici	Istruzioni e procedure	Gestione emergenze	Verifiche/audit	
Elettrocuzione	1	3	3 - Basso	-	-	-	-	-	0,8	-	-	2 - Basso

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI**Elettrocuzione**

-	Gli apparecchi elettrici sono provvisti di idonea indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso	Misura di prevenzione
-	Gli operatori si attengono alle istruzioni contenute nel manuale d'uso e manutenzione, scritto in lingua italiana, di cui ogni attrezzatura deve essere dotata	Misura di prevenzione
-	Le attrezzature sono conformi alle specifiche norme di prodotto e sono dotati di marcatura CE	Misura di prevenzione

ATTREZZATURA: Stampante laser

RISCHI DELL'ATTREZZATURA												
RISCHIO	PROBABILITÀ	DANNO	LIVELLO DI RISCHIO	Kn								LIVELLO DI RISCHIO RESIDUO
				Formazione/informazione	DPI/DPC	Segnaletica	Sorveglianza sanitaria	Interventi tecnici	Istruzioni e procedure	Gestione emergenze	Verifiche/audit	
Elettrocuzione	1	3	3 - Basso	-	-	-	-	-	0,8	-	-	2 - Basso

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI**Elettrocuzione**

-	Gli apparecchi elettrici sono provvisti di idonea indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso	Misura di prevenzione
-	Gli operatori si attengono alle istruzioni contenute nel manuale d'uso e manutenzione, scritto in lingua italiana, di cui ogni attrezzatura deve essere dotata	Misura di prevenzione
-	Le attrezzature sono conformi alle specifiche norme di prodotto e sono dotati di marcatura CE	Misura di prevenzione

ATTREZZATURA: Videoterminale

RISCHI DELL'ATTREZZATURA

RISCHIO	PROBABILITÀ	DANNO	LIVELLO DI RISCHIO	Kn								LIVELLO DI RISCHIO RESIDUO
				Formazione/informazione	DPI/DPC	Segnaletica	Sorveglianza sanitaria	Interventi tecnici	Istruzioni e procedure	Gestione emergenze	Verifiche/audit	
Affaticamento visivo	1	3	3 - Basso	-	-	-	-	-	0,8	-	-	2 - Basso
Elettrocuzione	1	3	3 - Basso	-	-	-	-	-	0,8	-	-	2 - Basso

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI

Affaticamento visivo

- I videoterminalisti effettuano un'interruzione della loro attività mediante pause ovvero cambiamento di attività. Le modalità di tali interruzioni sono da riferirsi a quanto stabilito in sede di contrattazione collettiva, anche aziendale.	Misura di prevenzione
- I videoterminalisti sono sottoposti a sorveglianza sanitaria con particolare riferimento: - ai rischi per la vista e per gli occhi; - ai rischi per l'apparato muscolo-scheletrico.	Misura di prevenzione
- L'illuminazione artificiale è priva di sfarfallamenti ed effetti stroboscopici	Misura di prevenzione

Elettrocuzione

- Gli apparecchi elettrici sono provvisti di idonea indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso	Misura di prevenzione
- Gli operatori si attengono alle istruzioni contenute nel manuale d'uso e manutenzione, scritto in lingua italiana, di cui ogni attrezzatura deve essere dotata	Misura di prevenzione
- Le attrezzature sono conformi alle specifiche norme di prodotto e sono dotati di marcatura CE	Misura di prevenzione

FASE DI LAVORO: Attività ginniche

LUOGHI DI LAVORO, ESPOSTI E MANSIONI

Luoghi di lavoro	Mansioni/Postazioni - Descrizioni
<ul style="list-style-type: none"> • Area esterna • Spazi comuni: corte interna e area giochi • Palestra 	<ul style="list-style-type: none"> • <u>Docenti specialistici</u> <i>L'istituto dispone di insegnanti specialistici per le disciplina "educazione motoria".</i> • <u>Palestra</u> • <u>Spazi comuni: corte interna e area giochi. Aree esterne</u>

LAVORATORI ADDETTI

Cognome	Nome	Mansioni
Senatore	Anna	Aree esterne; Palestra; Spazi comuni: corte interna e area giochi - Docenti specialistici (Educazione Motoria)

FORMAZIONE E DPI PER LA MANSIONE

Tipo	Descrizione misura	Mansione
Corso di formazione	Neoassunti	Aree esterne
Corso di formazione	Neoassunti	Palestra
Corso di formazione	Neoassunti	Spazi comuni: corte interna e area giochi.
Corso di formazione	Neoassunti	Docenti specialistici

RISCHI DELLA FASE

RISCHIO	PROBABILITÀ	DANNO	LIVELLO DI RISCHIO	Kn								LIVELLO DI RISCHIO RESIDUO
				Formazione/informazione	DPI/DPC	Segnaletica	Sorveglianza sanitaria	Interventi tecnici	Istruzioni e procedure	Gestione emergenze	Verifiche/audit	
COVID-19 (Metodo INAIL)	-	-	9 - Medio									
COVID-19 (metodo approfondito Blumatica)	-	-	9 - Medio	-	0,9	-	-	-	0,8	0,85	-	6 - Medio
Ergonomia	-	-	1 - Molto basso	-	-	-	-	-	0,8	-	-	1 - Molto basso
Impigliamento	2	3	6 - Medio									
MODALITÀ DI AVVENIMENTO:			Il rischio si riferisce alla circostanza in cui eventuali zaini o altri oggetti degli allievi possono costituire intralcio e/o impigliamento.									
Incendio	-	-	1 - Molto basso									
Inciampo, cadute in piano	3	3	9 - Medio									
Infezione	3	3	9 - Medio									
MMC - Movimentazione di bassi carichi ad alta frequenza	-	-	1 - Molto basso	0,9	-	-	-	-	0,8	-	-	1 - Molto basso
Microclima	-	-	1 - Molto basso	-	-	-	-	0,8	0,8	-	-	1 - Molto basso
Rischio elettrico	-	-	1 - Molto basso	-	-	-	-	-	0,8	-	-	1 - Molto basso
Schiacciamenti	2	3	6 - Medio									
Scivolamenti	3	2	6 - Medio									
Urti e compressioni	2	3	6 - Medio									

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI

COVID-19 (metodo approfondito Blumatica)

- Camice o tuta monouso a maniche lunghe, impermeabile	DPI
- Guanti monouso In lattice o in vinile	DPI
- Mascherina Facciale filtrante FFP2/3	DPI
- Mascherina chirurgica	DPI
- I lavoratori dispongono di adeguati DPI.	Misura di prevenzione
- Il personale è adeguatamente informato e formato, a qualunque titolo presente, sulla modalità di corretta esecuzione del lavoro e sulle attività di prevenzione.	Misura di prevenzione
- L'Istituto adotta il protocollo di regolamentazione all'interno dei propri luoghi di lavoro e applica le ulteriori misure di precauzione per tutelare la salute delle persone presenti all'interno della scuola e garantire la salubrità dell'ambiente di lavoro.	Misura di prevenzione
- L'Istituto, attraverso le modalità più idonee ed efficaci, informa tutti i lavoratori e chiunque entri in azienda circa le disposizioni delle Autorità, consegnando e/o affiggendo, all'ingresso e nei luoghi maggiormente visibili dei locali aziendali, appositi dépliant informativi.	Misura di prevenzione
- La prosecuzione dell'attività didattica avviene in condizioni che assicurano alle persone che lavorano adeguati livelli di protezione, con obiettivo prioritario coniugare la prosecuzione delle attività con la garanzia di condizioni di salubrità e sicurezza degli ambienti di lavoro e delle modalità lavorative.	Misura di prevenzione

Ergonomia

- Viene effettuata periodica informazione degli addetti sui rischi della loro mansione e formazione sia nell'assumere atteggiamenti e/o abitudini di vita e di lavoro adatte a	Misura di prevenzione
--	-----------------------

proteggere la schiena e le altre articolazioni, sia nello svolgere utili esercizi di rilassamento, stiramento e rinforzo muscolare.	
MMC - Movimentazione di bassi carichi ad alta frequenza	
- Evitare di modificare i ritmi lavoratori e i compiti ad essi afferenti.	Misura di prevenzione
- Il personale è costantemente formato rispetto alle procedure da seguire per la movimentazione manuale dei carichi.	Misura di prevenzione
- Movimentazione manuale dei carichi	Formazione
Microclima	
- Sono valutate particolari segnalazioni da parte dei lavoratori e, laddove necessario, si provvede a migliorare la specifica percezione del microclima.	Tecnica organizzativa
Rischio elettrico	
- È vietato qualsiasi intervento su macchina, attrezzature ed impianti elettrici, al personale non competente e non espressamente abilitato.	Misura di prevenzione
- In caso di funzionamento anomalo viene interrotto il collegamento elettrico.	Misura di prevenzione
- Non depositare in prossimità degli apparecchi elettrici sostanze infiammabili e non appoggiare sugli apparecchi contenitori ripieni di liquidi.	Misura di prevenzione
- Non toccare impianti ed apparecchi se si hanno le mani o le scarpe bagnate.	Misura di prevenzione
- Riferire immediatamente al responsabile ogni anomalia relativa agli impianti elettrici.	Misura di prevenzione

ATTREZZATURE UTILIZZATE

Di seguito, l'analisi delle attrezzature utilizzate per la fase di lavoro in esame:

ATTREZZATURA: Pertica

RISCHI DELL'ATTREZZATURA												
RISCHIO	PROBABILITÀ	DANNO	LIVELLO DI RISCHIO	Kn								LIVELLO DI RISCHIO RESIDUO
				Formazione/informazione	DPI/DPC	Segnaletica	Sorveglianza sanitaria	Interventi tecnici	Istruzioni e procedure	Gestione emergenze	Verifiche/audit	
Scivolamenti	3	2	6 - Medio	0,9	-	-	-	-	0,8	-	-	4 - Basso
Caduta dall'alto	2	3	6 - Medio	0,9	-	-	-	-	0,8	-	-	4 - Basso

ATTREZZATURA: Fune

RISCHI DELL'ATTREZZATURA												
RISCHIO	PROBABILITÀ	DANNO	LIVELLO DI RISCHIO	Kn								LIVELLO DI RISCHIO RESIDUO
				Formazione/informazione	DPI/DPC	Segnaletica	Sorveglianza sanitaria	Interventi tecnici	Istruzioni e procedure	Gestione emergenze	Verifiche/audit	
Impigliamento	2	3	6 - Medio	-	-	-	-	-	0,8	-	-	5 - Medio
Inciampo, cadute in piano	3	3	9 - Medio	-	-	-	-	-	0,8	-	-	7 - Medio

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI

Impigliamento		
-	Vengono indossati indumenti di protezione privi di parti svolazzanti e senza accessori agganciabili.	Misura di prevenzione
Inciampo, cadute in piano		
-	L'attrezzatura di lavoro è installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone.	Misura di prevenzione

FASE DI LAVORO: Servizio mensa - Distribuzione pasti**LUOGHI DI LAVORO, ESPOSTI E MANSIONI**

Luoghi di lavoro	Mansioni/Postazioni - Descrizioni
• Refettorio	<ul style="list-style-type: none"> <u>Addetto servizio mensa - distribuzione pasti</u> <i>Le attività di somministrazione alimenti sono affidate alla Società NOI</i> <i>Descrizione: Cooperativa Sociale con sede in Via Parmenide n.6 Salerno P.IVA 05463030659 - Rif. DVRI</i> <u>Refettorio</u>

LAVORATORI ADDETTI

Cognome	Nome	Mansioni
Barbieri	Maria	Refettorio: Addetto servizio mensa - Distribuzione pasti. Refettorio: Addetto servizio mensa - Distribuzione pasti.
Belardo	Vittoria	“
De Vito	Giuseppina	“

FORMAZIONE E DPI PER LA MANSIONE

Tipo	Descrizione misura	Mansione
Corso di formazione	Neoassunti	Refettorio
Corso di formazione	Neoassunti	Addetto servizio mensa - distribuzione pasti
Corso di formazione	Primo soccorso - Gruppi B & C	Addetto servizio mensa - distribuzione pasti

RISCHI DELLA FASE

RISCHIO	PROBABILITÀ	DANNO	LIVELLO DI RISCHIO	Kn								LIVELLO DI RISCHIO RESIDUO	
				Formazione/inf ormazione	DPI/DPC	Segnaletica	Sorveglianza sanitaria	Interventi tecnici	Istruzioni e procedure	Gestione emergenze	Verifiche/ audit		
COVID-19 (Metodo INAIL)	-	-	9 - Medio										
COVID-19 (metodo approfondito Blumatica)	-	-	9 - Medio	-	0,9	-	-	-	0,8	0,85	-		6 - Medio
Ergonomia	-	-	1 - Molto basso	-	-	-	-	-	0,8	-	-		1 - Molto basso
Microclima	-	-	1 - Molto basso	-	-	-	-	0,8	0,8	-	-		1 - Molto basso
Scivolamenti	3	2	6 - Medio	0,9	-	-	-	-	0,8	-	-		4 - Basso
Schiacciamenti	2	3	6 - Medio										
MMC - Spinta e traino	-	-	1 - Molto basso	0,9	-	-	-	0,8	0,8	-	-		1 - Molto basso
MODALITÀ DI AVVENIMENTO:			Rischio riferito alla movimentazione del carrello portavivande										
Ustioni	2	3	6 - Medio	0,9	0,9	-	-	-	0,8	-	-		4 - Basso

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI

COVID-19 (metodo approfondito Blumatica)	
- Camice o tuta monouso a maniche lunghe, impermeabile	DPI
- Guanti monouso In lattice o in vinile	DPI
- Mascherina Facciale filtrante FFP2/3	DPI
- Mascherina chirurgica	DPI
- I lavoratori dispongono di adeguati DPI.	Misura di prevenzione
- Il personale è adeguatamente informato e formato, a qualunque titolo presente, sulla modalità di corretta esecuzione del lavoro e sulle attività di prevenzione.	Misura di prevenzione
- L'Istituto adotta il protocollo di regolamentazione all'interno dei propri luoghi di lavoro e applica le ulteriori misure di precauzione per tutelare la salute delle persone presenti all'interno della scuola e garantire la salubrità dell'ambiente di lavoro.	Misura di prevenzione
- L'Istituto, attraverso le modalità più idonee ed efficaci, informa tutti i lavoratori e chiunque entri in azienda circa le disposizioni delle Autorità, consegnando e/o affiggendo, all'ingresso e nei luoghi maggiormente visibili dei locali aziendali, appositi dépliant informativi.	Misura di prevenzione
- La prosecuzione dell'attività didattica avviene in condizioni che assicurano alle persone che lavorano adeguati livelli di protezione, con obiettivo prioritario coniugare la	Misura di prevenzione

prosecuzione delle attività con la garanzia di condizioni di salubrità e sicurezza degli ambienti di lavoro e delle modalità lavorative.		
Ergonomia		
-	Viene effettuata periodica informazione degli addetti sui rischi della loro mansione e formazione sia nell'assumere atteggiamenti e/o abitudini di vita e di lavoro adatte a proteggere la schiena e le altre articolazioni, sia nello svolgere utili esercizi di rilassamento, stiramento e rinforzo muscolare.	Misura di prevenzione
Microclima		
-	Sono valutate particolari segnalazioni da parte dei lavoratori e, laddove necessario, si provvede a migliorare la specifica percezione del microclima.	Tecnica organizzativa
MMC - Spinta e traino		
-	Il personale è costantemente formato rispetto alle procedure da seguire per la movimentazione manuale dei carichi.	Misura di prevenzione
-	È vietato provare a spingere o tirare gravi se non preventivamente autorizzati da un preposto.	Tecnica organizzativa
-	I lavoratori sono correttamente informati circa le buone pratiche di lavoro per la movimentazione dei carichi.	Tecnica organizzativa

ATTREZZATURE UTILIZZATE

Di seguito, l'analisi delle attrezzature utilizzate per la fase di lavoro in esame:

ATTREZZATURA: Carrello movimentazione alimenti

RISCHI DELL'ATTREZZATURA												
RISCHIO	PROBABILITÀ	DANNO	LIVELLO DI RISCHIO	Kn								LIVELLO DI RISCHIO RESIDUO
				Formazione/informazione	DPI/DPC	Segnaletica	Sorveglianza sanitaria	Interventi tecnici	Istruzioni e procedure	Gestione emergenze	Verifiche/audit	
Ribaltamento	2	3	6 - Medio	0,9	0,9	-	-	-	0,8	-	0,8	3 - Basso
Inciampo, cadute in piano	3	3	9 - Medio	-	-	-	-	-	0,8	-	-	7 - Medio
Impigliamento	2	3	6 - Medio	-	-	-	-	-	0,8	-	-	5 - Medio

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI

Ribaltamento		
Inciampo, cadute in piano		
-	È vietato lavorare o camminare in condizioni di equilibrio precario.	Misura di prevenzione
-	L'attrezzatura di lavoro è installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone.	Misura di prevenzione
Impigliamento		
-	Vengono indossati indumenti di protezione privi di parti svolazzanti e senza accessori agganciabili.	Misura di prevenzione

ATTREZZATURA: Posateria

RISCHI DELL'ATTREZZATURA												
RISCHIO	PROBABILITÀ	DANNO	LIVELLO DI RISCHIO	Kn								LIVELLO DI RISCHIO RESIDUO
				Formazione/informazione	DPI/DPC	Segnaletica	Sorveglianza sanitaria	Interventi tecnici	Istruzioni e procedure	Gestione emergenze	Verifiche/audit	
Tagli	2	3	6 - Medio	-	-	-	-	-	0,8	-	-	5 - Medio
Punture	2	3	6 - Medio	0,9	-	-	-	-	0,8	-	-	4 - Basso

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI**Tagli**

-	Il personale ha l'obbligo di riporre gli oggetti taglienti in appositi contenitori dopo il loro utilizzo.	Misura di prevenzione
---	---	-----------------------

Punture

FASE DI LAVORO: Manutenzione**LUOGHI DI LAVORO, ESPOSTI E MANSIONI**

Luoghi di lavoro	Mansioni/Postazioni - Descrizioni
<ul style="list-style-type: none"> • Ingresso (Via Materdomini) - Portineria • Aule scuola primaria • Aula scuola primaria • Aule scuola dell'infanzia • Area esterna • Aula informatica • Spazi comuni: corte interna e area giochi • Direzione • Laboratorio arte e disegno • Segreteria • Palestra • Sala docenti • Refettorio • Biblioteca • Servizi igienici • Servizi igienici 	<ul style="list-style-type: none"> • <u>Addetto manutenzione</u> <i>La manutenzione ordinaria e straordinaria degli ambienti è affidata a impresa esterna all'uopo individuata.</i>

MISURE GENERALI DI SICUREZZA

Tipo	Descrizione misura
DPI	Guanti per rischi meccanici
DPI	Occhiali monoculari
DPI	Scarpa S1
Misura di prevenzione	Durante il lavoro su scale o in luoghi sopraelevati, gli utensili, nel tempo in cui non sono adoperati, sono tenuti entro apposite guaine o assicurati in modo da impedirne la caduta.
Misura di prevenzione	È vietato qualsiasi intervento su macchina, attrezzature ed impianti elettrici, al personale non competente e non espressamente abilitato.
Misura di prevenzione	Gli impianti elettrici sono progettati, realizzati e periodicamente mantenuti da soggetto abilitato.
Misura di prevenzione	I lavori di installazione, di trasformazione, di ampliamento e di manutenzione straordinaria degli impianti sono affidati ad imprese abilitate ai sensi dell'articolo 3 del D.M. 22/01/2008, n.37.
Misura di prevenzione	I parametri di esercizio sono quelli indicati nel libretto uso e manutenzione.
Misura di prevenzione	Il datore di lavoro ha fornito la dovuta formazione ed informazione agli addetti alla manutenzione, definendo corrette procedure di lavoro.
Tecnica organizzativa	Dà disposizione affinché la manutenzione degli impianti di servizio avvenga nei tempi e nei modi previsti delle leggi e in riferimento alle norme di buona prassi tecnica.
Tecnica organizzativa	È prevista la manutenzione periodica delle macchine e la verifica dei dispositivi di sicurezza.
Tecnica organizzativa	Il datore di lavoro ha vietato di mangiare, bere e fumare.
Tecnica organizzativa	Seguire e verificare, oltre alle norme di buona prassi tecnica, i regolamenti nazionali o locali sulla corretta progettazione e manutenzione degli impianti idrici.

RISCHI DELLA FASE													
RISCHIO	PROBABILITÀ	DANNO	LIVELLO DI RISCHIO	Kn									LIVELLO DI RISCHIO RESIDUO
				Formazione/informazione	DPI/DPC	Segnaletica	Sorveglianza sanitaria	Interventi tecnici	Istruzioni e procedure	Gestione emergenze	Verifiche/audit		
Ergonomia	-	-	4 - Basso	-	-	-	-	-	0,8	-	-	3 - Basso	
MMC - Sollevamento e trasporto	-	-	4 - Basso	0,9	-	-	-	0,8	0,8	-	-	2 - Basso	
ATEX gas	-	-	4 - Basso	-	-	-	-	-	0,8	-	-	3 - Basso	
MODALITÀ DI AVVENIMENTO:		Lavori di manutenzione centrale termica ed impianto di adduzione gas											
Caduta dall'alto	2	3	6 - Medio	0,9	0,9	-	-	-	0,8	-	-	4 - Basso	
Caduta di materiale dall'alto	2	4	8 - Medio	0,9	0,9	-	-	-	0,8	-	-	5 - Medio	
Inalazione polveri	2	3	6 - Medio	0,9	0,9	-	-	-	0,8	-	-	4 - Basso	
Rischio elettrico	-	-	4 - Basso	-	-	-	-	-	0,8	-	-	3 - Basso	
Esposizione da agente biologico Covid-19	1	4	4 - Basso	0,9	0,9	-	0,9	-	0,8	-	-	2 - Basso	
Tagli	2	3	6 - Medio	0,9	0,9	-	-	-	0,8	-	-	4 - Basso	
Urti e compressioni	2	3	6 - Medio	0,9	0,9	-	-	-	0,8	-	-	4 - Basso	

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI**Ergonomia**

- Distribuire il carico di lavoro su più gruppi muscolari possibili, in modo da evitare il sovraccarico dei più piccoli gruppi muscolari.	Misura di prevenzione
- Viene effettuata periodica informazione degli addetti sui rischi della loro mansione e formazione sia nell'assumere atteggiamenti e/o abitudini di vita e di lavoro adatte a proteggere la schiena e le altre articolazioni, sia nello svolgere utili esercizi di rilassamento, stiramento e rinforzo muscolare.	Misura di prevenzione

MMC - Sollevamento e trasporto

- Il personale è costantemente formato rispetto alle procedure da seguire per la movimentazione manuale dei carichi.	Misura di prevenzione
- È garantito che il peso da sollevare sia congruo alla struttura fisica di ogni risorsa.	Tecnica organizzativa
- I lavoratori sono correttamente informati circa le buone pratiche di lavoro per la movimentazione dei carichi.	Tecnica organizzativa
- Movimentazione manuale dei carichi	Formazione

ATEX gas

- Il datore di lavoro si effettua il controllo costante delle possibili fonti di accensione.	Misura di prevenzione
- Il datore di lavoro si mantiene costantemente un adeguato livello di pulizia.	Misura di prevenzione
- Viene garantita la continuità del funzionamento degli apparecchi e dei sistemi di prevenzione e protezione.	Misura di prevenzione

Rischio elettrico

- È vietato qualsiasi intervento su macchina, attrezzature ed impianti elettrici, al personale non competente e non espressamente abilitato.	Misura di prevenzione
- In caso di funzionamento anomalo viene interrotto il collegamento elettrico.	Misura di prevenzione
- Non depositare in prossimità degli apparecchi elettrici sostanze infiammabili e non appoggiare sugli apparecchi contenitori ripieni di liquidi.	Misura di prevenzione
- Non toccare impianti ed apparecchi se si hanno le mani o le scarpe bagnate.	Misura di prevenzione
- Riferire immediatamente al responsabile ogni anomalia relativa agli impianti elettrici.	Misura di prevenzione
- Tutte le attrezzature di lavoro sono installate in modo tale da proteggere i lavoratori dai rischi di natura elettrica ed in particolare dai contatti elettrici diretti ed indiretti con parti attive sotto tensione.	Misura di prevenzione
- Utilizzare sempre macchine/apparecchi/impianti secondo le istruzioni d'uso.	Misura di prevenzione

ATTREZZATURE UTILIZZATE

Di seguito, l'analisi delle attrezzature utilizzate per la fase di lavoro in esame:

ATTREZZATURA: Attrezzi per lavori manuali**RISCHI DELL'ATTREZZATURA**

RISCHIO	PROBABILITÀ	DANNO	LIVELLO DI RISCHIO	Kn								LIVELLO DI RISCHIO RESIDUO
				Formazione/informazione	DPI/DPC	Segnaletica	Sorveglianza sanitaria	Interventi tecnici	Istruzioni e procedure	Gestione emergenze	Verifiche/audit	
Urti e compressioni	2	3	6 - Medio	-	0,9	-	-	0,8	-	-	-	4 - Basso
Tagli	2	3	6 - Medio	-	0,9	-	-	-	-	-	-	5 - Medio
Proiezione di schegge	2	3	6 - Medio	-	0,9	-	-	-	-	-	-	5 - Medio

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI**Urti e compressioni**

- Elmetti di protezione	DPI
-------------------------	-----

- Guanti per rischi meccanici	DPI
- Scarpa alta S3 P cantieri	DPI
Per gli addetti è posto l'obbligo di assicurarsi, prima di utilizzare mezzi con organi in movimento, che tutti i lavoratori ed eventuali altre persone presenti, siano visibili e a distanza di sicurezza. In caso di non completa visibilità, viene predisposto un lavoratore addetto in grado di segnalare che la manovra o l'attivazione può essere effettuata in condizione di sicurezza ed in grado di interrompere la movimentazione in caso di pericolo.	Misura di prevenzione
- Sono predisposti opportuni carter nei pressi di tutti gli organi mobili che potenzialmente possono generare pericoli di urti o di compressione per il personale.	Tecnica organizzativa
Tagli	
- Guanti per rischi meccanici	DPI
- Gli attrezzi manuali risultano in un buono stato di pulizia e conservazione	Misura di prevenzione
- Gli attrezzi manuali sono conformi alle specifiche disposizioni legislative	Misura di prevenzione
- Gli attrezzi manuali sono di tipologia appropriata al lavoro da svolgere e di qualità soddisfacente	Misura di prevenzione
- Gli attrezzi manuali sono utilizzati e mantenuti in modo corretto	Misura di prevenzione
- Gli attrezzi manuali, quando non utilizzati, sono riposti ordinatamente in luoghi appositi e sicuri	Misura di prevenzione
Proiezione di schegge	
- Occhiali monoculari	DPI
- Gli attrezzi manuali che possono provocare proiezione di parti, schegge e materiali sono muniti di schermi o dispositivi di sicurezza	Misura di prevenzione
- Gli attrezzi manuali risultano in un buono stato di pulizia e conservazione	Misura di prevenzione
- Gli attrezzi manuali sono conformi alle specifiche disposizioni legislative	Misura di prevenzione
- Gli attrezzi manuali sono di tipologia appropriata al lavoro da svolgere e di qualità soddisfacente	Misura di prevenzione

ATTREZZATURA: Scala

RISCHI DELL'ATTREZZATURA												
RISCHIO	PROBABILITÀ	DANNO	LIVELLO DI RISCHIO	Kn								LIVELLO DI RISCHIO RESIDUO
				Formazione/informazione	DPI/DPC	Segnaletica	Sorveglianza sanitaria	Interventi tecnici	Istruzioni e procedure	Gestione emergenze	Verifiche/audit	
Caduta dall'alto	2	3	6 - Medio	-	-	-	-	-	-	-	-	
Caduta di materiale dall'alto	2	4	8 - Medio	-	0,9	-	-	-	-	-	-	7 - Medio

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI

Caduta dall'alto

- Le attrezzature per lavori temporanei in quota sono state adottate dopo aver verificato l'impossibilità di eseguire i lavori a partire da un luogo fisso adatto, in condizioni di sicurezza ed ergonomia adeguate	Misura di prevenzione
- Le scale portatili sono utilizzate secondo specifiche procedure di sicurezza	Misura di prevenzione
- Le scale portatili usate per l'accesso a postazioni in quota vengono utilizzate in modo che sporgono a sufficienza oltre il livello di accesso	Misura di prevenzione

Caduta di materiale dall'alto

- Elmetti di protezione	DPI
- Guanti per rischi meccanici	DPI
- Scarpa alta S3 P cantieri	DPI
- E stato imposto l'obbligo di adoperare i dispositivi di protezione individuale ed eseguire le operazioni di lavoro secondo le direttive di sicurezza.	Misura di prevenzione
- È stato predisposto l'obbligo di maneggiare con attenzione tutti i carichi, rispettando sempre i limiti per la movimentazione.	Misura di prevenzione
- Il datore di lavoro ha imposto ai lavoratori l'obbligo di posizionare ed ancorare correttamente i materiali, le macchine e le attrezzature durante le fasi di lavoro e durante il loro trasporto.	Misura di prevenzione
- Vigè il divieto di lasciare carichi sospesi durante le interruzioni del lavoro.	Misura di prevenzione

ATTREZZATURA: Trapano portatile**RISCHI DELL'ATTREZZATURA**

RISCHIO	PROBABILITÀ	DANNO	LIVELLO DI RISCHIO	Kn								LIVELLO DI RISCHIO RESIDUO
				Formazione/informazione	DPI/DPC	Segnaletica	Sorveglianza sanitaria	Interventi tecnici	Istruzioni e procedure	Gestione emergenze	Verifiche/audit	
Rumore	-	-	TRASCURABILE									
Vibrazioni Mano-Braccio	-	-	BASSA									
Proiezione di schegge	2	3	6 - Medio	-	0,9	-	-	0,8	-	-	-	4 - Basso
Inalazione polveri	2	3	6 - Medio	-	0,9	-	-	-	-	-	-	5 - Medio
Tagli	2	3	6 - Medio	-	0,9	-	-	0,8	-	-	-	4 - Basso

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI**Rumore****Vibrazioni Mano-Braccio****Proiezione di schegge**

- Occhiali monoculari	DPI
- Sono installati opportuni carter nei pressi di tutti gli organi mobili o di utensili manuali ed automatici potenzialmente pericolosi per la proiezione di schegge.	Tecnica organizzativa

Inalazione polveri

- Semi maschera filtrante per polveri FF PX	DPI
- I lavoratori hanno l'obbligo di lavare frequentemente e, ove occorre, disinfettare i recipienti e gli apparecchi che servono alla lavorazione oppure al trasporto dei materiali putrescibili o suscettibili di dare emanazioni sgradevoli.	Misura di prevenzione

Tagli

- Elmetti di protezione	DPI
- Guanti per rischi meccanici	DPI
- Scarpa alta S3 P cantieri	DPI
- Il personale ha l'obbligo di riporre gli oggetti taglienti in appositi contenitori dopo il loro utilizzo.	Misura di prevenzione
- Le attrezzature sono conformi alle specifiche norme di prodotto e sono dotati di marcatura CE	Misura di prevenzione
- Le attrezzature impiegate nelle operazioni di taglio sono periodicamente verificate.	Tecnica organizzativa
- Sono predisposti opportuni carter nei pressi di tutti gli organi mobili dedicati al taglio potenzialmente pericolosi per il personale.	Tecnica organizzativa

FASE DI LAVORO: Pulizia e disinfezione dei locali**LUOGHI DI LAVORO, ESPOSTI E MANSIONI**

Luoghi di lavoro	Mansioni/Postazioni - Descrizioni
<ul style="list-style-type: none"> • Ingresso (Via Materdomini) - Portineria • Aule scuola primaria • Aula scuola primaria • Aule scuola dell'infanzia • Area esterna • Aula informatica • Spazi comuni: corte interna e area giochi • Direzione • Laboratorio arte e disegno • Segreteria • Palestra • Sala docenti • Refettorio • Biblioteca • Servizi igienici • Servizi igienici 	<ul style="list-style-type: none"> • <u>Addetto pulizia e disinfezione dei locali</u> <i>Le attività di pulizia e disinfezione ambienti sono affidate alla Società IMPRE-SUD s.r.l. con sede in Via</i> <i>Descrizione: Angelo Ferentino n.10A Roccapiemonte (SA) iscritta al</i> <i>registro delle imprese con n. 383227 P.IVA</i> <i>04651300651- Rif. DVRI</i>

MISURE GENERALI DI SICUREZZA

Tipo	Descrizione misura
DPI	Camice
DPI	Guanti monouso in lattice
DPI	Scarpa SB
Misura di prevenzione	Durante i lavori di pulizia è obbligatorio attenersi alle schede tecniche dei prodotti in uso, mantenere le etichette e non usare contenitori inadeguati.
Misura di prevenzione	È disposta una frequente ed accurata pulizia dei locali (pavimenti e pareti) e delle macchine ed attrezzature di lavoro. Le pareti dei locali di lavoro sono verniciate con pitture lavabili e tenute in buono stato.
Misura di prevenzione	Evitare di portarsi alla bocca qualsiasi oggetto (caramelle, cibo, ecc.) durante le attività di pulizia.
Misura di prevenzione	I lavoratori sono informati sulle posture ergonomiche da mantenere e sulle metodologie operative per la pulizia dei locali.
Misura di prevenzione	I prodotti detergenti scelti hanno un pH vicini al neutro.
Misura di prevenzione	I prodotti utilizzati sono dotati delle schede di sicurezza.
Misura di prevenzione	In caso di versamenti accidentali di sostanze chimiche, effettuare un'adeguata pulizia dell'area di lavoro.
Misura di prevenzione	Lavarsi accuratamente le mani al termine dell'esecuzione delle pulizie.
Misura di prevenzione	Sono utilizzate soltanto attrezzature conformi alle norme.
Tecnica organizzativa	È vietato accedere in aree ad altezza superiore ai 2 metri non provviste di parapetti normali.

RISCHI DELLA FASE												
RISCHIO	PROBABILITÀ	DANNO	LIVELLO DI RISCHIO	Kn								LIVELLO DI RISCHIO RESIDUO
				Formazione/informazione	DPI/DPC	Segnaletica	Sorveglianza sanitaria	Interventi tecnici	Istruzioni e procedure	Gestione emergenze	Verifiche/audit	
MMC - Sollevamento e trasporto	-	-	Rischio accettabile									
Esposizione da agente biologico Covid-19	1	4	4 - Basso	0,9	0,9	-	0,9	-	0,8	-	-	2 - Basso
Rischio chimico	-	-	4 - Basso	0,9	-	-	-	0,8	0,8	-	-	2 - Basso
Cadute	2	3	6 - Medio	0,9	0,9	-	-	-	0,8	0,85	-	3 - Basso
Impigliamento	2	3	6 - Medio	0,9	-	-	-	-	0,8	-	-	4 - Basso
Inalazione polveri	2	3	6 - Medio	0,9	0,9	-	-	-	0,8	-	-	4 - Basso
Inciampo, cadute in piano	2	3	6 - Medio	0,9	0,9	-	-	-	0,8	-	-	4 - Basso
Rischio biologico	-	-	4 - Basso	-	-	-	-	-	0,8	-	-	3 - Basso
Infezione	2	3	6 - Medio	0,9	0,9	-	-	-	0,8	-	-	4 - Basso
Microclima	-	-	4 - Basso	-	-	-	-	0,8	0,8	-	-	3 - Basso
Posture incongrue	3	3	9 - Medio	0,9	0,9	-	0,9	-	0,8	-	-	5 - Medio
Rischio elettrico	-	-	1 - Molto basso	-	-	-	-	-	0,8	-	-	1 - Molto basso
Scivolamenti	3	2	6 - Medio	0,9	0,9	-	-	-	0,8	-	-	4 - Basso
Tagli	2	3	6 - Medio	0,9	0,9	-	-	-	0,8	-	-	4 - Basso
Urti e compressioni	2	3	6 - Medio	0,9	0,9	-	-	-	0,8	-	-	4 - Basso

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI**Rischio chimico**

-	I lavoratori dispongono dei necessari DPI e sono opportunamente istruiti su come eseguire le operazioni delle fasi di lavoro in sicurezza.	Misura di prevenzione
-	Tutto il personale coinvolto nell'utilizzo anche occasionale di agenti chimici è sottoposto ad una corretta azione di formazione e informazione, dando particolare risalto a quelle situazioni in cui l'esposizione è tale da mettere in pericolo la salute.	Misura di prevenzione
-	Fatto salvo quanto previsto dall'art. 224, comma 2, i lavoratori esposti ad agenti chimici pericolosi per la salute sono sottoposti a sorveglianza sanitaria.	Tecnica organizzativa
-	In caso di superamento di un valore limite di esposizione professionale stabilito dalla normativa vigente, vengono identificate e rimosse le cause che hanno cagionato tale superamento, adottando immediatamente le misure appropriate di prevenzione e protezione.	Tecnica organizzativa
-	Sulla base dell'attività e della valutazione dei rischi di cui all'art. 223 D. Lgs. 81/08, il rischio è eliminato o ridotto mediante la sostituzione, qualora la natura dell'attività lo consenta, con altri agenti o processi che, nelle condizioni di uso, non sono o sono meno pericolosi per la salute dei lavoratori. Quando la natura dell'attività non consente di eliminare il rischio attraverso la sostituzione, il rischio è ridotto mediante l'applicazione delle seguenti misure adottate nel seguente ordine di priorità: <ul style="list-style-type: none"> a. progettazione di appropriati processi lavorativi e controlli tecnici, nonché uso di attrezzature e materiali adeguati; b. appropriate misure organizzative e di protezione collettive alla fonte del rischio; c. misure di protezione, compresi i dispositivi di protezione individuale, qualora non si riesca a prevenire con altri mezzi l'esposizione; d. sorveglianza sanitaria dei lavoratori a norma degli articoli 229 e 230 del D.Lgs. 81/08. 	Tecnica organizzativa

Rischio biologico

-	Ai lavoratori sono messi a disposizione indumenti idonei da riporre in posti separati dagli abiti civili.	Misura di prevenzione
-	Gli indumenti contaminati da agenti biologico sono tolti quando il lavoratore lascia la zona di lavoro e disinfettati o distrutti.	Misura di prevenzione
-	Il personale è adeguatamente informato e formato, a qualunque titolo presente, sulla modalità di corretta esecuzione del lavoro e sulle attività di prevenzione.	Misura di prevenzione

Microclima

-	Il datore di lavoro si eseguono rilievi strumentali finalizzati a fornire precise indicazioni tecniche per le misure di bonifica adottabili.	Tecnica organizzativa
-	Laddove la valutazione ha evidenziato un rischio medio, si è provveduto a: <ul style="list-style-type: none"> - installare o potenziare gli impianti per la regolazione termoigrometrica; - dotare i diversi ambienti di regolatori autonomi dei parametri termoigrometrici; - aumentare l'umidità relativa invernale e ridurre quella estiva; - ridurre le velocità dell'aria o direzionarne il flusso; - schermare le sorgenti radianti. 	Tecnica organizzativa

Rischio elettrico

-	È vietato qualsiasi intervento su macchina, attrezzature ed impianti elettrici, al personale non competente e non espressamente abilitato.	Misura di prevenzione
-	In caso di funzionamento anomalo viene interrotto il collegamento elettrico.	Misura di prevenzione
-	Non depositare in prossimità degli apparecchi elettrici sostanze infiammabili e non appoggiare sugli apparecchi contenitori ripieni di liquidi.	Misura di prevenzione
-	Non toccare impianti ed apparecchi se si hanno le mani o le scarpe bagnate.	Misura di prevenzione
-	Riferire immediatamente al responsabile ogni anomalia relativa agli impianti elettrici.	Misura di prevenzione
-	Tutte le attrezzature di lavoro sono installate in modo tale da proteggere i lavoratori dai rischi di natura elettrica ed in particolare dai contatti elettrici diretti ed indiretti con parti attive sotto tensione.	Misura di prevenzione
-	Utilizzare sempre macchine/apparecchi/impianti secondo le istruzioni d'uso.	Misura di prevenzione

ATTREZZATURE UTILIZZATE

Di seguito, l'analisi delle attrezzature utilizzate per la fase di lavoro in esame:

ATTREZZATURA: Scope

Nessun rischio individuato.

ATTREZZATURA: Secchio

Nessun rischio individuato.

ATTREZZATURA: Spugne e stracci

Nessun rischio individuato.

ATTREZZATURA: Carrello duo mop

Nessun rischio individuato.

ATTREZZATURA: Scala

RISCHI DELL'ATTREZZATURA													
RISCHIO	PROBABILITÀ	DANNO	LIVELLO DI RISCHIO	Kn									LIVELLO DI RISCHIO RESIDUO
				Formazione/informazione	DPI/DPC	Segnaletica	Sorveglianza sanitaria	Interventi tecnici	Istruzioni e procedure	Gestione emergenze	Verifiche/audit		
Caduta dall'alto	2	3	6 - Medio	-	-	-	-	-	0,8	-	-	5 - Medio	
Caduta di materiale dall'alto	2	4	8 - Medio	-	0,9	-	-	-	0,8	-	-	6 - Medio	

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI**Caduta dall'alto**

-	Le attrezzature per lavori temporanei in quota sono state adottate dopo aver verificato l'impossibilità di eseguire i lavori a partire da un luogo fisso adatto, in condizioni di sicurezza ed ergonomia adeguate	Misura di prevenzione
-	Le scale portatili sono utilizzate secondo specifiche procedure di sicurezza	Misura di prevenzione
-	Le scale portatili usate per l'accesso a postazioni in quota vengono utilizzate in modo che sporgono a sufficienza oltre il livello di accesso	Misura di prevenzione

Caduta di materiale dall'alto

-	Elmetti di protezione	DPI
-	Guanti per rischi meccanici	DPI
-	Scarpa alta S3 P cantieri	DPI
-	È stato imposto l'obbligo di adoperare i dispositivi di protezione individuale ed eseguire le operazioni di lavoro secondo le direttive di sicurezza.	Misura di prevenzione
-	È stato predisposto l'obbligo di maneggiare con attenzione tutti i carichi, rispettando sempre i limiti per la movimentazione.	Misura di prevenzione
-	Il datore di lavoro ha imposto ai lavoratori l'obbligo di posizionare ed ancorare correttamente i materiali, le macchine e le attrezzature durante le fasi di lavoro e durante il loro trasporto.	Misura di prevenzione
-	Vige il divieto di lasciare carichi sospesi durante le interruzioni del lavoro.	Misura di prevenzione

AGENTI CHIMICI PERICOLOSI

Di seguito, l'analisi degli agenti chimici pericolosi presenti nella fase di lavoro in esame:

AGENTE CHIMICO: sodium hypochlorite, solution 5 % Cl active

Tipo	Numero Indice	Numero CAS	Etichetta
Sostanza	017-011-00-1	7681-52-9	C,N;R: 31-34-50 ;S: 1/2-28-45-50-61 GHS05,GHS09,Pericolo;H314,H400;EUH031;

Nessun rischio individuato.

CICLO LAVORATIVO: Gestione Emergenza Covid-19: Scuole dell'infanzia e primaria

La Conferenza Unificata del 31 luglio ha dato parere favorevole al "Documento di indirizzo e orientamento per la ripresa delle attività in presenza dei servizi educativi e delle scuole dell'infanzia" formulando alcune raccomandazioni di cui, a titolo esemplificativo, si riporta un estratto:

- prevedere l'obbligo della misurazione della temperatura, almeno per la fascia 0-3 anni;
- introdurre la figura del referente per la prevenzione e il controllo delle infezioni che funga da punto di contatto con la ASL, prevedendo una formazione e informazione specifica;
- rendere obbligatoria la tenuta per almeno 14 giorni di un registro delle presenze dei vari utenti che accedono alle strutture;
- prevedere che l'obbligatorietà dei DPI per gli operatori sia rinviata ad una valutazione da svolgere entro il 25 agosto sulla base dell'andamento della curva epidemica;

La Conferenza auspica, inoltre, una riflessione sull'obbligatorietà del certificato del Pediatra di libera scelta/medico di medicina generale per la riammissione dopo assenza per malattia superiore ai 3 giorni. In relazione alle indicazioni del "Documento di indirizzo ed orientamento per la ripresa delle attività in presenza dei servizi educativi e delle scuole dell'infanzia" del 3.08.2020 e alle raccomandazioni della Conferenza Unificata, l'Istituto, assicurando consueti tempi di erogazione del servizio e l'accesso al numero di allievi consentito dall'autorizzazione al funzionamento, ha riorganizzato l'attività didattica secondo i punti cardine di seguito specificati.

Corresponsabilità educativa

L'Istituto, per coinvolgere i genitori degli allievi, ha stilato un *patto di alleanza educativa* finalizzato al contenimento del rischio. Il patto di corresponsabilità di Istituto attiene alla dimensione educativa e alla necessaria connessione tra i protocolli di sicurezza e quelli di qualità caratteristici della scuola ponendo particolare attenzione alle famiglie più fragili. In detto documento, l'Istituto promuove l'auto-monitoraggio delle condizioni di salute proprie e del proprio nucleo familiare, dei genitori e degli accompagnatori inoltre, richiamando le indicazioni del Piano Scuola 2020/2021, sottolinea l'importanza delle attività di promozione e sensibilizzazione sia verso i genitori che verso il personale e conferma, con opportuna rigidità, il divieto di accesso del bambino alla struttura in caso di sintomatologia sospetta sia del minore che di un suo congiunto.

Stabilità dei gruppi

Le attività didattiche sono organizzate in gruppi/sezioni stabili in modo da rendere ciascuno facilmente identificabile e, per ciascun gruppo/sezione, è stato individuato il personale educatore, docente e collaboratore ad esso dedicato, con lo scopo prioritario di semplificare l'adozione delle misure di contenimento conseguenti a eventuali casi di contagio limitandone l'impatto sull'intera comunità scolastica. Nei limiti della migliore organizzazione possibile, tali figure interagiranno esclusivamente con il gruppo/sezione a loro assegnato evitando l'interazione con gruppi diversi.

Organizzazione degli spazi

La stabilità dei gruppi è garantita in Istituto dall'organizzazione degli spazi che è stata realizzata, in alcuni casi, ampliando gli spazi esistenti e, comunque, evitando l'uso promiscuo degli stessi spazi da parte di bambini appartenenti a gruppi diversi. Gli ambienti sono concepiti come aree strutturate, nel rispetto delle esigenze della fascia di età, anche attraverso una diversa disposizione degli arredi, affinché si possano realizzare le esperienze quotidianamente proposte, nel rispetto del principio di non intersezione tra gruppi diversi, utilizzando materiale ludico-didattico, oggetti e giocattoli assegnati in maniera esclusiva a specifici gruppi/sezioni. Nel caso in cui alcuni spazi non siano ad uso esclusivo di un gruppo - ad es. palestra, area giochi cortili di pertinenza - per oggettiva indisponibilità di un'alternativa, gli stessi spazi saranno adeguatamente sanificati prima dell'accesso del gruppo successivo; analogamente i materiali impiegati nelle attività scolastiche saranno frequentemente igienizzati sia se di uso esclusivo di ciascun gruppo sia in caso di utilizzo da parte di bambini diversi. Per una gestione corretta degli spazi è stata elaborata una tabella di programmazione con l'indicazione delle attività dedicate a ciascun gruppo che tiene conto dei tempi previsti per le operazioni di pulizia. L'Istituto ha altresì individuato uno spazio dedicato ad ospitare casi sospetti.

Aspetti organizzativi

Gli aspetti organizzativi delle attività proposte dalla scuola sono stati valutati in considerazione dei bisogni dei bambini conciliandoli con le esigenze lavorative dei genitori. In particolare l'Istituto applica le seguenti disposizioni:

- Pre e post scuola: sono privilegiate le attività strutturate in gruppi stabili, escludendo attività di intersezione tra gruppi diversi e mantenendo l'unicità dei rapporti tra gruppi di bambini e personale educativo di riferimento;

- Accoglienza e ricongiungimento: l'area di accoglienza è stata organizzata nelle aree esterne alla scuola nel rispetto del distanziamento tra gli adulti ed evitando assembramenti; nel caso in cui tale soluzione non potesse essere praticabile per cause di forza maggiore (ad es. eventi meteorologici avversi), accoglienza e ricongiungimento avverranno in ambienti al chiuso in cui sono state disposte idonee misure di distanziamento e adeguata segnaletica orizzontale inoltre, sono stati individuati punti di ingresso differenti da quelli di uscita con l'individuazione di percorsi obbligati, ricorrendo altresì a contingentare accessi ed esodi; ovviamente si provvederà a pulizia approfondita e areazione frequente dello spazio.

Per quanto riguarda la fascia 0-3 se il servizio educativo prevede un periodo di ambientamento con la presenza di un adulto anche in tale evenienza, l'organizzazione prevista è in gruppi, in spazi diversi da quelli dei frequentanti ordinari, sempre nel rispetto delle norme per il contenimento del contagio.

Al fine di favorire il contact tracing l'Istituto, oltre al registro delle presenze giornaliero del personale educativo e degli allievi, terrà anche un registro di tutte le persone che accedono alla struttura tuttavia sarà privilegiato il ricevimento delle persone esterne previo appuntamento concordato.

- Modalità di ingresso/uscita: l'accesso alla struttura avverrà con l'accompagnamento di un solo genitore o di persona maggiorenne delegata dai genitori o da chi esercita la responsabilità genitoriale, con l'uso della mascherina e nel rispetto delle norme generali anti-contagio. I visitatori ammessi dovranno essere registrati, con l'indicazione dei rispettivi dati anagrafici e recapiti telefonici, data di ingresso e tempi di permanenza. È prevista una differenziazione dei percorsi interni e dei punti di ingresso e di uscita, con adeguata segnaletica orizzontale sul distanziamento necessario e sui percorsi da seguire, oltre alla pulizia approfondita e all'aerazione frequente e adeguata degli spazi.

Refezione scolastica

La refezione scolastica è esperienza di crescita e valorizzazione dell'autonomia dei bambini che non può essere disattesa pertanto, la scuola ha organizzato il servizio in modo da evitare l'affollamento dei locali mantenendo opportunamente separati i gruppi di apprendimento: sono previsti turni per la somministrazione dei pasti oppure, in alternativa, il consumo dei pasti negli spazi destinati alle attività ordinarie garantendo areazione e sanificazione degli ambienti e degli arredi prima e dopo il pasto. È consentito portare il necessario per la merenda purché l'alimento, la bevanda e il contenitore siano facilmente identificabili come appartenenti al singolo bambino.

Formazione ed informazione

Il prerequisite per la presenza nella struttura scolastica del personale operante a qualsiasi titolo è costituito dalle seguenti condizioni:

- assenza di sintomatologia respiratoria e di temperatura corporea oltre i 37.5°C anche nei tre giorni precedenti all'ultima rilevazione;
- non essere stati in quarantena o isolamento domiciliare negli ultimi 14 giorni;
- non essere stati a contatto con persone positive, per quanto di propria conoscenza, negli ultimi 14 giorni.

Per quanto riguarda l'accesso dei più piccoli alla scuola, pur non essendo obbligatorio, sarà effettuato in via precauzionale e cautelativa, nell'interesse della salvaguardia della salute di tutti, la rilevazione della temperatura corporea all'ingresso. Resta inteso che chiunque ha sintomatologia respiratoria o temperatura corporea superiore a 37.5 C dovrà restare a casa, inoltre, la presenza di un caso confermato di infezione da SARS-COV-2 nella struttura, necessiterà l'attivazione di un monitoraggio attento da avviare in stretto rapporto con il Dipartimento di Prevenzione locale al fine di identificare precocemente la comparsa di possibili altri casi.

Il Dirigente scolastico rende edotto, chiunque entri nei locali dell'Istituto, sulle disposizioni delle autorità fornendo informazioni riguardanti, fra l'altro:

- l'obbligo di rimanere al proprio domicilio in presenza di temperatura oltre i 37.5° o altri sintomi simil-influenzali e di chiamare il proprio medico di famiglia e l'autorità sanitaria;
- il divieto accedere o permanere nei locali scolastici ove si manifestino, anche dopo l'ingresso, condizioni di pericolo (sintomi simil-influenzali, temperatura oltre 37.5°, provenienza da zone a rischio o contatto con persone positive al virus nei 14 giorni precedenti ecc.);
- l'obbligo di mantenere il distanziamento fisico di un metro;
- l'obbligo rispettare le norme di igiene (pulizia delle mani ecc.)

Il Dirigente scolastico, attraverso le modalità più idonee ed efficaci, informa tutti i lavoratori e chiunque entri all'interno della struttura scolastica (lavoratori, studenti, genitori, ditte esterne) circa le disposizioni delle Autorità, consegnando e/o affiggendo all'ingresso e nei luoghi maggiormente visibili dei locali scolastici, appositi dépliant informativi su:

- l'accettazione di non poter entrare o permanere nell'edificio scolastico e di dover dichiarare tempestivamente, anche successivamente all'ingresso, se sussistano condizioni di pericolo: sintomi di influenza, febbre, provenienza da zone a rischio o contatto con persone positive al virus nei 14 giorni precedenti, ...
- l'impegno a rispettare tutte le disposizioni delle Autorità e del Datore di lavoro nell'accedere ai locali della struttura
- l'impegno a informare tempestivamente e responsabilmente il Datore di lavoro della presenza di qualsiasi sintomo influenzale durante l'espletamento della prestazione lavorativa, avendo cura di rimanere a adeguata distanza dalle persone presenti.

Indicazioni igienico-sanitarie

Chiunque entri negli ambienti scolastici deve adottare precauzioni igieniche e utilizzare la mascherina.

Tutto il personale e i bambini dovranno praticare frequentemente l'igiene delle mani utilizzando acqua e sapone o soluzioni a base alcolica nei momenti raccomandati ad esempio: prima e dopo il contatto interpersonale, dopo il contatto con liquidi biologici, all'arrivo e all'uscita, prima e dopo l'uso del bagno, prima e dopo il pranzo, dopo aver starnutito, ...: l'Istituto ha disposto nei punti nevralgici della struttura idonei **dispenser di gel sanificante** (all'ingresso in struttura, in prossimità di aule e servizi igienici, nelle aree comuni, nel refettorio e nelle aree esterne di pertinenza della scuola destinate all'attività didattica).

Pulizia ed igienizzazione di luoghi e attrezzature.

Il protocollo di intesa dispone che è necessario assicurare la pulizia giornaliera e l'igienizzazione periodica di tutti gli ambienti predisponendo un cronoprogramma ben definito da documentare con un registro regolarmente aggiornato. Nel piano di pulizia occorre includere almeno:

- gli ambienti di lavoro e le aule
- le palestre
- le aree comuni
- le aree di ristoro e mensa
- i servizi igienici e gli spogliatoi per i dipendenti
- le attrezzature e le postazioni di lavoro e i laboratori ad uso promiscuo
- il materiale didattico e ludico
- le superfici comuni ad alta frequenza di contatto

L'attività di igienizzazione dei luoghi e delle attrezzature è effettuata secondo quanto previsto dal cronoprogramma concordato con l'impresa affidataria del servizio o, in maniera puntuale ed a necessità, in caso di presenza di persona con sintomi o confermata positività al virus. In questo caso, per la pulizia e l'igienizzazione, occorre considerare quanto indicato nella Circolare 5443 del ministero della Salute del 22.02.2020. inoltre, è necessario disporre la pulizia approfondita della struttura avendo cura di sottoporre alla procedura straordinaria qualsiasi ambiente di lavoro, servizio o passaggio. In tal senso la scuola provvede:

- assicurare quotidianamente le operazioni di pulizia previste dal rapporto ISS Covid 19 n.19/2020
- utilizzare materiale detergente, con azione virucida, come previsto dall'allegato 1 del documento del CTS del 28.05.2020
- garantire l'adeguata areazione di tutti i locali, mantenendo aperti costantemente o il più possibile gli infissi esterni dei servizi igienici. Si consiglia che questi ultimi siano sottoposti a pulizia almeno due volte al giorno, eventualmente con l'immissione di liquidi a potere virucida negli scarichi delle toilette
- sottoporre a regolare detergenza le superfici e gli oggetti (inclusi giocattoli, attrezzi da palestra, ...) destinati all'uso degli alunni.

Protocolli di sicurezza

La tutela del benessere e della salute fisica dei bambini e del personale sarà attuata comunque secondo protocolli di sicurezza *ad hoc* nella fattispecie, secondo il "Protocollo d'intesa per garantire l'avvio dall'anno scolastico nel rispetto delle regole di sicurezza per il contenimento della diffusione del Covid-19" pubblicato del Ministero dell'Istruzione il 6 agosto 2020; in particolare, per personale dedito ai bambini con disabilità è previsto l'impiego di ulteriori dispositivi di protezione compatibilmente con la tipologia di disabilità (ad es. visiere protettive).

L'igiene personale è integrata nelle routine che scandisce normalmente la giornata dei bambini in modo da consentire l'acquisizione di corretti e rispettosi stili di comportamento, compatibilmente con l'età e con il loro grado di autonomia e consapevolezza.

Per i bambini di età inferiore a 6 anni, non è previsto l'obbligo di indossare la mascherina mentre tutto il personale è tenuto all'utilizzo corretto di dispositivi di protezione individuali.

In particolare, accogliendo pienamente le indicazioni del Protocollo di intesa, l'Istituto prevede *“per il personale, oltre la consueta mascherina chirurgica ... ulteriori dispositivi (guanti in nitrile e dispositivi di protezione per occhi, viso e mucose) nelle varie attività, incluso il cambio dei pannolini. Tutti gli ambienti, gli arredi e i materiali devono essere opportunamente igienizzati”*. L'Istituto adotta tutti i comportamenti suggeriti dai protocolli di sicurezza integrando, come parte imprescindibile delle attività, l'educazione alla sicurezza in tal senso, favorisce comportamenti per evitare il contatto delle mani con gli occhi, il naso e la bocca e sollecita di *“tossire o starnutire all'interno del gomito con il braccio piegato o in un fazzoletto, preferibilmente monouso, che poi deve essere immediatamente eliminato”*. Tutti gli ambienti, gli arredi e i materiali saranno opportunamente igienizzati; prima della riapertura dei servizi educativi è stata eseguita una pulizia approfondita di tutti i locali e sanificazione di tutte le superfici, suppellettili e arredi prestando particolare attenzione alle superfici più toccate quali maniglie e barre delle porte, delle finestre, sedie e braccioli, tavoli, fasciatoi, interruttori della luce, corrimano, rubinetti dell'acqua, pulsanti dell'ascensore.

Per la **scuola primaria** valgono oltre alle indicazioni di cui ai precedenti capoversi con le precisazioni del CTS sull'uso della mascherina fra i 6 e gli 11 anni e dai 12 anni in su contenute nel Verbale 104 del 31 agosto. In particolare, a seguire i punti cardine del "Documento tecnico sull'ipotesi di rimodulazione delle misure contenitive nel settore scolastico" attraverso il quale sono state proposte misure di sistema organizzative di prevenzione e protezione per il contenimento della diffusione del contagio nel riavvio delle attività didattiche.

1. Conferma delle misure organizzative di prevenzione e protezione da adottare in tutti i contesti lavorativi e di socialità ovvero: distanziamento fisico/interpersonale, rigorosa igiene delle mani e degli ambienti, uso della mascherina, capacità di controllo e di risposta dei servizi sanitari territoriali. In particolare, per quanto riguarda il distanziamento sociale si ribadisce che è inteso come "distanza minima di 1 metro tra le rime buccali degli alunni e, a maggior tutela degli insegnanti, di due metri nella zona interattiva della cattedra tra l'insegnante stesso e i banchi".
2. L'utilizzo della mascherina è particolarmente importante in situazioni di movimento in quanto la dinamicità della realtà scolastica potrebbe determinare circostanze in cui il distanziamento minimo non è garantito precisamente *"in situazioni transitorie o emergenziali in cui non sia possibile garantire nello svolgimento delle attività scolastiche il distanziamento fisico prescritto, sarà necessario assicurare l'uso della mascherina, preferibilmente di tipo chirurgico, garantendo periodici e frequenti ricambi d'aria insieme con le consuete norme igieniche"*. Il CTS accogliendo le indicazioni del documento dell'Organizzazione Mondiale della Sanità del 21 agosto, fornisce specifiche indicazioni rispetto all'uso delle mascherine in ambito scolastico differenziandole per fasce d'età nella fattispecie:
 - *"fra i 6 e gli 11 anni: uso condizionato alla situazione epidemiologica locale, prestando, comunque, attenzione al contesto socioculturale e a fattori come la compliance del bambino nell'utilizzo della mascherina e il suo impatto sulle capacità di apprendimento;*
 - *dai 12 anni in poi: utilizzare le stesse previsioni di uso degli adulti"*.

Le raccomandazioni tecniche contenute nello stesso documento rimarcando l'importanza dell'uso delle mascherine specifica altresì che:

3. *"nell'ambito della scuola primaria, per favorire l'apprendimento e lo sviluppo relazionale, la mascherina può essere rimossa in condizioni di staticità (i.e. bambini seduti al banco) con il rispetto della distanza di almeno 1 metro e l'assenza di situazioni che prevedano la possibilità di aerosolizzazione (es. canto);*
4. *... adottando il principio di massima precauzione per gestire in sicurezza il momento critico della riapertura, ... appare raccomandabile ... l'utilizzo di dispositivi efficaci e standardizzati per lavoratori della scuola e studenti quali le mascherine chirurgiche di adeguato dimensionamento per le diverse età scolastiche"*.

L'uso delle mascherine è solo una delle misure di prevenzione che devono essere implementate in ambito scolastico, in una corretta associazione con tutte le altre misure già raccomandate al fine di limitare la circolazione del virus ad es. distanziamento, igiene dell'ambiente e personale, ricambio d'aria, sanificazione ordinaria, ...

L'Istituto oltre ad applicare tutte le misure di prevenzione e protezione suggerite dagli organi competenti per l'emergenza in corso, promuove la sostenibilità ambientale attraverso iniziative comunicative ed educative volte a trasmettere istruzioni sul corretto utilizzo e smaltimento dei dispositivi di protezione adottati.

VALUTAZIONE RISCHIO CONTAGIO DA SARS- CoV-2

Secondo la classificazione del “*Documento tecnico sulla possibile rimodulazione delle misure di contenimento del contagio da SARS-CoV-2 nei luoghi di lavoro e strategie di prevenzione*”, adottato dal Comitato Tecnico Scientifico (CTS) e pubblicato dall’Inail (Inail 2020), il settore scolastico è classificato con un **livello di rischio integrato medio-basso ed un rischio di aggregazione medio-alto**, in quanto l’aggregazione è l’elemento principale del rischio nelle scuole, con una elevata complessità di gestione.

Pertanto, la necessaria ripresa delle attività scolastiche deve essere effettuata in un complesso equilibrio tra sicurezza, in termini di contenimento del rischio di contagio, benessere socio emotivo di studenti e lavoratori della scuola, qualità dei contesti e dei processi di apprendimento e rispetto dei diritti costituzionali all’istruzione e alla salute. La valutazione del Rischio da contagio da SARS-CoV-2, nell’Istituto è stata effettuata secondo le Linee guida INAL (Documento Tecnico INAIL del 23 aprile 2020) in particolare è stato classificato secondo tre variabili:

- **Esposizione:** la probabilità di venire in contatto con fonti di contagio nello svolgimento delle specifiche attività lavorative (es. settore sanitario, gestione dei rifiuti speciali, laboratori di ricerca, ecc.);
- **Prossimità:** le caratteristiche intrinseche di svolgimento del lavoro che non permettono un sufficiente distanziamento sociale (es. specifici compiti in catene di montaggio) per parte del tempo di lavoro o per la quasi totalità;
- **Aggregazione:** la tipologia di lavoro che prevede il contatto con altri soggetti oltre ai lavoratori dell’azienda (es. ristorazione, commercio al dettaglio, spettacolo, alberghiero, istruzione, ecc.).

Tali profili di rischio possono assumere una diversa entità ma, allo stesso tempo, differente modularità in considerazione delle aree in cui si svolgono le attività lavorative, delle modalità di organizzazione del lavoro e delle specifiche misure preventive adottate. Per sintetizzare in maniera integrata gli ambiti di rischio indicati e individuare il livello di rischio cui una specifica attività lavorativa appartiene, è sviluppata una metodologia basata sui dati O’NET del Bureau of Labor of Statistics statunitense (fonte O*NET 24.2 Database, U.S. Department of Labor, Employment and Training Administration), adattata al contesto lavorativo nazionale, integrando i dati delle indagini INAIL e ISTAT (fonti Indagine INSuLa 2 e dati ISTAT degli occupati al 2019) e gli aspetti connessi all’impatto sull’aggregazione sociale. Il modello è, in buona sostanza, una matrice di rischio elaborata sulla base del confronto di scoring attribuibili a ciascun settore produttivo; le prime due variabili con le relative scale sono:

- **Esposizione:**

- 0 = probabilità bassa (es. lavoratore agricolo);
- 1 = probabilità medio-bassa;
- 2 = probabilità media;
- 3 = probabilità medio-alta;
- 4 = probabilità alta (es. operatore sanitario).

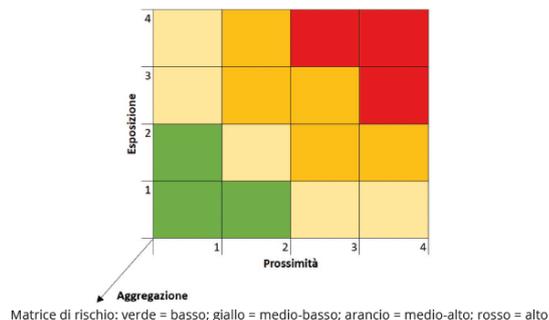
- **Prossimità**

- 0 = lavoro effettuato da solo per la quasi totalità del tempo;
- 1 = lavoro con altri ma non in prossimità (es. ufficio privato);
- 2 = lavoro con altri in spazi condivisi ma con adeguato distanziamento (es. ufficio condiviso);
- 3 = lavoro che prevede compiti condivisi in prossimità con altri per parte non predominante del tempo (es. catena di montaggio);
- 4 = lavoro effettuato in stretta prossimità con altri per la maggior parte del tempo (es. studio dentistico).

Il punteggio risultante da tale combinazione viene corretto con un fattore che tiene conto della terza scala:

- **Aggregazione**

- 1.00 = presenza di terzi limitata o nulla (es. settori manifatturiero, industria, uffici non aperti al pubblico);
- 1.15 (+15%) = presenza intrinseca di terzi ma controllabile organizzativamente (es. commercio al dettaglio, servizi alla persona, uffici aperti al pubblico, bar, ristoranti);
- 1.30 (+30%) = aggregazioni controllabili con procedure (es. sanità, scuole, carceri, forze armate, trasporti pubblici);
- 1.50 (+50%) = aggregazioni intrinseche controllabili con procedure in maniera molto limitata (es. spettacoli, manifestazioni di massa). Il risultato finale determina l’attribuzione del **livello di rischio** con relativo codice colore per ciascun settore produttivo all’interno della **matrice dei rischi**.



FASE DI LAVORO: Gestione del personale**LUOGHI DI LAVORO, ESPOSTI E MANSIONI**

Luoghi di lavoro	Mansioni/Postazioni - Descrizioni
<ul style="list-style-type: none"> • Ingresso (Via Materdomini) - Portineria • Aule scuola dell'infanzia • Area esterna • Spazi comuni: corte interna e area giochi • Laboratorio arte e disegno • Palestra • Refettorio • Servizi igienici 	<ul style="list-style-type: none"> • <u>Docenti specialistici: descrizione rif. fase lavorativa didattica</u> • <u>Datore di Lavoro - Direzione: descrizione mansione rif. fase di lavoro didattica</u> • <u>Addetto servizio mensa - distribuzione pasti</u> <i>Le attività di somministrazione alimenti sono affidate alla Società NOI Cooperativa Sociale con sede in Via Parmenide n.6 Salerno P.IVA 05463030659 - Rif. DVRI</i> • <u>Addetto pulizia e disinfezione dei locali: descrizione rif. fase di lavoro pulizia e disinfezione dei locali</u> • <u>Addetto manutenzione: descrizione mansione rif. fase di lavoro manutenzione</u> • <u>Addetto portineria</u> • <u>Medico competente</u> <i>La definizione puntuale degli obblighi e dei compiti del MC è contenuta nell'art.25 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. in particolare:</i> <ul style="list-style-type: none"> - collabora con il DL e con il Servizio di Prevenzione e Protezione (SPP) alla VdR, anche ai fini della programmazione, ove necessario, della SS, alla predisposizione dell'attuazione delle misure per la tutela della salute e dell'integrità psico-fisica dei lavoratori, all'attività di formazione e informazione nei confronti dei lavoratori, per la parte di competenza, e alla organizzazione del servizio di Primo Soccorso considerando i particolari tipi di lavorazione ed esposizione e le peculiari modalità organizzative del lavoro. Collabora inoltre all'attuazione e alla valorizzazione di programmi volontari di "promozione della salute", secondo i principi della responsabilità <p><i>Descrizione: sociale;</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - programma ed effettua la SS attraverso protocolli sanitari definiti in funzione dei rischi specifici e tenendo in considerazione gli indirizzi scientifici più avanzati; - istituisce, aggiorna e custodisce, sotto la propria responsabilità, una cartella sanitaria e di rischio per ogni lavoratore sottoposto a SS; tale cartella è conservata con salvaguardia del segreto professionale e, salvo il tempo strettamente necessario per l'esecuzione della SS e la trascrizione dei relativi risultati, presso il luogo di custodia concordato al momento della nomina del MC; - consegna al DL, alla cessazione dell'incarico, la documentazione sanitaria in suo possesso, nel rispetto delle disposizioni di cui al D.Lgs. 196/2003 e con salvaguardia del segreto professionale; - consegna al lavoratore, alla cessazione del rapporto di lavoro, copia della cartella sanitaria e di rischio, e gli

fornisce le informazioni necessarie relative alla conservazione della medesima; l'originale della cartella sanitaria e di rischio va conservata, nel rispetto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 da parte del DL, per almeno dieci anni, salvo il diverso termine previsto da altre disposizioni del presente decreto;

- fornisce informazioni ai lavoratori sul significato della SS cui sono sottoposti e, nel caso di esposizione ad agenti con effetti a lungo termine, sulla necessità di sottoporsi ad accertamenti sanitari, anche dopo la cessazione dell'attività che comporta l'esposizione a tali agenti. Fornisce altresì, a richiesta, informazioni analoghe ai RLS;

- informa ogni lavoratore interessato dei risultati della SS e, a richiesta dello stesso, gli rilascia copia della documentazione sanitaria;

- comunica per iscritto, in occasione delle riunioni di cui all'art.35 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., al DL, al RSPP e ai RLS, i risultati anonimi collettivi della SS effettuata e fornisce indicazioni sul significato di detti risultati ai fini dell'attuazione delle misure per la tutela della salute e della integrità psico-fisica dei lavoratori;

- visita gli ambienti di lavoro almeno una volta all'anno o a cadenza diversa che stabilisce in base alla VdR; l'indicazione di una periodicità diversa dall'annuale deve essere comunicata al DL ai fini della sua annotazione nel Documento di Valutazione dei Rischi (DVR);

- partecipa alla programmazione del controllo dell'esposizione dei lavoratori i cui risultati gli sono forniti con tempestività ai fini della VdR e della SS.

LAVORATORI ADDETTI

Cognome	Nome	Mansioni
Apicella	Anna	Aula didattica scuola dell'infanzia; Aula didattica scuola primaria; Docenti specialistici (Lingua Inglese)
Barbieri	Maria	Portineria - Ingresso Via Materdomini; Addetto portineria; Refettorio; Addetto servizio mensa - Distribuzione pasti.
Belardo	Vittoria	Aula didattica scuola primaria - Aula didattica scuola dell'infanzia; Docenti specialistici (Religione)
Carù	Marisa	Segreteria; Ufficio di direzione; Datore di Lavoro - Direzione;
De Angelis	Vincenzo	Aula informatica; Docenti specialistici (Informatica)
De Rosa	Filomena	Aula didattica scuola dell'infanzia; Docenti ordinari scuola dell'infanzia;
De Vito	Giuseppina	Portineria - Ingresso Via Materdomini; Addetto portineria; Refettorio; Addetto servizio mensa - distribuzione pasti;
Esposito	Antonietta	Aula didattica scuola primaria - Docenti ordinari scuola primaria
Galletto	Daniela	Aula didattica scuola primaria - Docenti ordinari scuola primaria
Giliberti	Rosellina	Aula didattica scuola dell'infanzia; Docenti ordinari scuola dell'infanzia;
Mauri	Elisa	Aula didattica scuola dell'infanzia; Docenti ordinari scuola dell'infanzia;
Pelella	Maria	Segreteria - Ufficio di direzione; Addetto area amministrativa
Rispoli	Teresa	Aula didattica scuola primaria - Docenti ordinari scuola primaria
Salzano	Annunziata	Aula didattica scuola primaria - Docenti ordinari scuola primaria
Salzano	Maria	Aula didattica scuola primaria - Docenti ordinari scuola primaria

Salzano	Rocco	Aula didattica scuola primaria; Docenti specialistici (Educazione Musicale)
Senatore	Anna	Aree esterne; Palestra; Spazi comuni: corte interna e area giochi - Docenti specialistici (Educazione Motoria)
Terrone	Guerrino	Medico competente;
Vitale	Loredana	Aula didattica scuola dell'infanzia; Docenti ordinari scuola dell'infanzia;

MISURE GENERALI DI SICUREZZA

Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	Al fine di monitorare l'applicazione delle misure di prevenzione, il Dirigente Scolastico provvede alla costituzione di una commissione, da lui presieduta, anche con il coinvolgimento dei soggetti coinvolti nelle iniziative per il contrasto della diffusione del COVID-19.
Misura di prevenzione	Attraverso le modalità più idonee ed efficaci, viene informato tutto il personale, circa le disposizioni delle Autorità, consegnando e/o affiggendo all'ingresso e nei luoghi maggiormente visibili dei locali, appositi depliant informativi: per i dettagli del contenuto informativo, di fa riferimento alle istruzioni riportate nella procedura specifica allegata.
Misura di prevenzione	È prevista la "sorveglianza sanitaria eccezionale", assicurata dal datore di lavoro, per i "lavoratori maggiormente esposti a rischio di contagio, in ragione dell'età o della condizione di rischio derivante da immunodepressione, anche da patologia COVID-19, o da esiti di patologie oncologiche o dallo svolgimento di terapie salvavita o comunque da morbilità che possono caratterizzare una maggiore rischiosità". Per cui, il datore di lavoro assicura la sorveglianza sanitaria eccezionale, a richiesta del lavoratore interessato attraverso: il medico competente se già nominato per la sorveglianza sanitaria ex art. 41 del D.Lgs 81/08; un medico competente ad hoc nominato, per il periodo emergenziale, anche, ad esempio, prevedendo di consorzicare più istituti scolastici; la richiesta ai servizi territoriali dell'Inail che vi provvedono con propri medici del lavoro.
Misura di prevenzione	È prevista una attività formativa specifica in presenza al rientro per gli alunni rapportata all'età degli allievi e alla presenza di eventuali disabilità e/o disturbi di apprendimento finalizzata alla valorizzazione dei comportamenti. Le azioni di informazione e formazione saranno estese anche ai famigliari degli allievi perché assumano un comportamento proattivo per il contenimento del rischio di trasmissione del contagio.
Misura di prevenzione	La chiusura della scuola o parte della stessa sarà valutata dal DdP in base al numero di casi confermati e di eventuali cluster e del livello di circolazione del virus all'interno della comunità.
Misura di prevenzione	La preconditione per la presenza a scuola del personale a vario titolo operante è:- l'assenza di sintomatologia respiratoria o di temperatura corporea superiore a 37.5°C anche nei tre giorni precedenti;- non essere stati in quarantena o isolamento domiciliare negli ultimi 14 giorni;- non essere stati a contatto con persone positive, per quanto di propria conoscenza, negli ultimi 14 giorni.
Misura di prevenzione	La prosecuzione delle attività didattiche avviene in condizioni che assicurano al personale che lavorano adeguati livelli di protezione, con obiettivo prioritario di coniugare la prosecuzione delle attività con la garanzia di condizioni di salubrità e sicurezza degli ambienti di lavoro e delle modalità lavorative.
Misura di prevenzione	La sorveglianza sanitaria non viene interrotta, ma prosegue rispettando le misure igieniche contenute nelle indicazioni del Ministero della Salute privilegiando, in questo periodo, le visite preventive, le visite a richiesta e le visite da rientro da malattia.
Misura di prevenzione	Per le attività scolastiche, pur in presenza di specificità di contesto, restano validi i

	principi cardine quali: il distanziamento sociale (mantenendo una distanza interpersonale non inferiore al metro), la rigorosa igiene delle mani, personale e degli ambienti, e la capacità di controllo e risposta dei servizi sanitari della sanità pubblica territoriale e ospedaliera.
Misura di prevenzione	Per quanto riguarda il microclima, si provvede a verificare le caratteristiche di aerazione dei locali e degli impianti di ventilazione e la successiva messa in atto in condizioni di mantenimento di adeguati ricambi e qualità dell'aria indoor, secondo quanto riportato nella procedura allegata.
Misura di prevenzione	Si prevede l'identificazione di almeno un referente scolastico per COVID-19 adeguatamente formato sugli aspetti principali di trasmissione del nuovo coronavirus, sui protocolli di prevenzione e controllo in ambito scolastico e sulle procedure di gestione dei casi COVID-19 sospetti/ o confermati, per l'ambito scolastico all'interno del Dipartimento di Prevenzione (DdP) della ASL competente territorialmente, che svolga un ruolo di interfaccia con il dipartimento di prevenzione e possa creare una rete con le altre figure analoghe nelle scuole del territorio. È prevista l'identificazione di un referente scolastico per COVID-19 a livello di singola sede di struttura, per una migliore interazione con la struttura stessa, e viene identificato un sostituto per evitare interruzioni delle procedure in caso di assenza del referente.
Misura di prevenzione	Sono predisposte iniziative di informazione sulle misure di prevenzione e protezione adottate: il Dirigente Scolastico assicura adeguata comunicazione efficace alle famiglie, agli studenti, al personale scolastico, in modalità telematica (sito web scuola o webinar dedicati) e anche su cartellonistica, o altro supporto fisico, ben visibile all'ingresso della scuola e nei principali ambienti, da realizzare tutto o in parte prima dell'inizio dell'anno scolastico.
Misura di prevenzione	Viene adottato un protocollo di regolamentazione all'interno dei propri luoghi di lavoro e applicate ulteriori misure di precauzione, previa consultazione del rappresentante dei lavoratori, per tutelare la salute delle persone presenti all'interno dei locali e garantire la salubrità dell'ambiente di lavoro.
Tecnica organizzativa	È prevista l'organizzazione di apposite esercitazioni per tutto il personale della scuola senza gli studenti, al fine di prendere meglio dimestichezza con le misure di prevenzione e protezione e acquisirne la technicalità.
Tecnica organizzativa	L'organizzazione del lavoro, limitatamente al periodo della emergenza dovuta al COVID-19, viene attuata secondo le indicazioni riportate nella specifica procedura allegata.
Tecnica organizzativa	Si prevede l'approntamento di un registro degli alunni e del personale di ciascun gruppo classe e di ogni contatto che, almeno nell'ambito didattico e al di là della normale programmazione, possa intercorrere tra gli alunni ed il personale di classi diverse (es. registrare le supplenze, gli spostamenti provvisori e/o eccezionali di studenti fra le classi etc.) per facilitare l'identificazione dei contatti stretti da parte del DdP della ASL competente territorialmente.
Tecnica organizzativa	Si promuove attività di sostegno psicologico per fronteggiare situazioni di insicurezza, stress, ansia dovuta ad eccessiva responsabilità, timore di contagio, rientro al lavoro in "presenza", difficoltà di concentrazione, situazione di isolamento vissuta. A tale scopo è previsto:- il rafforzamento degli spazi di condivisione e di alleanza tra Scuola e Famiglia, anche a distanza;- il ricorso ad azioni di supporto psicologico in grado di gestire sportelli di ascolto e di coadiuvare le attività del personale scolastico nella applicazione di metodologie didattiche innovative (in presenza e a distanza) e nella gestione degli alunni con disabilità e di quelli con DSA o con disturbi evolutivi specifici o altri bisogni educativi speciali, per i quali non sono previsti insegnanti specializzati di sostegno.

FORMAZIONE E DPI PER LA MANSIONE

Tipo	Descrizione misura	Mansione
Corso di formazione	Neoassunti	Docenti specialistici
Corso di formazione	Aggiornamento RSPP	Datore di Lavoro - Direzione
Corso di formazione	Neoassunti	Datore di Lavoro - Direzione
Corso di formazione	Neoassunti	Addetto servizio mensa - distribuzione pasti
Corso di formazione	Primo soccorso - Gruppi B & C	Addetto servizio mensa - distribuzione pasti
Corso di formazione	Neoassunti	Addetto portineria

RISCHI DELLA FASE

RISCHIO	PROBABILITÀ	DANNO	LIVELLO DI RISCHIO	Kn								LIVELLO DI RISCHIO RESIDUO
				Formazione/informazione	DPI/DPC	Segnaletica	Sorveglianza sanitaria	Interventi tecnici	Istruzioni e procedure	Gestione emergenze	Verifiche/audit	
COVID-19 (Metodo INAIL)	-	-	9 - Medio									
Esposizione da agente biologico Covid-19	1	4	4 - Basso	-	0,9	-	-	0,8	0,8	0,85	-	2 - Basso

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI

Esposizione da agente biologico Covid-19	
- Guanti monouso in lattice o in vinile	DPI
- Mascherina chirurgica	DPI
- Visiera in policarbonato	DPI
- Al personale della scuola viene ribadita la necessità di una corretta e frequente igiene delle mani, anche attraverso la messa a disposizione in punti facilmente accessibili dei locali di apposti dispenser con soluzione idroalcolica.	Misura di prevenzione
- Allo scopo di prevenire, impedire e ritardare la diffusione del virus che causa la COVID-19, viene posta attenzione alla tematica della qualità dell'aria indoor quale aspetto di rilevante importanza nella protezione, tutela e prevenzione della salute dei lavoratori, favorendo sempre ove possibile il ricambio di aria naturale tramite porte e finestre, oppure garantendo il ricambio di aria con la ventilazione dei locali confinati, anche in relazione ai servizi igienici, che spesso sono privi di possibilità di aerazione naturale.	Misura di prevenzione
- All'ingresso della scuola non è prevista la rilevazione della temperatura corporea: chiunque abbia sintomatologia respiratoria o temperatura corporea superiore a 37.5°C dovrà restare a casa, rimandando alla responsabilità individuale rispetto allo stato di salute proprio.	Misura di prevenzione
- La scuola garantisce giornalmente al personale la mascherina chirurgica, che deve essere indossata per la permanenza nei locali scolastici.	Misura di prevenzione
- Per quanto concerne il personale eventualmente dedicato ad attività amministrative, in presenza di spazi comuni con impossibilità di mantenimento del distanziamento di un metro, è necessario indossare la mascherina chirurgica; allo stesso modo, il personale addetto al ricevimento del pubblico è obbligato ad indossare la mascherina chirurgica prevedendo, eventualmente, barriere di separazione (ad es., separatore in plexiglass).	Misura di prevenzione
- Viene posta in atto ogni misura organizzativa finalizzata alla prevenzione di assembramenti di persone, sia che siano alunni che personale della scuola, negli spazi scolastici comuni (corridoi, spazi comuni, bagni, sala insegnanti, etc.).	Misura di prevenzione
- Viene richiesta agli operatori scolastici la comunicazione immediata al dirigente scolastico e al referente scolastico per COVID-19 nel caso in cui un componente del personale risultasse contatto stretto di un caso confermato COVID-19.	Misura di prevenzione
- Eliminare elementi d'arredo inutili e non funzionali che non garantiscono il	Tecnica organizzativa

distanziamento sociale tra le persone che frequentano gli ambienti (lavoratori, clienti, fornitori).	
È prevista una procedura per l'accoglienza e isolamento di eventuali soggetti (studenti o altro personale scolastico) che dovessero manifestare una sintomatologia respiratoria e febbre. In tale evenienza il soggetto dovrà essere dotato immediatamente di mascherina chirurgica qualora dotato di mascherina di comunità e dovrà essere attivata l'assistenza necessaria secondo le indicazioni dell'autorità sanitaria locale.	Tecnica organizzativa
Per il personale scolastico che manifestasse sintomi mentre è a scuola, è previsto il rientro al proprio domicilio il prima possibile, mantenendoli separati dagli altri e fornendo loro la necessaria assistenza utilizzando appositi DPI.	Tecnica organizzativa
Tutto il personale non docente, negli spazi comuni, deve garantire il distanziamento di almeno 1 metro, indossando altresì la mascherina chirurgica.	Tecnica organizzativa

ISTRUZIONI OPERATIVE

-	Indicazioni di informazione e comunicazione in ambito scolastico
-	Indicazioni per le modalità di accesso dei fornitori esterni
-	Indicazioni Sorveglianza sanitaria
-	Qualità dell'aria indoor e impianti dell'istituto scolastico
-	Aggiornamento del protocollo di regolamentazione
-	Risposta a eventuali casi e focolai da COVID-19
-	Collaborazione alle attività di contact tracing
-	Disposizioni relative a igiene personale e dispositivi di protezione individuale
-	Disposizioni relative alla gestione di spazi comuni
-	Indicazioni operative per il personale docente
-	Indicazioni operative per il personale ATA

ATTREZZATURE UTILIZZATE

Di seguito, l'analisi delle attrezzature utilizzate per la fase di lavoro in esame:

ATTREZZATURA: Pannelli separatori in plexiglass

Trattasi di pannelli in plexiglass da banco o scrivania, trasparenti, dotati di sostegni alla base, per protezione di dipendenti e clienti dalla contaminazione da Coronavirus e tutte le malattie che si trasmettono per via respiratoria come l'influenza nel periodo invernale.

L'impiego dei pannelli è previsto come ulteriore misura di protezione nel caso in cui, ad es. nell'aula informatica, non sia possibile assicurare il distanziamento prescritto.

MISURE GENERALI DI SICUREZZA

Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	È previsto l'uso solo di materiale certificato e marcato CE.

RISCHI DELL'ATTREZZATURA

RISCHIO	PROBABILITÀ	DANNO	LIVELLO DI RISCHIO	Kn								LIVELLO DI RISCHIO RESIDUO
				Formazione/informazione	DPI/DPC	Segnaletica	Sorveglianza sanitaria	Interventi tecnici	Istruzioni e procedure	Gestione emergenze	Verifiche/audit	
Urti e compressioni	2	3	6 - Medio	-	-	-	-	-	0,8	-	-	5 - Medio

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI**Urti e compressioni**

-	I pannelli sono correttamente disposti allo scopo di non ridurre gli spazi di lavoro, al fine di prevenire traumi da urti, facilitare i movimenti e non intralciare le manovre necessarie in caso di emergenza.	Misura di prevenzione
-	I pannelli sono dotati di sostegni tali da garantirne la stabilità.	Misura di prevenzione

ATTREZZATURA: Termometro fronte senza contatto

Trattasi di un termometro dotato di sensore infrarosso, impiegato per scansionare gruppi di individui o controllare temperature elevate in un individuo.

MISURE GENERALI DI SICUREZZA

Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	Evitare di toccare e/o graffiare le lenti del sensore infrarosso.
Misura di prevenzione	Leggere tutte le istruzioni prima di utilizzare il termometro.
Misura di prevenzione	Pulire l'area delle lenti con dell'aria compressa soffiata delicatamente e usare un tampone umido per strofinare le lenti. Non usare alcun solvente per pulire le lenti.

RISCHI DELL'ATTREZZATURA

RISCHIO	PROBABILITÀ	DANNO	LIVELLO DI RISCHIO	Kn								LIVELLO DI RISCHIO RESIDUO
				Formazione/informazione	DPI/DPC	Segnaletica	Sorveglianza sanitaria	Interventi tecnici	Istruzioni e procedure	Gestione emergenze	Verifiche/audit	
ROA incoerenti	-	-	1 - Molto basso	-	-	-	-	0,8	0,8	-	-	1 - Molto basso
Infezione	3	3	9 - Medio	-	-	-	-	-	0,8	0,85	-	6 - Medio

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI**ROA incoerenti**

-	È garantita la formazione relativa all'utilizzo delle attrezzature di lavoro, tramite indicazioni fornite nei libretti d'uso e di manutenzione.	Misura di prevenzione
-	Prima di iniziare ad operare, viene letto attentamente il libretto di istruzioni che accompagna la macchina e sono rispettate tutte le indicazioni che la casa costruttrice fornisce.	Tecnica organizzativa

Infezione

-	Per prevenire la trasmissione di malattie, evitare il contatto diretto con la pelle.	Misura di prevenzione
---	--	-----------------------

FASE DI LAVORO: Gestione attività didattiche e alunni**LUOGHI DI LAVORO, ESPOSTI E MANSIONI**

Luoghi di lavoro	Mansioni/Postazioni - Descrizioni
<ul style="list-style-type: none"> • Aule scuola dell'infanzia • Area esterna • Spazi comuni: corte interna e area giochi • Laboratorio arte e disegno • Palestra • Refettorio • Servizi igienici 	<ul style="list-style-type: none"> • <u>Docenti ordinari scuola dell'infanzia: : descrizione rif. mansione fase di lavoro didattica</u> • <u>Docenti specialistici: descrizione rif. mansione fase di lavoro didattica</u> • <u>Datore di Lavoro - Direzione: descrizione mansione rif. fase di lavoro didattica</u> • <u>Addetto area amministrativa: descrizione rif. mansione fase di lavoro direttiva amministrativa</u> • <u>Addetto portineria</u>

- Medico competente: descrizione rif. mansione fase gestione del personale

LAVORATORI ADDETTI

Cognome	Nome	Mansioni
Apicella	Anna	Aula didattica scuola dell'infanzia; Aula didattica scuola primaria; Docenti specialistici (Lingua Inglese)
Barbieri	Maria	Portineria - Ingresso Via Materdomini; Addetto portineria; Refettorio; Addetto servizio mensa - Distribuzione pasti.
Belardo	Vittoria	Aula didattica scuola primaria - Aula didattica scuola dell'infanzia; Docenti specialistici (Religione)
Carù	Marisa	Segreteria; Ufficio di direzione; Datore di Lavoro - Direzione;
De Angelis	Vincenzo	Aula informatica; Docenti specialistici (Informatica)
De Rosa	Filomena	Aula didattica scuola dell'infanzia; Docenti ordinari scuola dell'infanzia;
De Vito	Giuseppina	Portineria - Ingresso Via Materdomini; Addetto portineria; Refettorio; Addetto servizio mensa - distribuzione pasti;
Esposito	Antonietta	Aula didattica scuola primaria - Docenti ordinari scuola primaria
Galletto	Daniela	Aula didattica scuola primaria - Docenti ordinari scuola primaria
Giliberti	Rosellina	Aula didattica scuola dell'infanzia; Docenti ordinari scuola dell'infanzia;
Mauri	Elisa	Aula didattica scuola dell'infanzia; Docenti ordinari scuola dell'infanzia;
Pelella	Maria	Segreteria - Ufficio di direzione; Addetto area amministrativa
Rispoli	Teresa	Aula didattica scuola primaria - Docenti ordinari scuola primaria
Salzano	Annunziata	Aula didattica scuola primaria - Docenti ordinari scuola primaria
Salzano	Maria	Aula didattica scuola primaria - Docenti ordinari scuola primaria
Salzano	Rocco	Aula didattica scuola primaria; Docenti specialistici (Educazione Musicale)
Senatore	Anna	Aree esterne; Palestra; Spazi comuni: corte interna e area giochi - Docenti specialistici (Educazione Motoria)
Terrone	Guerrino	Medico competente;
Vitale	Loredana	Aula didattica scuola dell'infanzia; Docenti ordinari scuola dell'infanzia;

MISURE GENERALI DI SICUREZZA

Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	La preconditione per la presenza a scuola dei bambini è: <ul style="list-style-type: none"> – l'assenza di sintomatologia respiratoria o di temperatura corporea superiore a 37.5°C anche nei tre giorni precedenti; – non essere stati in quarantena o isolamento domiciliare negli ultimi 14 giorni; – non essere stati a contatto con persone positive, per quanto di propria conoscenza, negli ultimi 14 giorni.
Misura di prevenzione	Negli asili è possibile prevedere l'applicazione di criteri di priorità nell'accesso ai servizi per assicurare il sostegno ai bisogni delle famiglie con maggiori difficoltà nella conciliazione fra cura e lavoro.
Misura di prevenzione	Oltre alle misure di prevenzione collettive e individuali messe in atto nel contesto scolastico, risulta fondamentale la collaborazione attiva di studenti e famiglie che dovranno continuare a mettere in pratica i comportamenti generali previsti per il contrasto alla diffusione dell'epidemia, nel contesto di una responsabilità condivisa e collettiva, nella consapevolezza che la riapertura delle scuole potrebbe comportare il rischio di nuovi contagi.
Misura di prevenzione	Per le attività scolastiche, pur in presenza di specificità di contesto, restano validi i principi cardine quali: il distanziamento sociale (mantenendo una distanza interpersonale non inferiore al metro), la rigorosa igiene delle mani, personale e degli ambienti, e la capacità di controllo e risposta dei servizi sanitari della sanità pubblica

	territoriale e ospedaliera.
Misura di prevenzione	Per quanto riguarda il microclima, si provvede a verificare le caratteristiche di aerazione dei locali e degli impianti di ventilazione e la successiva messa in atto in condizioni di mantenimento di adeguati ricambi e qualità dell'aria indoor, secondo quanto riportato nella procedura allegata.
Tecnica organizzativa	È necessario lavorare per piccoli gruppi di bambini, garantendo la condizione della loro stabilità per tutto il tempo di svolgimento delle attività. Anche la relazione fra piccolo gruppo di bambini e personale deve essere garantita con continuità nel tempo.
Tecnica organizzativa	È previsto l'approntamento di un sistema flessibile per la gestione della numerosità delle assenze per classe che possa essere utilizzato per identificare situazioni anomale per eccesso di assenze, per esempio, attraverso il registro elettronico o appositi registri su cui riassumere i dati ogni giorno: il referente scolastico per il COVID-19 deve comunicare al Dipartimento di Prevenzione se si verifica un numero elevato di assenze improvvise di studenti in una classe (il valore deve tenere conto anche della situazione delle altre classi) o di insegnanti.
Tecnica organizzativa	È proposta una campagna di comunicazione sul rientro a scuola in sicurezza basata sulle "Cinque Regole", come da procedura allegata.
Tecnica organizzativa	Nella scuola dell'infanzia vengono previste indicazioni e risorse aggiuntive circa la pulizia assidua delle superfici, il lavaggio frequente delle mani, criteri di riduzione del numero degli alunni contemporaneamente presenti in classe.
Tecnica organizzativa	Si prevede l'approntamento di un registro degli alunni e del personale di ciascun gruppo classe e di ogni contatto che, almeno nell'ambito didattico e al di là della normale programmazione, possa intercorrere tra gli alunni ed il personale di classi diverse (es. registrare le supplenze, gli spostamenti provvisori e/o eccezionali di studenti fra le classi etc.) per facilitare l'identificazione dei contatti stretti da parte del DdP della ASL competente territorialmente.

FORMAZIONE E DPI PER LA MANSIONE

Tipo	Descrizione misura	Mansione
Corso di formazione	Neoassunti	Docenti ordinari scuola dell'infanzia
Corso di formazione	Neoassunti	Docenti specialistici
Corso di formazione	Aggiornamento RSPP	Datore di Lavoro - Direzione
Corso di formazione	Neoassunti	Datore di Lavoro - Direzione
Corso di formazione	Aggiornamento RLS	Addetto area amministrativa
Corso di formazione	Neoassunti	Addetto area amministrativa
Corso di formazione	Neoassunti	Addetto portineria

RISCHI DELLA FASE												
RISCHIO	PROBABILITÀ	DANNO	LIVELLO DI RISCHIO	Kn								LIVELLO DI RISCHIO RESIDUO
				Formazione/inf ormazione DPI/DPC	Segnaletica	Sorveglianza sanitaria	Interventi tecnici	Istruzioni e procedure	Gestione emergenze Verifiche/ audit			
COVID-19 (Metodo INAIL)	-	-	9 - Medio									
Esposizione da agente biologico Covid-19	1	4	4 - Basso	-	0,9	-	-	0,8	0,8	0,85	-	2 - Basso

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI

Esposizione da agente biologico Covid-19

- Guanti monouso In lattice o in vinile	DPI
- Mascherina chirurgica	DPI
- Visiera in policarbonato	DPI
- Al personale della scuola viene ribadita la necessità di una corretta e frequente igiene delle mani, anche attraverso la messa a disposizione in punti facilmente accessibili dei locali di apposti dispenser con soluzione idroalcolica.	Misura di prevenzione
- Allo scopo di prevenire, impedire e ritardare la diffusione del virus che causa la COVID-19, viene posta attenzione alla tematica della qualità dell'aria indoor quale aspetto di rilevante importanza nella protezione, tutela e prevenzione della salute dei lavoratori, favorendo sempre ove possibile il ricambio di aria naturale tramite porte e finestre, oppure garantendo il ricambio di aria con la ventilazione dei locali confinati, anche in relazione ai servizi igienici, che spesso sono privi di possibilità di aerazione naturale.	Misura di prevenzione
- All'ingresso della scuola non è prevista la rilevazione della temperatura corporea: chiunque abbia sintomatologia respiratoria o temperatura corporea superiore a 37.5°C dovrà restare a casa, rimandando alla responsabilità individuale rispetto allo stato di salute proprio.	Misura di prevenzione
- La scuola garantisce giornalmente al personale la mascherina chirurgica, che deve essere indossata per la permanenza nei locali scolastici.	Misura di prevenzione
- Per quanto concerne il personale eventualmente dedicato ad attività amministrative, in presenza di spazi comuni con impossibilità di mantenimento del distanziamento di un metro, è necessario indossare la mascherina chirurgica; allo stesso modo, il personale addetto al ricevimento del pubblico è obbligato ad indossare la mascherina chirurgica prevedendo, eventualmente, barriere di separazione (ad es., separatore in plexiglass).	Misura di prevenzione
- Viene posta in atto ogni misura organizzativa finalizzata alla prevenzione di assembramenti di persone, sia che siano alunni che personale della scuola, negli spazi scolastici comuni (corridoi, spazi comuni, bagni, sala insegnanti, etc.).	Misura di prevenzione
- Viene richiesta agli operatori scolastici la comunicazione immediata al dirigente scolastico e al referente scolastico per COVID-19 nel caso in cui un componente del personale risultasse contatto stretto di un caso confermato COVID-19.	Misura di prevenzione
- Eliminare elementi d'arredo inutili e non funzionali che non garantiscono il distanziamento sociale tra le persone che frequentano gli ambienti (lavoratori, clienti, fornitori).	Tecnica organizzativa
- È prevista una procedura per l'accoglienza e isolamento di eventuali soggetti (studenti o altro personale scolastico) che dovessero manifestare una sintomatologia respiratoria e febbre. In tale evenienza il soggetto dovrà essere dotato immediatamente di mascherina chirurgica qualora dotato di mascherina di comunità e dovrà essere attivata l'assistenza necessaria secondo le indicazioni dell'autorità sanitaria locale.	Tecnica organizzativa
- Per il personale scolastico che manifestasse sintomi mentre è a scuola, è previsto il rientro al proprio domicilio il prima possibile, mantenendoli separati dagli altri e fornendo loro la necessaria assistenza utilizzando appositi DPI.	Tecnica organizzativa
- Tutto il personale non docente, negli spazi comuni, deve garantire il distanziamento di almeno 1 metro, indossando altresì la mascherina chirurgica.	Tecnica organizzativa

ISTRUZIONI OPERATIVE

- Indicazioni per gli studenti con disabilità
- Le cinque regole per il rientro a scuola in sicurezza
- Indicazioni per la scuola dell'infanzia
- Qualità dell'aria indoor e impianti dell'istituto scolastico
- Accesso quotidiano e modalità di accompagnamento e ritiro dei bambini
- Risposta a eventuali casi e focolai da COVID-19
- Collaborazione alle attività di contact tracing
- Disposizioni relative alle modalità di ingresso/uscita
- Indicazioni operative per gli alunni e le famiglie

ATTREZZATURE UTILIZZATE

Di seguito, l'analisi delle attrezzature utilizzate per la fase di lavoro in esame:

ATTREZZATURA: Nastro segnaletico

RISCHI DELL'ATTREZZATURA												
RISCHIO	PROBABILITÀ	DANNO	LIVELLO DI RISCHIO	Kn								LIVELLO DI RISCHIO RESIDUO
				Formazione/informazione	DPI/DPC	Segnaletica	Sorveglianza sanitaria	Interventi tecnici	Istruzioni e procedure	Gestione emergenze	Verifiche/audit	
Inciampo, cadute in piano	3	3	9 - Medio	-	-	-	-	-	0,8	-	-	7 - Medio

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI**Inciampo, cadute in piano**

- | | |
|--|-----------------------|
| - È vietato lavorare o camminare in condizioni di equilibrio precario. | Misura di prevenzione |
|--|-----------------------|

ATTREZZATURA: Pannelli separatori in plexiglass**MISURE GENERALI DI SICUREZZA**

Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	È previsto l'uso solo di materiale certificato e marcato CE.

RISCHI DELL'ATTREZZATURA

RISCHIO	PROBABILITÀ	DANNO	LIVELLO DI RISCHIO	Kn								LIVELLO DI RISCHIO RESIDUO
				Formazione/informazione	DPI/DPC	Segnaletica	Sorveglianza sanitaria	Interventi tecnici	Istruzioni e procedure	Gestione emergenze	Verifiche/audit	
Urti e compressioni	2	3	6 - Medio	-	-	-	-	-	0,8	-	-	5 - Medio

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI**Urti e compressioni**

-	I pannelli sono correttamente disposti allo scopo di non ridurre gli spazi di lavoro, al fine di prevenire traumi da urti, facilitare i movimenti e non intralciare le manovre necessarie in caso di emergenza.	Misura di prevenzione
-	I pannelli sono dotati di sostegni tali da garantirne la stabilità.	Misura di prevenzione

FASE DI LAVORO: Operazioni di pulizia e sanificazione**LUOGHI DI LAVORO, ESPOSTI E MANSIONI**

Luoghi di lavoro	Mansioni/Postazioni - Descrizioni
<ul style="list-style-type: none"> • Ingresso (Via Materdomini) - Portineria • Aule scuola dell'infanzia • Area esterna • Spazi comuni: corte interna e area giochi • Laboratorio arte e disegno • Palestra • Refettorio • Servizi igienici 	<ul style="list-style-type: none"> • <u>Addetto pulizia e disinfezione dei locali</u> <i>Le attività di pulizia e disinfezione amb affidate alla Società IMPRE-SUD s.r.l. con s</i> <i>Descrizione: Angelo Ferentino n.10A Roccapiemonte (SA)</i> <i>registro delle imprese con n. 38322</i> <i>04651300651- Rif. DVRI</i> • <u>Medico competente: descrizione rif. fase di lavoro gestione del personale</u>

MISURE GENERALI DI SICUREZZA

Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	Devono essere posizionate soluzioni disinfettanti e dispenser con soluzioni idro-alcoliche o a base di altri principi attivi (purché il prodotto riporti il numero di registrazione o autorizzazione del Ministero della Salute) per l'igiene delle mani del personale e degli alunni della scuola, in varie postazioni all'interno delle sedi cui si compone l'Istituto scolastico, promuovendone l'utilizzo frequente da parte degli alunni e del personale operante nella scuola.
Misura di prevenzione	In via preliminare il Dirigente scolastico assicura, prima della riapertura della scuola, una pulizia approfondita, ad opera dei collaboratori scolastici, dei locali della scuola destinati alla didattica e non, ivi compresi androne, corridoi, bagni, uffici di segreteria e ogni altro ambiente di utilizzo. Se la scuola è occupata da almeno 7-10 giorni, per riaprire l'area sarà necessaria solo la normale pulizia ordinaria.
Misura di prevenzione	Vengono applicate le nuove indicazioni per la pulizia e la sanificazione delle sedi scolastiche, seguendo le precauzioni igieniche personali e l'uso di dispositivi di protezione individuale, indicate nelle procedure specifiche allegate.
Misura di prevenzione	Vengono scelti adeguatamente i disinfettanti sulla base del tipo di materiale dell'oggetto/superficie e seguendo le raccomandazioni del produttore in merito a eventuali pericoli aggiuntivi e di tenere tutti i disinfettanti fuori dalla portata dei bambini.
Misura di prevenzione	È necessario mantenere le pratiche di pulizia e igiene esistenti ordinariamente per le aree esterne che, generalmente, richiedono una normale pulizia ordinaria e non richiedono disinfezione.
Tecnica organizzativa	È previsto un piano di sanificazione straordinaria per l'area di isolamento e per i luoghi frequentati dall'alunno/componente del personale scolastico sintomatici.

RISCHI DELLA FASE												
RISCHIO	PROBABILITÀ	DANNO	LIVELLO DI RISCHIO	Kn								LIVELLO DI RISCHIO RESIDUO
				Formazione/informazione	DPI/DPC	Segnaletica	Sorveglianza sanitaria	Interventi tecnici	Istruzioni e procedure	Gestione emergenze	Verifiche/audit	
Esposizione da agente biologico Covid-19	1	4	4 - Basso	-	0,9	-	-	0,8	0,8	0,85	-	2 - Basso

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI

Esposizione da agente biologico Covid-19	
- Guanti monouso In lattice o in vinile	DPI
- Mascherina chirurgica	DPI
- Visiera in policarbonato	DPI
- Al personale della scuola viene ribadita la necessità di una corretta e frequente igiene delle mani, anche attraverso la messa a disposizione in punti facilmente accessibili dei locali di apposti dispenser con soluzione idroalcolica.	Misura di prevenzione
- Allo scopo di prevenire, impedire e ritardare la diffusione del virus che causa la COVID-19, viene posta attenzione alla tematica della qualità dell'aria indoor quale aspetto di rilevante importanza nella protezione, tutela e prevenzione della salute dei lavoratori, favorendo sempre ove possibile il ricambio di aria naturale tramite porte e finestre, oppure garantendo il ricambio di aria con la ventilazione dei locali confinati, anche in relazione ai servizi igienici, che spesso sono privi di possibilità di aerazione naturale.	Misura di prevenzione
- All'ingresso della scuola non è prevista la rilevazione della temperatura corporea: chiunque abbia sintomatologia respiratoria o temperatura corporea superiore a 37.5°C dovrà restare a casa, rimandando alla responsabilità individuale rispetto allo stato di salute proprio.	Misura di prevenzione
- La scuola garantisce giornalmente al personale la mascherina chirurgica, che deve essere indossata per la permanenza nei locali scolastici.	Misura di prevenzione
- Per quanto concerne il personale eventualmente dedicato ad attività amministrative, in presenza di spazi comuni con impossibilità di mantenimento del distanziamento di un metro, è necessario indossare la mascherina chirurgica; allo stesso modo, il personale addetto al ricevimento del pubblico è obbligato ad indossare la mascherina chirurgica prevedendo, eventualmente, barriere di separazione (ad es., separatore in plexiglass).	Misura di prevenzione
- Viene posta in atto ogni misura organizzativa finalizzata alla prevenzione di assembramenti di persone, sia che siano alunni che personale della scuola, negli spazi scolastici comuni (corridoi, spazi comuni, bagni, sala insegnanti, etc.).	Misura di prevenzione
- Viene richiesta agli operatori scolastici la comunicazione immediata al dirigente scolastico e al referente scolastico per COVID-19 nel caso in cui un componente del personale risultasse contatto stretto di un caso confermato COVID-19.	Misura di prevenzione
- Eliminare elementi d'arredo inutili e non funzionali che non garantiscono il distanziamento sociale tra le persone che frequentano gli ambienti (lavoratori, clienti, fornitori).	Tecnica organizzativa
- È prevista una procedura per l'accoglienza e isolamento di eventuali soggetti (studenti o altro personale scolastico) che dovessero manifestare una sintomatologia respiratoria e febbre. In tale evenienza il soggetto dovrà essere dotato immediatamente di mascherina chirurgica qualora dotato di mascherina di comunità e dovrà essere attivata l'assistenza necessaria secondo le indicazioni dell'autorità sanitaria locale.	Tecnica organizzativa
- Per il personale scolastico che manifestasse sintomi mentre è a scuola, è previsto il rientro al proprio domicilio il prima possibile, mantenendoli separati dagli altri e fornendo loro la necessaria assistenza utilizzando appositi DPI.	Tecnica organizzativa
- Tutto il personale non docente, negli spazi comuni, deve garantire il distanziamento di almeno 1 metro, indossando altresì la mascherina chirurgica.	Tecnica organizzativa

ISTRUZIONI OPERATIVE

- Principi generali d'igiene e pulizia
- Procedura sanificazione in caso di presenza di casi confermati di Covid-19
- Disposizioni relative a pulizia e igienizzazione di luoghi e attrezzature
- Attività di sanificazione in ambiente chiuso
- Sanificazione straordinaria
- Pulizia: utilizzo dei Dispositivi di Protezione Individuale
- Procedura vestizione e svestizione dispositivi di protezione individuale
- Tipologia di disinfettanti
- Prototipo registro delle attività di pulizia e sanificazione

ATTREZZATURE UTILIZZATE

Di seguito, l'analisi delle attrezzature utilizzate per la fase di lavoro in esame:

ATTREZZATURA: Generatore di vapore**MISURE GENERALI DI SICUREZZA**

Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	L'attrezzatura è marcata "CE".

RISCHI DELL'ATTREZZATURA

RISCHIO	PROBABILITÀ	DANNO	LIVELLO DI RISCHIO	Kn								LIVELLO DI RISCHIO RESIDUO
				Formazione/informazione	DPI/DPC	Segnaletica	Sorveglianza sanitaria	Interventi tecnici	Istruzioni e procedure	Gestione emergenze	Verifiche/audit	
Elettrocuzione	1	3	3 - Basso	-	-	-	-	0,8	0,8	-	-	2 - Basso
Inciampo, cadute in piano	3	3	9 - Medio	-	-	-	-	0,8	0,8	-	-	6 - Medio
Spruzzi di liquido	2	2	4 - Basso	-	-	-	-	0,8	0,8	-	-	3 - Basso

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI**Elettrocuzione**

- È proibito effettuare operazioni di manutenzione o pulizia con la macchina in moto. Durante le operazioni di manutenzione e pulizia, la macchina non è connessa alla rete elettrica.	Misura di prevenzione
- Tutte le attrezzature di lavoro sono installate in modo tale da proteggere i lavoratori dai rischi di natura elettrica ed in particolare dai contatti elettrici diretti ed indiretti con parti attive sotto tensione.	Misura di prevenzione
- L'attrezzatura riporta l'indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso.	Tecnica organizzativa
- Viene accertata l'integrità dei collegamenti elettrici della macchina.	Tecnica organizzativa

Inciampo, cadute in piano

- È vietato lavorare o camminare in condizioni di equilibrio precario.	Misura di prevenzione
- Consentire l'allaccio senza che i fili risultino poi di intralcio alla libera circolazione delle persone.	Tecnica organizzativa

Spruzzi di liquido

- Viene accertata la piena efficienza dei raccordi, delle guarnizioni e delle tubazioni flessibili o snodabili, delle valvole di sicurezza e di sfiato.	Tecnica organizzativa
---	-----------------------

VALUTAZIONE RISCHI IMPIANTI DI SERVIZIO

Di seguito, è riportata l'analisi dei rischi eseguita relativamente agli impianti di servizio presenti:

IMPIANTO: Impianto elettrico bassa tensione

Alimentazione	
Codice	Numero di serie
Anno di costruzione	
Installatore	Messa in funzione
Manutentore	Ultima manutenzione
Luogo	Scuola paritaria dell'infanzia e primaria (Istituto delle Terziarie Francescane Alcantarine - Sede di Roccapiemonte (SA) Via Materdomini n.20)

Descrizione impianto

Generalmente con il termine di impianti elettrici ci si riferisce a quell'insieme di apparecchiature elettriche, meccaniche e fisiche atte alla trasmissione e all'utilizzo di energia elettrica.

Normalmente per impianti elettrici si considerano gli impianti di bassa tensione (BT), mentre per gli impianti di media (MT) e alta tensione (AT) si preferisce parlare di reti elettriche o sistemi elettrici vista la maggiore complessità sia degli apparati tecnologici, sia degli studi e dei calcoli necessari.

In particolare il Decreto Legislativo 81/08 prevede che, in relazione alla loro tensione nominale i sistemi elettrici si dividono in:

- sistemi di Categoria 0 (zero), chiamati anche a bassissima tensione, quelli a tensione nominale minore o uguale a 50 V se a corrente alternata o a 120 V se in corrente continua (non ondulata);
- sistemi di Categoria I (prima), chiamati anche a bassa tensione, quelli a tensione nominale da oltre 50 fino a 1000 V se in corrente alternata o da oltre 120 V fino a 1.500 V compreso se in corrente continua;
- sistemi di Categoria II (seconda), chiamati anche a media tensione quelli a tensione nominale oltre 1.000 V se in corrente alternata od oltre 1.500 V se in corrente continua, fino a 30.000 V compreso;
- sistemi di Categoria III (terza), chiamati anche ad alta tensione, quelli a tensione nominale maggiore di 30.000 V.

Per la progettazione degli impianti elettrici sin dal 1990 era in vigore in Italia la Legge 46/90 ora sostituita dal D.M. 37 del 22 gennaio 2008 (G. U. n. 61 del 12/03/2008) e dal DL 25 giugno 2008 n 112; questo stabilisce quali siano i soggetti abilitati a progettare e realizzare le principali tipologie di impianti relativi a tutti gli edifici e a quali obblighi e prescrizioni debbano attenersi tali soggetti.

Per la denuncia ed il collaudo di installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche, di dispositivi di messa a terra di impianti elettrici e di impianti elettrici pericolosi si fa riferimento al DPR 22/10/2001 n. 462, il quale prevede che dal 23/01/2002 sia obbligo del datore di lavoro richiedere e far eseguire le verifiche periodiche e straordinarie per:

- impianti elettrici di messa a terra;
- installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche;
- impianti elettrici in luoghi con pericolo di esplosione.

Le periodicità previste dal precedente DPR sono di:

- **due anni** (verifica biennale) per:
 - gli impianti elettrici e gli impianti di protezione dalle scariche atmosferiche in luoghi con pericolo di esplosione;
 - gli impianti di terra e gli impianti di protezione dalle scariche atmosferiche a servizio di:
 - a. Cantieri, cioè luoghi in cui vi siano impianti elettrici temporanei per: lavori di costruzione di nuovi edifici, lavori di riparazione, trasformazione, ampliamento o demolizione di edifici esistenti, lavori di movimento terre, lavori simili (interventi di manutenzione in banchine, costruzione di teleferiche, ecc.);
 - b. Ambienti a maggior rischio in caso di incendio cioè quelli definiti da CEI 64-8 sez. 751, cioè:
 - Attività soggette al controllo dei Vigili del Fuoco, cioè ad esempio: locali di spettacolo e

trattenimento in genere con un massimo affollamento ipotizzabile superiore a 100 persone; ... scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie e simili per oltre 100 persone presenti, ecc.

- Edifici con strutture portanti in legno.
- Ambienti nei quali avviene la lavorazione, il convogliamento, la manipolazione o il deposito di materiali combustibili (ad s. legno, carta, lana, paglia, grassi lubrificanti, trucioli, manufatti facilmente combustibili), e/o materiali esplosivi, fluidi combustibili/infiammabili, polveri combustibili/infiammabili con modalità tali da non consentire loro il contatto con l'aria ambiente a temperature uguali o superiori a quella d'infiammabilità, quando la classe del compartimento antincendio considerato è pari o superiore a 30. Gli ambienti nei quali avviene la lavorazione, il convogliamento, la manipolazione o il deposito di materiali esplosivi, fluidi infiammabili, polveri infiammabili con modalità tali da consentire loro il contatto con l'aria ambiente a temperature uguali o superiori a quella d'infiammabilità, invece, sono classificabili come "Luoghi con pericolo di esplosione", e dunque soggetti alle relative verifiche di impianto a cadenza biennale;
- c. Locali adibiti ad uso medico, cioè destinati a scopi diagnostici, terapeutici, chirurgici, di sorveglianza o di riabilitazione, inclusi i trattamenti estetici (ad es. sala massaggi, ecc.).
- **cinque anni** (verifica quinquennale) per tutti gli altri casi.

Fondamentale nella progettazione, realizzazione e collaudo di un impianto elettrico sono le norme del Comitato Elettrotecnico Italiano (CEI); gli impianti elettrici in bassa tensione alimentati da un ente elettro commerciale hanno un impianto di messa a terra (sistema TT) in quanto necessario per la protezione dai contatti indiretti.

RISCHI DELL'IMPIANTO												
RISCHIO	PROBABILITÀ	DANNO	LIVELLO DI RISCHIO	Kn								LIVELLO DI RISCHIO RESIDUO
				Formazione/informazione	DPI/DPC	Segnaletica	Sorveglianza sanitaria	Interventi tecnici	Istruzioni e procedure	Gestione emergenze	Verifiche/audit	
Campi Elettromagnetici	-	-	4 - Basso	0,9	-	-	-	-	0,8	-	-	3 - Basso
Elettrocuzione	1	3	3 - Basso	0,9	-	-	-	-	0,8	-	-	2 - Basso
Ustioni	2	3	6 - Medio	0,9	-	-	-	-	0,8	-	-	4 - Basso
Fiamme ed esplosioni	2	4	8 - Medio	0,9	0,9	-	-	-	0,8	0,85	-	4 - Basso

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI

Campi Elettromagnetici

-	Il personale è adeguatamente formato, informato ed addestrato in merito al corretto utilizzo dei dispositivi di protezione individuale.	Misura di prevenzione
-	Nell'utilizzo delle attrezzature, sono seguite sempre le informazioni contenute nel manuale di istruzioni e nelle istruzioni operative. Nel caso di attrezzature particolarmente complesse, il controllo è effettuato solo se si è abilitati e si è seguito il relativo corso di formazione.	Misura di prevenzione

Fiamme ed esplosioni

-	Negli ambienti in cui vi sono rischi di incendio, sono posti i seguenti divieti:- fumare;- usare apparecchi a fiamma libera e manipolare materiali incandescenti, a meno che non siano adottate idonee misure di sicurezza.	Tecnica organizzativa
---	---	-----------------------

IMPIANTO: Impianto idrico (acqua potabile)

Alimentazione	Acqua
Codice	Numero di serie
Anno di costruzione	
Installatore	Messa in funzione
Manutentore	Ultima manutenzione
Luogo	Scuola paritaria dell'infanzia e primaria (Istituto delle Terziarie Francescane Alcantarine - Sede di Roccapiemonte (SA) Via Materdomini n.20)

Descrizione impianto

Un impianto idrico comprende l'allaccio dell'edificio all'acquedotto, la distribuzione di acqua potabile e di acqua per usi alimentari, la produzione e la distribuzione dell'acqua calda sanitaria ed il collegamento dell'impianto alla fognatura. La funzione dell'impianto idrico è quella di distribuire l'acqua calda e fredda ad uso sanitario a ciascun punto di erogazione.

RISCHI DELL'IMPIANTO

RISCHIO	PROBABILITÀ	DANNO	LIVELLO DI RISCHIO	Kn								LIVELLO DI RISCHIO RESIDUO
				Formazione/informazione	DPI/DPC	Segnaletica	Sorveglianza sanitaria	Interventi tecnici	Istruzioni e procedure	Gestione emergenze	Verifiche/audit	
Spruzzi di liquido	2	2	4 - Basso	0,9	-	-	-	-	0,8	-	-	3 - Basso

Impianto di adduzione del gas - Pressioni massime di esercizio minori od uguali a 0,5 MPa

Alimentazione	GPL o Metano
Codice	Numero di serie
Anno di costruzione	
Installatore	Messa in funzione
Manutentore	Ultima manutenzione
Luogo	Scuola paritaria dell'infanzia e primaria (Istituto delle Terziarie Francescane Alcantarine - Sede di Roccapiemonte (SA) Via Materdomini n.20)

Descrizione impianto

L'impianto del gas è composto da tubazioni che a valle di un contatore collegano le singole apparecchiature utilizzatrici, dai "rubinetti" di intercettazione e dalle predisposizioni per lo scarico dei fumi e per la ventilazione dei locali. Le tubazioni sono realizzate con rame e/o ferro, possono essere a vista o sottotraccia e sono a tenuta, cioè non lasciano fuoriuscire il gas negli ambienti chiusi ed abitati. Le apparecchiature utilizzatrici (caldaie, scaldabagni, forni, cucine, ecc.) rispondono ai requisiti di sicurezza imposti dalla Comunità Europea ed sono sotto il controllo di una ditta qualificata per la manutenzione. Sulla tubazione del gas prima di ogni apparecchio è posizionato un rubinetto, in maniera tale da consentirne l'intercettazione in caso di pericolo o comunque per necessità di manutenzione. Le predisposizioni per la ventilazione dei locali in cui sono installati gli apparecchi garantiscono l'afflusso di aria fresca, infatti nella combustione il metano consuma circa 11 m³ di aria per ogni m³ di combustibile consumato, cioè una caldaia pensile di taglia media consuma circa 25 m³ di aria per ogni ora di funzionamento a pieno regime. Lo scarico dei fumi avviene all'esterno dei locali in cui gli apparecchi sono installati: infatti la combustione del gas crea anidride carbonica, vapor di acqua e a volte ossido di carbonio, mortale anche in concentrazioni molto basse.

RISCHI DELL'IMPIANTO

RISCHIO	PROBABILITÀ	DANNO	LIVELLO DI RISCHIO	Kn								LIVELLO DI RISCHIO RESIDUO
				Formazione/inf ormazione DPI/DPC	Segnaletica	Sorveglianza sanitaria	Interventi tecnici	Istruzioni e procedure	Gestione emergenze	Verifiche/ audit		
Fiamme ed esplosioni	2	4	8 - Medio	0,9	0,9	-	-	-	0,8	0,85	-	4 - Basso
Inalazione gas e vapori	2	3	6 - Medio	0,9	0,9	-	-	-	0,8	0,85	-	3 - Basso

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI

Fiamme ed esplosioni

-	Negli ambienti in cui vi sono rischi di incendio, sono posti i seguenti divieti:- fumare;- usare apparecchi a fiamma libera e manipolare materiali incandescenti, a meno che non siano adottate idonee misure di sicurezza.	Tecnica organizzativa
---	---	-----------------------

IMPIANTO: Ascensore o Elevatore

Alimentazione	Elettrica oppure Oleodinamica
Codice	Numero di serie
Anno di costruzione	
Installatore	Messa in funzione
Manutentore	Ultima manutenzione
Luogo	Scuola paritaria dell'infanzia e primaria (Istituto delle Terziarie Francescane Alcantarine - Sede di Roccapiemonte (SA) Via Materdomini n.20)

Descrizione impianto

Per ascensore si intende un apparecchio elevatore con installazione fissa che serve piani definiti mediante una cabina che si sposta lungo guide rigide e la cui inclinazione sull'orizzontale è superiore a 15 gradi, destinato al trasporto di persone o cose.

Gli ascensori o elevatori (definizione dell'ultima direttiva comunitaria, la Direttiva Ascensori, del 29 giugno 1995 recepita in Italia con il D.P.R. n. 162 del 30 aprile 1999) possono essere elettrici (a fune) oppure oleodinamici.

L'ascensore oleodinamico è composto principalmente dai seguenti elementi:

1. Centralina idraulica
2. Cilindro e pistone
3. Cabina passeggeri
4. Quadro elettrico di manovra
5. Dispositivi di sicurezza comprendenti: Paracadute, Valvola di blocco.

Con un ascensore oleodinamico è la centralina idraulica che fornisce l'energia ad un fluido a mezzo di una pompa di tipo volumetrico e di una serie di valvole (generalmente un olio con speciali additivi) che muove a sua volta il pistone permettendogli di fuoriuscire dal cilindro; in questo caso il motore elettrico funziona quando la cabina va in salita poiché in discesa è la forza di gravità a muoverla.

RISCHI DELL'IMPIANTO

RISCHIO	PROBABILITÀ	DANNO	LIVELLO DI RISCHIO	Kn								LIVELLO DI RISCHIO RESIDUO
				Formazione/inf ormazione	DPI/DPC	Segnaletica	Sorveglianza sanitaria	Interventi tecnici	Istruzioni e procedure	Gestione emergenze	Verifiche/ audit	
Elettrocuzione	1	3	3 - Basso	0,9	-	-	-	-	0,8	-	-	2 - Basso

PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO

Rif. allegato.

CONCLUSIONI

Il presente documento di valutazione dei rischi:

- è stato redatto ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 81/08;
- è soggetto ad aggiornamento periodico ove si verificano significativi mutamenti che potrebbero averlo reso superato.

La valutazione dei rischi è stata effettuata dal Datore di Lavoro con la collaborazione del Medico Competente, per quanto di sua competenza, del Servizio di Prevenzione e Protezione ed il coinvolgimento preventivo del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.

Figure	Nominativo	Firma
Datore di lavoro	Carù Marisa	
RSP	Carù Marisa	
Medico competente	Terrone Guerrino	
RLS	Pelella Maria	

ROCCAPIEMONTE,

09/09/2020